Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 marzo 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4469 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Una prova per tutti

La crisi del Laos resta all'ordine del giorno. La SEATO spera che la questione venga risolta attraverso negoziati pacifici ma nel caso che ciò non avvenisse e che i negoziati dovessero fallire, è pronta ad adottare ogni misura idonea per evitare che la piccola ma strategica nazione asiatica finisca per diventare terra comunista. Tale è il succo e la sostanza della risoluzione votata a Bangkok dai Ministri degli Esteri degli otto paesi che fanno parte dell'alleanza filo-occidentale asiatica che corrisponde alla nostra NATO.

Se si legge la risoluzione appare chiaro che non è stato posto all'URSS e ai paesi comunisti alcun ultimatum. Però è evidente che si è fatto capire che qualora la risposta verrà procrastinata, la SEATO non starà con le mani in mano.

Nessun colpo di scena, quindi, nessuna decisione inaspettata e drammatica, nessun ritorno alla tensione dei giorni scorsi.

In verità le riunioni di Bangkok sono servite a prendere tempo, ad attuare una manovra interlocutoria; nel contempo però hanno dimostrato che i paesi interessati sono in pieno accordo con gli orientamenti espressi da Kennedy e appoggiati da Macmillan, per cui si è avuta la riconferma della compattezza del fronte occidentale in un momento delicato. Bisogna ricordare, è vero, che c'è stata la voce discorde della Francia, il cui Ministro Couve de Murville ha dimostrato un atteggiamento sostanzialmente contrario alla politica «dura» sostenuta dagli altri. Il rappresentante francese ha insistito nel dire, infatti, che una politica rigida sarebbe stata controproducente, in quanto avrebbe impedito a Krusciov di ricercare un compromesso con la Cina senza timore di una perdita di prestigio. Ma la continuazione del dibattito ha portato a un avvicinamento tra la Francia e gli altri paesi dell'Alleanza asiatica. Ci sono state concessioni reciproche e alla fine si è pervenuti alla risoluzione diramata al termine dei lavori.

Con ciò la questione laotiana passa sui tavoli verdi della diplomazia segreta o quasi: una diplomazia che sarà in funzione tra Washington, Mosca, Londra, Nuova Delhi e anche tra Pechino e altre capitali.

Chi pensa però che ora tutto sia finito si disilluda. C'è una sola prospettiva: quella di un negoziato lungo, difficile, complesso e che a volte riporterà la tensione internazionale a livelli preoccupanti. In sè e per sè il Laos è un piccolo paese, scarsamente popolato e debole, indifeso, arretrato. Ma la sua importanza strategica è enorme; il giorno che il Laos non avesse più l'attuale funzione di Stato-cuscinetto tra i paesi asiatici filo-occidentali e i paesi asiatici comunisti, l'equilibrio politico nel Sud-Est del grande continente muterebbe di colpo e potrebbero aversi di seguito, a qualche distanza di tempo, dei rivolgimenti tali da alterare tutto l'attuale sistema.

E' da ritenere che nella prossima fase, dedicata al negoziato, avranno importanza preminente due neutralisti asiatici, l'indiano Pandit Nehru e il laotiano principe Suvanna Phuma.

Quest'ultimo è il leader che andò al potere un anno fa dopo il colpo di stato di Kong Le. Venne defenestrato dal principe filo-occidentale Boum Oum. Mentre Boum Oum è riconosciuto come capo del Governo legale dagli occidentali, Suvanna Phuma è tuttora considerato capo del Governo legale dai comunisti e da altri paesi.

Non v'è dubbio che Suvanna Phuma è il leader più rappresentativo del Laos e gli americani hanno riconosciuto che egli debba tornare in un posto di primo piano nel suo paese. Egli è infatti l'unico in grado di accentrare i consensi delle due parti in lotta.

Ma il fatto è che i russi e i comunisti in genere in questi ultimi tempi avevano tentato una manovra che solo la decisione americana ha in gran parte sventato. Facendosi scudo dell'appoggio di Suvanna Phuma in realtà avevano iniziato un'offensiva per eliminare il Governo filo-occidentale del Laos e includere il paese nel mondo d'oltre cortina. Non un Laos neutrale, volevano, ma un Laos filo-comunista.

Senonchè tale manovra non è riuscita tra l'altro per la posizione ben decisa presa da Nehru a favore della neutralità del piccolo Stato. Tale atteggiamento non è stato gradito a Mosca e a Pechino.

Mancando il consenso del più autorevole leader del blocco neutrale asiatico, alla Russia e alla Cina è venuta a cadere la carta essenziale per la loro manovra.

Che poi tale manovra prendesse origine da Pechino e Mosca la favorisse più o meno volentieri, è cosa da discutere, ma che comunque non cambia la sostanza delle cose.

Ora Nehru può facilitare un ulteriore avvicinamento tra le due parti. Ma, ripetiamo, non è il caso di illudersi e credere che tutto sia finito. E' indubbio che il mondo comunista cercherà attraverso trattative sfibranti di guadagnare ciò che non è riuscito a ottenere con la guerriglia e l'ultima offensiva delle truppe di Kong Le.

Bruno Vildi

Voci di una tensione nella capitale giordana

Damasco, 29

Il giornale «Al Nasr», riferendosi a notizie provenienti dalla Giordania, afferma che alcune divergenze sono sorte in seno alla famiglia reale giordana e che Re Hussein ha fatto arrestare suo zio, Nasser.

Il Principe ereditario Mohamed, Nasser e la Regina Zein, madre di Re Hussein, si sarebbero opposti violentemente alle decisioni di Re Hussein di riavvicinarsi alla RAU e di incontrarsi con il Presidente Abdel Nasser. Su ordine del Monarca, la Guardia reale sarebbe intervenuta ed avrebbe proceduto all'arresto dello zio del Sovrano ed al fermo del Principe ereditario Mohamed.

Il giornale «Al Nasr» riferisce infine che l'esercito giordano è in stato di allarme, ciò che farebbe prevedere, a breve scadenza, avvenimenti gravi in Giordania.

Le voci, cui si riferisce il giornale «Al Nasr» di Damasco, erano pervenute ieri sera nelle varie capitali arabe. A Beirut tali voci erano state oggetto di una smentita ufficiale da parte del Primo Ministro libanese, Saeb Salam sulla base di informazioni pervenute direttamente da fonte autorizzata.

Le surriferite informazioni non sono confermate a Londra, dove si dichiara di non avere ricevuto alcun rapporto ufficiale a questo riguardo.

Quanto a voci di destituzione del Ministro della Difesa e dell'invio in congedo di cinque ufficiali superiori giordani, si ritiene a Londra, negli ambienti bene informati, che più probabilmente si tratti del risultato di una rivalità tra opposte fazioni dell'esercito.

La situazione

I paesi della SEATO hanno concordato il loro atteggiamento per il Laos. Si è stabilito di favorire i negoziati, si è evitato di porre condizioni ultimative alla Russia e ai suoi alleati, ma si è fatto sapere che non si intende attendere troppo tempo e inoltre che non si accetterà mai che il Laos cada in mani comuniste. La decisione della SEATO è stata presa dopo un dibattito che non ha visto sempre posizioni convergenti; da una parte c'era la Francia che s'opponeva a un atteggiamento troppo rigido nei riguardi di Mosca. Secondo i francesi Krusciov è costretto a subire le pressioni cinesi e bisogna evitare di porgli ultimatum onde egli possa negoziare senza rischio di perdere il prestigio. Di fronte alla tesi «morbida» dei francesi si è palesata la tesi oltranzista della Thailandia e delle Filippine, richiedenti un immediato intervento nel Laos a sostegno delle truppe filo-occidentali del principe Boum Oum. Ha finito per prevalere la posizione mediana di Kennedy e Macmillan, ferma ed elastica nello stesso tempo, tale da facilitare l'avvio ai negoziati tra le due parti. Harriman appena rientrato a Washington ha subito riferito a Kennedy sui colloqui avuti con Nehru per il Laos, ed ha riconosciuto che il leader neutralista Suvanna Phuma, già Capo del Governo legale precedente, deve tornare in primo piano essendo l'unico in grado di raccogliere i consensi delle due parti in lotta.

Dopo la risoluzione della SEATO si apre la fase del negoziato che sarà presumibilmente lunga e difficile, essendo evidente che i russi e i cinesi tenteranno in ogni modo di strappare concessioni sostanziali.

I delegati dei paesi appartenenti al Patto di Varsavia riunitisi a Mosca hanno esaminato la questione dell'Albania, che ha assunto un atteggiamento apertamente filo-cinese, schierandosi quindi contro la politica di Kruscev. Sarà esercitata una pesante pressione su Tirana per indurla a mutare orientamento.

A Cuba il Governo ha deciso di imporre dure restrizioni ai cittadini. E' infatti in atto lo embargo economico da parte americana e i rifornimenti russo-cinesi arriveranno solo tra qualche tempo.

Nel Congo c'è stato un incontro tra gli ufficiali dell'esercito di Leopoldville e quello lumumbista per concordare una tregua.

Il Governo ha deciso un movimento diplomatico. Sono stati nominati nuovi ambasciatori italiani a Washington (Fenoaltea), a Mosca (Straneo), a Parigi (Brosio); Cattani è stato nominato segretario generale del Ministero degli Esteri al posto di Grazzi.

ANSIOSA ASPETTATIVA NEGLI S.U. PER LA RISPOSTA DI KRUSCEV

GROMIKO RINVIA LA PARTENZA DA NEW YORK PER LA RUSSIA

Si crede che il Ministro sovietico voglia trattare personalmente la crisi del Laos - Prevale il pessimismo fra gli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

I russi stanno consultandosi con i cinesi prima di prendere una decisione negativa o positiva rispetto alla crisi del Laos. La risposta di Kruscev a Kennedy dipende da tali consultazioni che, a quanto si dice, non sono ancora finite. Questa notizia ha aumentato la tensione dell'attesa per il messaggio di Mosca al Presidente americano ed è in una atmosfera drammatica che Kennedy ha deciso di rinviare di altre ventiquattro ore le sue vacanze di Pasqua che avrebbero dovuto cominciare, secondo un vecchio progetto, ieri.

Evidentemente il Presidente americano spera ancora che la risposta di Kruscev arrivi entro ventiquattro ore. E' possibile però che arrivi fra qualche settimana, come già si comincia a dire a Washington dove il pessimismo ha preso il sopravvento sull'ottimismo dei giorni scorsi.

La posizione di Kennedy non è più così forte come appariva ancora ieri. La risoluzione della SEATO non è quella che la Casa Bianca si aspettava e le critiche sulla politica interna del Presidente si stanno facendo sempre più aspre, dopo la presentazione del bilancio militare di ieri. «Questa sarà, probabilmente la decade del deficit», dicono i repubblicani che accusano i democratici di essere cattivi amministratori dell'economia nazionale. Ma è soprattutto la non raggiunta unità del fronte della SEATO che desta le maggiori preoccupazioni. Il solito De Gaulle ha dato disposizioni al suo Ministro degli Esteri — Couve De Murville — che partecipava alla riunione dell'alleanza del Pacifico, di porre il «veto», agli impegni di carattere militare se l'alleanza ne avesse voluto prendere, e Couve De Murville ha posto il veto quando Rusk ha proposto di dichiarare solennemente che la SEATO si impegnava «anche con la guerra se fosse necessario», a sottrarre il Laos alla dominazione comunista. Così a Bangkok il comunicato finale rivela un compromesso che si esprime con questa formula: «I membri dell'alleanza sono pronti a iniziare una azione appropriata alle circostanze», se i comunisti continueranno a tentare di impossessarsi del Laos.

Per gli Stati Uniti e per il Segretario di Stato, si tratta di una vera sconfitta, non solo perchè le loro intenzioni non si sono realizzate, ma più ancora perchè è un alleato occidentale che lo ha impedito. D'altronde la Francia pare che cerchi di fare una politica «isolazionistica» in questo momento rispetto al resto, o quasi, dell'Occidente.

Mentre a Bangkok De Gaulle rompeva il fronte alleato del Pacifico, a New York rompeva lo schieramento occidentale nei confronti della politica in Africa. Infatti oggi Parigi ha fatto sapere alle Nazioni Unite che la Francia non intende partecipare alle spese fatte dall'ONU nel Congo, allineandosi così, inaspettatamente, all'Unione Sovietica. Queste due prese di posizione di Parigi sono considerate a Washington con amarezza poichè sopravvengono in un momento in cui l'Occidente, a parere dei diplomatici internazionali, ha necessità di mostrare una compattezza e una solidità di intenti capaci di scoraggiare Kruscev da ogni tentativo di sottrarsi alle nette richieste fattegli dagli inglesi e dagli americani.

La posizione di De Gaulle sarebbe suggerita, secondo certe fonti, da un risentimento personale del generale il quale nella sua immensa presunzione si sarebbe offeso del fatto di non essere stato consultato in occasione dell'invio della nota anglo-americana a Mosca sul cessate il fuoco nel Laos. Comunque sia, il fatto resta: e allora appare un tantino esagerato quanto ha dichiarato oggi Averell Harriman, l'Ambasciatore volante di Kennedy, che è rientrato a Washington dopo una missione compiuta in otto paesi del mondo, tra cui l'Italia. Harriman ha detto: «L'atmosfera di grande vitalità e di vigore che esiste qui, diventa contagiosa nel resto del mondo. In tutti i paesi che ho visitato ho trovato una grande attesa e una grande fiducia nella «leadership» americana.

L'Ambasciatore volante parlava ai giornalisti dopo un colloquio di un'ora con Kennedy al quale ha fatto un primo rapporto sul suo viaggio. Harriman ha consegnato al Presidente americano otto messaggi personali dei Capi di Stato degli otto paesi visitati: e quindi anche quello scritto da Gronchi per Kennedy. L'Ambasciatore non ha detto cosa contenevano i messaggi, limitandosi a rivelare che ogni Capo di Stato vi fa una relazione sugli affari della sua nazione.

Entusiasticamente, Harriman ha aggiunto: «Gli stranieri comparano questi nuovi giorni di Washington ai giorni di Roosevelt e credono che gli Stati Uniti saranno all'altezza delle grandi tradizioni».

Particolare importanza assume in questo momento, il messaggio di Nehru che Harriman ha consegnato a Kennedy: il Primo Ministro indiano risponde all'invito urgente rivoltogli dal Presidente perchè intervenga presso Mosca al fine di evitare la guerra nel Laos.

I motivi che inducono il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko a trattenersi a New York, sacrificando la sua partecipazione alla conferenza del blocco comunista in corso a Mosca, sono intanto oggi al centro dei commenti al Palazzo di vetro. Il Ministro sarebbe dovuto partire per Mosca sabato scorso, ma rinviò la partenza per incontrarsi lunedì con Kennedy. Si presumeva che il rinvio fosse soltanto di un paio di giorni; ora, invece, si è appreso che Gromiko rimarrà a New York perlomeno fino a venerdì. La supposizione più naturale è che Gromiko voglia curare personalmente questa fase critica della trattativa tra l'URSS e Washington in merito al Laos, facendosi latore della risposta attesa da Mosca circa il piano inglese di risoluzione pacifica del conflitto.

Kruscev, probabilmente, non vuole dare soddisfazione al Presidente Kennedy il quale avrebbe preferito che il centro principale delle trattative fosse Mosca e i protagonisti delle stesse l'Ambasciatore Thompson e le autorità del Cremlino. Probabilmente questa procedura non è gradita al Premier sovietico perchè potrebbe adombrare un passaggio d'iniziativa diplomatica da Mosca a Washington.

Un altro importante compito del Ministro sovietico è quello di portare a termine i negoziati con Stevenson sulla questione del disarmo.

Stelio Tomei

MISTERO SUL VERTICE ROSSO A MOSCA

Continuano in segreto le riunioni al Cremlino

Germania e Albania fra gli argomenti in discussione? Una relazione generale di Kruscev ai capi comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

La conferenza del Patto di Varsavia ha completato la seconda giornata di discussioni al Cremlino, ma non ha ancora sollevato il sipario dell'assoluto riserbo. Sul pomeridiano governativo «Izvestia» non è apparsa una sola parola relativa ai lavori. Ufficialmente, anzi, non è stato nemmeno detto che essi proseguano; ma tutto indica che, a differenza di altre analoghe conferenze che durarono al massimo due giornate, continueranno domani, e forse si protrarranno fino al termine della settimana.

In contrasto con il silenzio ufficiale è la voce che circola insistente negli ambienti diplomatici di Mosca, e secondo la quale una delle questioni in esame al Cremlino sarebbe quella del possibile ritiro delle forze sovietiche da alcuni dei Paesi dell'alleanza. I reparti sovietici lascerebbero, aggiungono le informazioni, Germania orientale e Ungheria. Rimarrebbero invece le truppe di stanza nei territori cecoslovacco, romeno e bulgaro.

Vi sono forze russe anche in un ristretto settore della Polonia, lungo le linee di comunicazione con la Germania. Se, si dice, Nikita Kruscev darà attuazione alla sua idea di trattato di pace separato con il Governo tedesco orientale di Pankow ne deriverà logicamente il richiamo delle forze sovietiche dal territorio polacco.

L'indicazione più evidente dell'odierna prosecuzione della conferenza del Patto di Varsavia è data dal fatto che sono stati visti i vari delegati mentre raggiungevano il Cremlino. I giornalisti non li hanno però potuti avvicinare per chieder loro conferma dell'informazione trapelata stamane, secondo la quale Nikita Kruscev ha già parlato ai convenuti, pronunciando il discorso inaugurale della sessione e toccando nella sua relazione svariati argomenti.

La crisi nel Laos è probabilmente una delle questioni toccate dal Premier. Si attende sempre (e si dà per imminente) la risposta del Primo Ministro sovietico alla nota presentatagli la scorsa settimana dalla Granbretagna. Un altro argomento trattato da Kruscev, e dai delegati nei loro dibattiti, è presumibilmente quello dei rapporti economici fra i Paesi del patto. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, dedica in questi giorni lunghi articoli ai vari aspetti della questione, e le delegazioni comprendono esperti economici e finanziari.

Nessun commento, da parte sovietica, alle dichiarazioni fatte a Berlino Est, in una conferenza stampa, dal segretario del «Comitato per l'unità tedesca» Adolf Deter. (Il Comitato è un organo di carattere propagandistico, non un ente con capacità politiche). Deter ha ricordato che quattordici mesi fa Walter Ulbricht, il leader del partito comunista della Germania orientale, disse che avrebbe chiesto a Mosca di dotare le forze di Pankow di armi moderne, missili compresi, qualora Bonn non accettasse entro due settimane la proposta di una conferenza per un patto di non aggressione fra le due Germanie. Ulbricht, ha detto Deter, non ha avanzato la richiesta anche se il Governo di Bonn ha respinto la proposta di Pankow: «Da allora Bonn ha continuato la sua pericolosa politica di armamenti. La conferenza del Patto di Varsavia non ignorerà questo fatto, e io sono certo che si occuperà della questione».

Secondo indiscrezioni di fonte non sovietica, a Mosca la conferenza verterebbe su due problemi: la «questione albanese» e la messa a punto di una pianificazione economica coordinata.

Quanto al primo argomento, i partecipanti al convegno sembrano concordare sulla necessità di interventi a livello politico, che favoriscano un ritorno dei dirigenti comunisti di Tirana a quella che si può indicare come la «linea europea», o Kruscioviana.

Enver Hodja non è intervenuto al convegno, adducendo motivi di salute; il vero motivo della sua assenza, peraltro, va ricercato nell'atteggiamento che assunse Hodja ai lavori del congresso del partito comunista albanese, caratterizzato, in termini dottrinari, da forti elementi dogmatici. Hodja ha preferito inviare a Mosca una delegazione a livello minore — due vice Primi Ministri e il Ministro degli Esteri — che non potrà svolgere un ruolo particolarmente impegnato. Il dissenso fra Tirana e i rappresentanti della «linea europea» venne in luce la prima volta nella conferenza degli ottantuno partiti comunisti, nello scorso novembre, quando Hodja accusò esplicitamente i bulgari di cercare la normalizzazione dei rapporti con la Grecia senza tener conto della polemica tra Tirana e Atene a proposito dell'Epiro settentrionale; lo stesso Hodja sostenne a fondo le tesi cinesi in materia di relazioni internazionali, e lasciò Mosca prima che la conferenza terminasse i suoi lavori (trascorse gli ultimi giorni, insieme con Shehu, nella sede della Ambasciata albanese, abbandonando la residenza ufficiale posta a sua disposizione dai sovietici). La loro partenza anticipata fu attribuita alla necessità di partecipare alla festa nazionale albanese, il 28 novembre.

Proprio in quella circostanza, peraltro, si notò una differenza sostanziale di tono nei messaggi di congratulazione inviati ai dirigenti albanesi da Mao Tse-tung e da Brezhnev e Kruscev. Il messaggio cinese recava tra l'altro: «Siamo orgogliosi di avervi compagni in questa lotta». Il documento sovietico era compilato in termini didattici: «I successi dei paesi socialisti, la loro unità e coesione sono un potente fattore dei nostri tempi, che esercita influenza decisiva su tutto lo sviluppo dell'umanità. Lottando insistentemente per la realizzazione della coesistenza pacifica tra Stati a diverso regime sociale, per il disarmo completo e universale, smascherando le mene aggressive degli imperialisti, i paesi socialisti conducono coerentemente la politica della amicizia e della cooperazione fra tutti i popoli amanti della pace».

La «Pravda» interveniva con un articolo nel quale, esaltando i risultati conseguiti dalla Albania nella «costruzione del socialismo», affermava bruscamente: «Il successo è dovuto agli aiuti disinteressati e fraterni che l'Albania ha ricevuto dall'URSS e dagli altri Stati socialisti».

H. S.

FANFANI HA GUIDATO IL PRESIDENTE GRONCHI NELLA SUA VISITA

Il Governo nella nuova sede del restaurato Palazzo Chigi

Come è stata sistemata la Presidenza del Consiglio nello storico edificio
La prima riunione dei Ministri attorno al tavolo usato da Giolitti nel 1920

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Palazzo Chigi, da oggi è la nuova residenza del Presidente del Consiglio. Lo storico palazzo nel cuore di Roma, allo incrocio tra via del Corso, il Tritone e piazza Colonna, è una combinazione tra l'antico e il moderno. Le mura del sedicesimo secolo: il moderno è negli uffici, nelle luci al neon, nei marmi levigati, nelle attrezzature di data recente.

Questa è oggi la «casa nuova» della Presidenza del Consiglio. Dall'ingresso principale si accede al primo piano, ove ci sono gli uffici di Fanfani e dei suoi collaboratori nonchè le sale di rappresentanza, attraverso uno spettacoloso salone. Il mobilio degli uffici, quasi tutto antico, è ridotto al minimo, per obbedire a un criterio di razionalità. Ma quel che c'è serve a dare un tocco caldo ed elegante agli ambienti. Nello studio di Fanfani ad esempio, una grande scrivania del Quattrocento e alcune sedie e poltrone costituiscono gli elementi principali dell'arredamento. Vari telefoni (cinque dei quali con linea diretta), dittafoni, campanelli, fanno spicco e creano un elegante contrasto moderno sulla scrivania del Presidente del Consiglio.

Così il Consiglio dei Ministri, d'ora in avanti, terrà le sue sedute a Palazzo Chigi: la prima riunione è stata tenuta nella tarda mattinata quando i titolari dei Dicasteri dell'esecutivo si sono riuniti nella ex sala del Mappamondo, attorno a un tavolo lungo nove metri e largo due e settanta. Si tratta dello stesso tavolo che veniva usato per le riunioni di Gabinetto del Ministero Giolitti del 1920. Per traslocarlo dal Viminale si sono dovuti affrontare problemi non indifferenti. Il mobile è costituito da due parti unite da dadi ottagonali, oggi non più in circolazione. Per smontarlo altre volte, si era ricorsi a una grossa chiave inglese, di un tipo non più in uso. Ma la chiave, questa volta, non si è trovata nè quante ricerche si siano fatte negli scantinati del Viminale. Si è dovuto richiedere l'intervento di operai specializzati e fabbricarne una nuova.

La sala consiliare offriva stamani un aspetto suggestivo: ai lati esterni su due «consoles» di autentico 700 spiccavano due fasci di tulipani rossi e bianchi che si stagliavano sul fondo grigio oro degli antichi arazzi. La sala è vasta e solenne: Fanfani ha preso posto a capo della tavola con le spalle rivolte verso piazza Colonna avendo al suo fianco il Sottosegretario Delle Fave. Prima che si aprisse la seduta il Presidente del Consiglio ha autorizzato giornalisti, fotografi e operatori ad entrare nella sala che per alcuni minuti è stata illuminata dai flash e dalle lampade ad alto voltaggio.

Il Presidente del Consiglio, dopo che i fotografi e gli operatori avevano scattato decine di fotografie e filmato numerosi metri di pellicola, ha esclamato bonariamente: «Auguri ai fotografi, hanno lavorato abbastanza, vi prego adesso di far lavorare anche noi». A questo punto il Presidente del Consiglio ha suonato la campanella per pregare gli estranei di uscire dalla sala e dare così inizio alla seduta. I giornalisti hanno notato che si trattava di una nuova campanella: hanno scoperto che quella tradizionale usata da De Gasperi, ereditata da Giolitti (una campanella di metallo argentato con l'asta raffigurante una donnina turrita) era stata sostituita già da alcuni anni perchè fu donata dall'amministrazione al compianto sen. Zoli allorchè lasciò la Presidenza del Consiglio.

La nuova sala è molto più ampia — quasi il doppio — di quella del Viminale che, tuttavia, era meno rumorosa. I giornalisti infatti hanno notato che dalle ampie vetrate, anche se chiuse, penetrano i rumori del traffico del quadrivio sottostante che è il più rumoroso e frenetico di Roma.

Stamane il Presidente della Repubblica ha voluto visitare la nuova sede del Governo della Repubblica. Gronchi alle 10,30 è giunto a Palazzo Chigi. Ad attenderlo, ai piedi della scalinata principale, erano il Presidente del Senato Merzagora, il Vicepresidente della Camera Pucciarelli Ducci, il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Gronchi era accompagnato dal capo del cerimoniale del Quirinale, dott. Moccia. Percorsa la scalinata, il Presidente della Repubblica è giunto alla sala delle «galere» detta così per gli stucchi rappresentanti galeoni settecenteschi che adornano le pareti e il soffitto. Qui erano riuniti il Presidente della Corte costituzionale Cappi, il Presidente del CNEL, Campilli, tutti i Ministri e i Sottosegretari, il Sindaco Ciocetti ed altre personalità. Il parroco di Santa Maria in Via ha benedetto i locali del palazzo e subito dopo il Presidente del Consiglio Fanfani ha guidato gli illustri ospiti nelle sale rinnovate e restaurate.

Per prima è stata visitata la Sala del Mappamondo, ove, come più sopra ho detto, si tengono le riunioni del Consiglio dei Ministri. Al centro della sala è stato sistemato il grande tavolo giolittiano, alle pareti sono due arazzi del '700 rappresentanti gesta a. Alessandro Magno. Dopo il salottino giallo, l'on. Fanfani ha accompagnato Gronchi e gli altri ospiti nel salotto presidenziale, posto d'angolo tra il corso e piazza Colonna, tappezzato grigio perla con un soffitto a volta con affreschi del '700 rappresentanti scene bibliche (creazione dell'uomo, peccato originale, cacciata dal Paradiso).

Successivamente gli ospiti hanno visitato lo studio del Presidente del Consiglio, tappezzato di verde. Accanto alla scrivania un piccolo centralino telefonico. Al posto d'onore una bandiera italiana. Dietro alla sedia del Presidente una Madonna della scuola senese del '400. Su una parete una fotografia del Capo dello Stato.

Il Presidente del Consiglio, al termine della visita, ha offerto un piccolo rinfresco nelle stanze che dànno su vicolo dello Sdrucciolo.

Dopo essersi intrattenuto con il Presidente del Consiglio con i Ministri e con le altre personalità ed essersi complimentato con l'on. Fanfani, il Presidente Gronchi ha infine lasciato Palazzo Chigi.

Per la cronaca ed un commento sincero sulla nuova sistemazione dobbiamo riferire che gli unici scontenti della nuova sistemazione della Presidenza del Consiglio sono stati i giornalisti. La loro sala-stampa è stata allestita al pianoterra del palazzo. La stanza è arredata con gusto, non manca nulla, ma l'ubicazione è infelice. Infatti gli informatori dei giornali si trovano nell'impossibilità di poter avvicinare i Ministri al termine delle sedute e ottenere così da loro maggiori ragguagli sulle decisioni che il Governo prende: indiscrezioni necessarie se si vogliono fornire all'opinione pubblica notizie esatte ed esaurienti, dal momento che i comunicati ufficiali sono, per propria natura, laconici e talvolta anodini. Per atto di protesta — una garbata protesta del resto — i giornalisti hanno perciò oggi — prima riunione del Governo nella sua nuova sede — disertato la sala stampa, volendo col gesto sottolineare questa disagiata situazione, preferendo ripiegare su Montecitorio dove disponevano di maggiore libertà.

Comunque una composizione di questa «marginale vertenza» è stata raggiunta nel pomeriggio nell'incontro che il Presidente del Consiglio ha avuto con un gruppo di giornalisti invitati a visitare il palazzo. I giornalisti hanno ricapitolato al Presidente del Consiglio la storia «della porta aperta e della porta chiusa» che caratterizzò i rapporti fra Governo e stampa al Viminale dai tempi di De Gasperi in poi, cioè da quando si cercò una soluzione che era rappresentata appunto da una porta mai chiusa, alla cosiddetta invadenza dei giornalisti che di notte e di giorno facevano la guardia all'ufficio del Presidente del Consiglio, e hanno chiesto un compromesso che è stato raggiunto data la cordiale comprensione che il Presidente Fanfani ha sempre dimostrato per le esigenze del lavoro giornalistico.

Carlo Landini



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: la prima riunione del Consiglio dei Ministri nella nuova sede di Palazzo Chigi

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vasto movimento nel corpo diplomatico

I mutamenti riguardano le sedi principali

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione odierna ha approvato una proposta del Ministro Segni, un importante movimento diplomatico che interessa le sedi di Parigi, Washington, Mosca, Londra, Bonn Vienna, Cairo, Ankara, Rio de Janeiro, e il rappresentante italiano all'ONU. I nominativi degli ambasciatori saranno resi noti non appena sarà giunto il relativo gradimento.

Nel movimento diplomatico, sono compresi l'Ambasciatore Casto Caruso, direttore generale degli affari economici della Farnesina e l'Ambasciatore Carlo Alberto Straneo, direttore generale degli affari politici, incaricati di dirigere due importanti missioni.

A sostituire l'Ambasciatore Caruso nella direzione generale degli affari economici sarà chiamato l'attuale delegato permanente italiano alle Nazioni Unite, Ambasciatore Ortona. A direttore generale degli affari politici sarà chiamato l'Ambasciatore Giovanni Fornari, attualmente capo della missione diplomatica italiana al Cairo.

Il segretario generale del Ministero degli Esteri, Grazzi, che ha chiesto l'anticipato collocamento a riposo è stato sostituito con l'Ambasciatore Attilio Cattani.

In base a successive indiscrezioni attendibili risulta che Straneo è stato spostato dalla direzione generale degli Affari politici a Mosca; Brosio da Washington a Parigi; Fenoaltea da Bruxelles a Washington; Quaroni da Bonn a Londra; Zoppi da Londra a rappresentante permanente alla ONU; Chigi a Bruxelles, l'Ambasciatore Enrico Martino a Vienna, Luciolli ad Ankara, Magistrati al Cairo, Di Stefano a Rio de Janeiro, Guidotti a Bonn. Il movimento diplomatico sarà completato in una prossima seduta del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha successivamente deliberato le seguenti nomine, su proposta del Ministro della Difesa on. Andreotti: 1) ammiraglio di squadra in SPE Ernesto Giuriati, a comandante in capo della squadra navale, in sostituzione del pari-grado Mimbelli, destinato ad altro incarico; 2) generale di Divisione in SPE, Guido Vedovato a generale di Corpo d'armata in SPE; 3) ispettore generale dott. Michele Petrucci a direttore generale nel ruolo organico della carriera direttiva amministrativa; 4) ispettore generale dott. Francesco Mola, a direttore generale nel ruolo organico nella carriera direttiva amministrativa.

Centenario dell'Unità

Risposta di Gronchi al messaggio di Fanfani

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente del Consiglio Fanfani, il seguente telegramma:

«Le cortesi espressioni recatemi dal suo messaggio trovano sincera rispondenza nel mio animo, Rimgraziandone il Governo della Repubblica, auspico a mia volta che il nuovo ciclo della nostra storia possa vedere risolti, per concorde operosità di popolo e per sollecitudine degli uomini preposti alla direzione della cosa pubblica, i problemi di fondo che toccano i più vitali interessi del nostro Paese. Da ciò l'Italia trarrà forza e prestigio per collaborare sempre più validamente al realizzarsi degli ideali di libertà e di giustizia anche nella convivenza internazionale, contribuendo a quella sicurezza nella pace che è ansiosa speranza di tutti i popoli — Giovanni Gronchi»

DOPO UNA GIORNATA DI TRATTATIVE FRA LE VARIE CORRENTI

ACCORDO NEL P.S.I. PER UNA DIREZIONE UNITARIA

Quattordici posti agli autonomisti e sette alla minoranza
Colloqui a Roma per la soluzione della crisi siciliana

Roma, 29

Fanfani, Moro e Gui hanno esaminato i problemi inerenti alla ripresa dei lavori parlamentari dopo Pasqua e hanno fatto anche un giro d'orizzonte sul momento politico.

Hanno esaminato, in particolare, la questione del Piano verde, del Piano della scuola (per il quale si registrano ancora alcune divergenze con gli esponenti repubblicani) e dei bilanci. Si spera quest'anno di riuscire a far approvare i bilanci entro il 30 giugno. Nel corso del colloquio è emersa la convinzione che occorre continuare la politica di convergenza. Il colloquio è avvenuto iersera, ma la conferma si è avuta solo oggi.

Per la questione della giunta siciliana, il segretario regionale della DC D'Angelo è venuto a Roma con il capogruppo della DC all'Assemblea siciliana, Di Napoli, per riferire a piazza del Gesù sugli ultimi sviluppi della situazione. D'Angelo ha avuto in mattinata un lungo colloquio con Salizzoni e in serata con Moro.

La situazione è più complessa di quel che poteva sembrare in un primo tempo. La DC regionale tenta di arrivare alla formazione di una maggioranza con il concorso dei seguenti partiti: democristiano, liberale, socialdemocratico, cristiano-sociale e il gruppo degli indipendenti di Majorana, del quale fanno parte anche i monarchici Paternò e Pivetti. Secondo la DC, la giunta dovrebbe essere tripartita e cioè DC, PSDI, PLI. I milazziani e gli indipendenti dovrebbero dare il loro appoggio esterno. Ma l'USCS di Milazzo ha già dichiarato che intende partecipare alla giunta e inoltre non vuole che entrino nella maggioranza gli indipenti di Majorana almeno i due monarchici; costoro, a loro volta, s'oppongono all'entrata nella giunta dei milazziani e insistono perchè la DC decida in tal senso. Anche i socialdemocratici e i democristiani di sinistra sono contrari all'inclusione degli indipendenti monarchici nella nuova maggioranza. Il sindacalista democristiano Scalia ha fatto una netta dichiarazione al riguardo. I liberali insistono, infine, perchè nella combinazione entrino gli indipendenti di Majorana e chiedono di mantenere i due assessorati che avevano nella giunta dimissionaria.

Quanto ai democristiani, si trovano in imbarazzo a mettere d'accordo forze così scarsamente convergenti. Inoltre in seno al gruppo dei loro deputati regionali c'è una forte ostilità contro i milazziani. La DC regionale è in gran parte contraria all'inclusione dei milazziani nella giunta. Dice che i cristiano-sociali sono in crisi e che riuscirebbero a superarla se potessero avere posizioni di potere. L'inclusione della giunta salverebbe in sostanza il gruppo milazziano dalla crisi definitiva. Quest'ultimo argomento suscita preoccupazioni anche a piazza del Gesù, per la verità, dove si è disposti ad accettare l'appoggio esterno dei milazziani, ma non la loro partecipazione al potere della Regione.

Il comitato centrale socialista ha aperto i suoi lavori stasera. Li concluderà entro domani in cui nominerà il segretario del partito e la direzione. In precedenza ci sono state riunioni quasi continue tra autonomisti e rappresentanti delle opposizioni per cercare di arrivare ad un accordo per la direzione. Nenni si è incontrato con De Martino, Vecchietti, il bassiano Verzelli e Pertini. Poi si è aggiunto anche Lombardi. E' stato concordato che la direzione sia formata da 14 autonomisti e da 7 rappresentanti delle minoranze.

Gli autonomisti hanno insistito perchè la sinistra «carrista» smobiliti l'apparato propagandistico e di stampa che detiene attualmente; hanno soprattutto posto l'accento sulla rivista «Mondo nuovo», diretta da Libertini e molto polemica contro la corrente maggioritaria. I «carristi» a loro volta hanno insistito perchè le minoranze vengano messe in grado di partecipare attivamente alla politica generale del partito.

Le decisioni di massima raggiunte sono state sottoposte alle varie correnti riunitesi nel primo pomeriggio. Poi Nenni è tornato a incontrarsi con gli esponenti delle opposizioni, presenti alcuni autonomisti. Infine, in serata si è aperto il comitato centrale. E' emersa, però subito la difficoltà di trovare un accordo tra le correnti, giacchè la riunione è stata rinviata alle 20 e poi alle 22. Infine, perdurando ancora le difficoltà, si è deciso di rinviare definitivamente la riunione del Comitato centrale a domattina alle ore 10. Nel corso della tarda serata sono comunque proseguite le riunioni delle tre correnti, quella autonomista, quella carrista e quella bassiana.

Che cosa era accaduto in pratica? Che si era raggiunto un accordo sul numero dei posti da assegnare in direzione alle minoranze. Ma non si era raggiunto l'accordo sulla collaborazione in direzione tra le correnti per la formazione di una politica unitaria del partito. Infatti, una volta raggiunto l'accordo per i posti da assegnare alle correnti in direzione, De Martino ha proposto alle correnti di approvare un ordine del giorno col quale tutti accettano «che le decisioni della maggioranza impegnano la minoranza».

Di fronte a questo ordine del giorno sia i carristi che i bassiani hanno sollevato delle difficoltà; hanno chiesto tempo e si sono riuniti separatamente. Poi a mano a mano che le ore passavano, è apparso evidente che le correnti di minoranza non accettavano l'ordine del giorno autonomista senza contropartite. Di qui il prolungarsi dei difficili negoziati tra le parti, che hanno indotto alla fine, alla comune decisione di rinviare il Comitato centrale a domattina.

A tarda notte, però, si è appreso che fra le varie correnti del PSI è stato raggiunto un accordo sui seguenti punti: 1) La distribuzione dei 21 seggi in direzione si avrà nella misura di due terzi alla maggioranza e un terzo alle minoranze e cioè 14 e 7; 2) Il settimanale «Mondo Nuovo» edito a cura della corrente di sinistra, verrà trasformato in rivista ad indirizzo ideologico; 3) Cessazione del frazionismo organizzato, pur conservando ciascuna corrente una propria caratterizzazione che si manifesterà come dialettica interna di partito; 4) Emissione, da parte di ciascuna corrente, di una dichiarazione politica in cui verranno espressi i motivi e lo spirito che hanno portato alla intesa e alla formazione di una direzione unitaria.

Domattina il comitato centrale, dopo aver ratificat l'accordo intervenuto, procederà all'elezione della direzione e all'approvazione di un ordine del giorno, che farà esplicito riferimento alle dichiarazioni politiche delle correnti.

La rivista «Civiltà cattolica» ha commentato negativamente i risultati del congresso socialista. Ha scritto, anzi, che esso è servito a dissipare quegli equivoci sui quali Nenni giocava per mantenere una ipoteca sulla vita politica italiana. Nenni ha poi subito un colpo durissimo, il suo prestigio è uscito diminuito dal congresso, egli ha perduto il controllo del partito, per la divisione irrimediabile in cui versa il PSI.

La rivista nota poi che il concetto di democrazia di Nenni è profondamente diverso dal concetto che ne hanno i partiti democratici. Egli considera «democrazia» esclusivamente la assunzione del potere da parte della classe operaia. Inoltre sulla questione del dialogo con i cattolici egli si trova in minoranza, perchè anche Lombardi la pensa come Vecchietti e Basso. La rivista conclude che il congresso non ha nemmeno chiarito i rapporti tra socialisti e comunisti. Questi rapporti saranno analizzati, dalla direzione del PC venerdì. La direzione ascolterà una relazione di Ingrao sul congresso di Milano e stabilirà gli orientamenti da seguire per migliorare i rapporti con i socialisti.

In serata Fanfani ha ricevuto Saragat, col quale ha esaminato i problemi della convergenza; i due hanno concordato nel ritenere che la coalizione debba continuare la sua attività.

Missionario italiano ucciso nell'Angola

Roma, 29

Le nostre autorità diplomatiche a Leopoldville hanno informato il Ministro degli Esteri che il missionario italiano padre Angelo Graziani da Sarcedo, in provincia di Vicenza, è stato ucciso il 16 marzo presso San Salvador nell'Angola, durante i disordini colà verificatisi.

Il Sindaco Cioccetti ricevuto da Gronchi

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'avv. Urbano Cioccetti, Sindaco di Roma, il quale gli ha partecipato la decisione del Consiglio comunale di conferirgli la cittadinanza onoraria di Roma.

SONO GIA' IN CORSO I PREPARATIVI

In ottobre il censimento generale della popolazione

Nello stesso periodo avrà luogo quello delle attività industriali e commerciali

Roma, 29

Sono pressochè ultimate le operazioni preparatorie del censimento generale dell'agricoltura, che avrà luogo il 15 aprile. Per quanto riguarda il censimento generale della popolazione e quello industriale e commerciale, da fonte competente si è appreso che i due censimenti saranno eseguiti il 15-16 ottobre prossimo.

Mentre è in corso il provvedimento del Presidente della Repubblica che stabilisce la data e le modalità dei censimenti, a cura dei competenti organi di Governo si stanno perfezionando le disposizioni per l'assegnazione all'Istituto centrale di statistica dei fondi occorrenti e che già figuravano nel bilancio di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio entrante.

Il messaggio di Elisabetta a Gronchi per il Centenario

Roma, 29

Come è stato annunciato, la Regina Elisabetta d'Inghilterra ha inviato al Presidente della Repubblica per le celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia un messaggio augurale il cui testo è il seguente: «E' con vivo piacere che invio a vostra eccellenza le mie sentite felicitazioni in occasione del centenario della prima Costituzione italiana. La causa della unità e della libertà italiane hanno fatto presa sui sentimenti e sulle energie del popolo britannico negli ultimi cento anni. Sono lieta di pensare che i rapporti fra i nostri due paesi riflettono tuttora le aspirazioni comuni di un secolo fa».

Il Presidente Gronchi ha così risposto: «Sono particolarmente sensibile alle cortesi espressioni che vostra maestà ha voluto indirizzarmi in occasione delle celebrazioni centenarie della costituzione della nazione italiana. Accolga la maestà vostra i ringraziamenti che porgo sicuro interprete anche dei sentimenti del popolo italiano memore della solidarietà del popolo britannico alla causa della sua libertà e della sua indipendenza».

SI AGGRAVA LA VERTENZA DEL PERSONALE DELLE PP. TT.

I postelegrafonici decisi a effettuare un altro sciopero

La nuova astensione dal lavoro è stata fissata nei giorni 6 e 7 aprile - Precisazioni del Ministero sulle retribuzioni

Roma, 29

Dalle ore zero di stamane è in corso lo sciopero di tre giorni del personale centrale e provinciale, comunque dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro. La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria (Autonomi, CGIL, CISL, FISAF, UIL, CISNAL) per rivendicare la revisione del trattamento accessorio e l'adeguamento degli organici. Lo sciopero si concluderà alle ore 24 di venerdì 31 marzo.

Le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno oggi esaminato la situazione determinatasi dopo lo sciopero effettuato il 24 marzo scorso.

«L'esecutivo del Sindacato postelegrafonici della CISL — informa un comunicato — a conoscenza delle dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo al Senato in occasione dell'approvazione delle competenze accessorie e valutato lo antidemocratico e antisindacale atteggiamento assunto dalla Amministrazione prima e durante lo sciopero, eleva la più vibrata protesta contro la manovra di mettere in discussione il diritto di contrattazione del sindacato nel pesante tentativo di violare l'insopprimibile diritto di sciopero con il concorso di forze di chiara ispirazione autoritaria e fascista; ripropone ai lavoratori l'obiettivo di difendere il principio dell'integrale trattativa sindacale anche contro la subdola impostazione di un paternalismo ormai superato nella coscienza di tutti i lavoratori.

«L'esecutivo — prosegue il comunicato — pure persistendo ogni valida ragione per la effettuazione immediata di un altro sciopero, in considerazione delle festività pasquali e con il proposito di risparmiare, in questo particolare momento, ulteriore disagio all'utenza, dichiara una tregua fino a martedì 4 aprile. Qualora nel frattempo venissero a mancare valide possibilità di riaprire concrete prospettive di soluzione dei problemi che hanno costituito la piattaforma rivendicativa del sindacato — conclude il comunicato — l'esecutivo dà mandato alla segreteria nazionale di programmare per l'entrante settimana una manifestazione di sciopero della durata di 48 ore».

Per la effettuazione di un altro sciopero, della durata di 48 ore, si sono pronunciate anche la CGIL e la UIL, fissandolo nelle giornate di giovedì 6 e venerdì 7 aprile.

A sua volta l'Ufficio stampa del Ministero delle PP.TT. ha diffuso il seguente comunicato relativo alla vertenza del personale: «L'«Unità» del 25 corrente, riferendosi al recente sciopero dei postelegrafonici, ha pubblicato una fotografia di scioperanti, uno dei quali — fattorino o portalettere — reca un cartello con la scritta: «Con lire 32 mila non si campa». Al riguardo, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha il dovere di rendere noto all'opinione pubblica che le categorie più modeste e numerose percepiscono le sottoindicate retribuzioni mensili globali, comprensive dei ratei della «tredicesima» e del premio annuale, nonchè delle prestazioni straordinarie fisse. Le cifre fra parentesi indicano la retribuzione come sarà maggiorata in conseguenza del provvedimento sulla revisione delle competenze accessorie, approvato da un ramo del Parlamento, che avrà effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1960 (tutti gli importi sono calcolati al netto di ritenute erariali):

Fattorino celibe addetto al recapito dei telegrammi ed espressi, lire 49.000 (55.000); portalettere agente di 2.a classe con moglie e due figli, 76.000 (82.000); portalettere agente di 3.a classe con moglie e due figli, 69.800 (77.000); portalettere idem celibe, 55.800 (63.000); autista agente di 2.a classe con moglie e due figli, 75.800 (85.300); guardafili specializzato agente di 2.a classe con miglie e due figli, 82.800 (89.500); guardafili comune agente di 2.a classe con moglie e due figli, 75.300 (84.100); ripartitore C.P. agente di 2.a classe con moglie e due figli, 78.300 (85.900); sportellista ufficio principale promiscuo ufficiale di 2.a classe con moglie e due figli, 74.200 (80.900); sportellista uffici locali — ex supplente — celibe, 58.060 (65.660); sportellista idem idem, con moglie e due figli, 72.000 (79.660); operaio comune addetto alla manovalanza, celibe, 42.300 (48 mila); operaio comune, idem idem, con moglie e due figli, 54.350 (59.850); operaio comune in servizio di portalette con moglie e due figli 55.950 (64.450).

«Alle retribuzioni di cui sopra vanno inoltre aggiunti altri compensi derivanti da ulteriori prestazioni straordinarie cui abitualmente sono chiamate le categorie sopra elencate e, normalmente, altro compenso forfetario per il superlavoro natalizio e pasquale.

«Gli operai addetti alla manovalanza e al servizio di portalettere con provvedimento legislativo all'esame del Parlamento saranno sistemati nei ruoli organici degli agenti tecnici di esercizio, conseguendo le retribuzioni previste per i fattorini addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi e l'aggiunta di famiglia spettante al personale di ruolo, che è superiore a quella degli operai».

Dichiarazioni di Spallino

I ribassi delle tariffe per le telefonate interurbane

Roma, 29

Il Ministro Spallino, ha informato il Consiglio dei Ministri che il Comitato interministeriale dei prezzi, in data 14 marzo 1961, deliberava di apportare una riduzione del 10 per cento circa alle tariffe concernenti le comunicazioni interdistrettuali telefoniche, comprese negli scaglioni da 400 chilometri fino a 600 km. e oltre, e che il successivo 22 marzo deliberava di prorogare l'orario notturno entro il quale è ammessa una riduzione del 50 per cento nelle tariffe ordinarie, stabilendo che sia considerato orario notturno quello compreso tra le ore 23 e le ore 7, anzichè quello attuale intercorrente tra le ore 1 e le ore 7. Pertanto, su proposta del Ministro sen. Spallino, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modificazioni nei sensi sopra indicati alle tariffe telefoniche.

Al termine della seduta, il Ministro, senatore Spallino, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, illustrando la portata ed il significato del provvedimento che, come è noto, sarà applicato dal 1.o aprile prossimo.

Il Ministro, sottolineando innanzitutto il carattere di socialità che ha ispirato il provvedimento promosso dal Governo, ha messo in rilievo che saranno le regioni del Mezzogiorno e particolari categorie di utenti a trarre i maggiori benefici dalla nuova riduzione tariffaria. «Ad esempio — ha detto il Ministro — l'avere anticipato la tariffa notturna alle ore 23, anzichè alle ore una come avviene attualmente, giova particolarmente a coloro che hanno necessità di scambiare comunicazioni con familiari lontani. I grandi utenti telefonici svolgono invece il loro traffico durante le ore diurne che coincidono con quelle di apertura degli uffici.

«Anche le riduzioni relative alle comunicazioni internazionali — ha proseguito Spallino — facilitano contatti solleciti nell'area europea in rapporto a questioni commerciali ed industriali, ma hanno pure evidenti riflessi su tutti quei rapporti umani che l'emigrazione non ha nulla offrendo la possibilità di mantenere più vivo il vincolo delle famiglie rimaste in patria».

Il Ministro Spallino ha quindi spiegato con molti esempi che le riduzioni apportate sono partite dal presupposto di considerare, nei riguardi degli Stati non confinanti, zona unica l'intera nostra Nazione e naturalmente il maggior vantaggio è venuto al Mezzogiorno che vede ad esempio ridotta una comunicazione Palermo-Londra da lire 3530 a lire 1840, una Catania-Bruxelles da lire 3170 a lire 1350, una Cagliari-Copenaghen da lire 3970 a lire 1885.

Ma anche al Nord derivano vantaggi assai sensibili e, sempre esemplificando, una comunicazione Milano-Oslo passa da lire 3440 a lire 2420, una Torino-Copenaghen da lire 2640 a lire 1885, una Firenze-Londra da lire 2730 a lire 1840.

Riguardo alle comunicazioni interne il Ministro ha precisato che anche in questo caso è il Mezzogiorno a ricavare i maggiori vantaggi e ciò ovviamente per la stessa configurazione geografica del nostro Paese.

Il Ministro ha concluso rilevando che l'insieme del provvedimento costituisce, oltre che una concreta realizzazione, anche la premessa ad una più organica sistemazione delle tariffe interurbane, anche in relazione all'entrata in servizio della teleselezione sulla rete nazionale.

E' morto A. Carrara vecchio attore di teatro

Palermo, 29

Un vecchio attore del teatro italiano, Alfonso Carrara, si è spento questa mattina a Palermo. Figlio d'arte, fu allievo prediletto di un maestro insigne, Giovanni Emanuel, che lo avviò decisamente verso la produzione drammatica, nella quale ottenne i maggiori successi.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri ha manifestato disposizioni più sostenute, nonostante qualche incertezza iniziale. In ripresa le Edison, in relazione all'assemblea odierna della Edisonvolta. Il denaro si è rivolto però di preferenza alle Olivetti, richieste dall'estero, alle Aedes e alle Tecnomasio. Ben disposte anche le Viscosa, resistenti Fiat e Montecatini. Prevalente irregolarità negli altri settori con spostamenti contenuti nei due sensi. Calme Liquigas e Lanerossi. Resistenti i titoli di Stato. Nei Buoni del Tesoro, stabili, in leggero regresso le scadenze 1964 e 1965. Più calmi gli obbligazionari. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; Buoni del Tesoro 80 milioni; obbligazioni 412.500.000; azioni 782.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81,20 (—); Red. 3,50% 99,50 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,80 (—), 5% 100,60 (—); Rif. F. 5% 98,90 (98,85); Trieste 5% 99,65 (99,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,10 (—), 1-1-'62 101,90 (101,85), 1-1-'63 102,30 (—), 1-4-'64 102,10 (102,20), 1-4-'65 102,10 (102,25), 1-4-'66 102,70 (102,575), 1-1-'68 102,85 (103), 1-4-'69 103 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107.900 (107.000), Gim 10.990 (11.150), Centrale 19.405 (19.300), Invest 5300 (5320), Bastogi 3724 (3719), Sviluppo 3730 (3710), Finmare 664 (665), Finelettrica 1893 (1897), Finsider 1543 (1544), Breda 8000 (8010), Pirelli & C. 9190 (9100), Sifir 2450 (2480), Stet 4649 (4640), Italpi 6780 (6820), Generali 120.950 (120.000), Ras 49.400 (48.900), Incendio 20.850 (21.025), Assicuratrice 111.500 (—), An. Assic. 25.270 (25.240).

Trasporti: Nord Mil. 3861 (—), Mittel 6600 (—), Veneta 3275 (3300), Ausiliare 4570 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.050 (35.100), Val Ticino 244 (—), Olcese 2710 (2750), De Angeli 8240 (8250), Cucirini 16.650 (16.250), Linificio 1700 (—), Rossari 41.300 (—), Rotondi 64.800 (64.000), Tosi 8000 (—), Coton. Mer. 1340 (—), Unione M. 123.000 (—), Gavardo 6680 (6740), Lanerossi 6580 (6700), Tilane 596 (—), Fisac 910 (918), Cascami 11.210 (11.000), Bernasconi 3920 (—), Châtillon 13.800 (14.070), Snia Viscosa 7680 (7630), Snia priv. 7110 (7070), Pacchetti 1890 (1900), Scotti 369 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2206 (2213 ex), Ilva 858 (850 ex), Magona 1733 (1730), Metallurg. 7790 (7780), Amiata 7200 (7329), Montecatini 4429 (4410), Monteponi 1600 (1610), Dalmine 2700 (2698), Siele 7910 (7900), Broggi-Izar 2905 (—), Falck 15.210 (15.345), Trafilerie 3315 (3310).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1540 (—), Bianchi 760 (772), Fiat 2932 (2918), Fiat priv. 2380 (2383), Nebiolo 1391 (1399), Fr. Tosi 1575 (1598), Westingh. 1590 (1585), Olivetti 14.025 (13.595).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2110 (—), Cieli 5170 (5235), Dinamo 3660 (3650), Edison 6850 (6750), Edisonvolta 3185 (3195), Bresciana 3950 (3978), Campania 2575 (2580), Caffaro 525 (522), Valdarno 3868 (3872 ex), Sarda 7620 (7650), Emiliana 3900 (3901), Seso 3600 (—), Appenn. C. 3962 (3962 ex), Pugliese 2290 (2320), Subalpina 3850 (3880), Sip 2563 (2568), Vizzola 6280 (6300), Sme 2445 (2430), Orobia 3350 (—), Romana 3780 (3720 ex), Terni 744,50 (741), Unes 1679 (1685), Marelli 1220 (1215), Magneti 2175 (2200), Tecnomasio 6200 (5925), Teti A 4577 (4560), Teti B 4600 (—), Sit 1400 (—), Alto Veneto 3080 (3100), Calabrie 2331 (2322), Lucana 3302 (—).

Alimentari: Distillati 5790 (5800), Eridania 4670 (4698), Es. Molini 2045 (2080), Certosa 3600 (—), Motta 42.450 (42.260), Romana Zuccheri 480 (474).

Chimici: Anic 4160 (4135), Saffa 9020 (9055), Italgas 2260 (2303), Liquigas 349,75 (360), Napol. Gas 2150 (2110), Pibigas 188 (189), Solgas 2350 (—), Larderello 5250 (—), Mira Lanza 34.300 (34.450), Ossigeno 4200 (4100), Rumianca 2802 (2740), Sarom 2285 (2300), Carlo Erba 21.900 (21.875), Brioschi 12.600 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7380 (7195), Iniziativa 7360 (7500), Sagi 3250 (3199), Beni Stabili 7700 (7580), Gen. Imm. 1342 (1344), Milano C. 60.100 (59.500), Silos 7100 (—), Bon. Ferr. 908 (905), L'Edificio 8800 (—), Risanamento N. 8780 (8900).

Diversi: Baroni 1300 (—), Binda 59.970 (—), Burgo 36.100 (35.750), Ginori 1340 (1325), Ciga 8460 (8475), Italcementi 26.900 (—), Cementir 8270 (8340), Cer. Pozzi 1692 (1699), Eternit 7500 (7480), Rejna A. 2310 (—), Smeriglio 674 (—), Linoleum 5830 (—), Pirelli S.p.A. 9740 (9730), Ter Acqui 19.165 (—), Rinascente 880,50 (875), C. Acqua 1026 (1025), De Ferrari 2000 (—), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,10; doll. canadese 628,625; franco svizzero libero 144,065; sterlina 1741,25; franco francese 127,015; marco Germania occ. 156,73; franco belga 12,4775; fiorino olandese 173,11; corona danese 90,135, svedese 120,51, norvegese 87,11; scellino austriaco 23,885; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,75; franco svizzero 144,65; sterlina 1749; franco belga 12,09; franco francese 126,70; marco 157,35; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,87; dollaro canadese 630; fiorino olandese 173,50; corona dan. 90,45, svedese 120,375, norvegese 87,25; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,77; lira egiziana 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5875-6000, c. n. 5850-5950; marengo svizzero 4750-4950; oro 705-715; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato fermo con qualche correzione di quota nei due sensi e operazioni al minimo. In costante ripresa i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro e le obbligazioni. Titoli trattati: 1000 Catini, 25 Generali.

Generali 120.500 (—), Ras 49.000 (—), Gerolimich 3900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 35.000 (—), Picc Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti locali e qualche piovasco isolato. Temperatura in diminuzione. Venti su regioni meridionali da Nord. Altrove deboli vari. Mari: bacini meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione, altri mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 18; Verona Villafranca 2, 16; Trieste 6, 14; Venezia 3, 14; Milano 3, 19; Torino —2, 16; Genova 10, 17; Bologna 3, 18; Firenze 2, 11; Pisa 5, 17; Ancona 7, 15; Perugia 4, 14; Pescara 1, 14; L'Aquila 2, 12; Roma 1, 16; Campobasso 1, 11; Bari 9, 12; Napoli 7, 16; Potenza 5, 9; Reggio Calabria 9, 16; Messina 12, 17; Palermo 11, 15; Catania 10, 17; Alghero 6, 20; Cagliari 6, 17.

INAUGURATO IL CENTRO DI RICERCHE AEROSPAZIALI

Una superba realizzazione che onora la scienza italiana

Piccioni e Andreotti presenti alla cerimonia - Un discorso del Ministro della Difesa - La collaborazione di enti americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Il Centro di ricerche aerospaziali dell'Istituto di costruzioni aeronautiche dell'Università di Roma, realizzato con il concorso del Comitato razzi e missili, dello Stato maggiore della Difesa, dell'Aeronautica militare italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche, e di enti scientifici collegati con l'Aviazione statunitense, è stato inaugurato questa sera dal Vicepresidente del Consiglio, sen. Piccioni, e dal Ministro della Difesa on. Andreotti.

Dopo un breve saluto del rettore dell'Università di Roma, il Ministro Andreotti ha espresso la soddisfazione del Ministero della Difesa per la realizzazione del Centro, che ha definito «un punto di arrivo che è premessa insieme di nuove mete». Il Ministro ha osservato inoltre che, guardando solo superficialmente alle caratteristiche del tempo presente, si potrebbe essere pessimisti, poichè sembra che l'attenzione di tutti sia presa da avvenimenti estremamente futili. Il Ministro ha citato a questo proposito il grande rilievo dato dalla stampa e la morbosa attenzione che circondano un evento giudiziario attuale.

«Ci sarebbe da rimanere pessimisti — ha detto il Ministro — se contemporaneamente la attenzione pubblica non si rivolgesse — come poche settimane or sono — ad avvenimenti scientifici di interesse nazionale, che riempiono gli animi degli italiani di orgoglio e di entusiasmo». L'on. Andreotti ha proseguito affermando che bisogna essere grati agli scienziati se, con i loro successi, permettono di interessarsi a cose meno futili del solito.

«Vorrei — ha proseguito Andreotti — fare una seconda osservazione, che riguarda le Forze Armate dello Stato. In tempo di pace esse devono essere inserite profondamente nella vita sociale, sì che tutto quello che attiene alla vita militare non sia un qualcosa di estraneo alla vita civile della Nazione; le Forze Armate devono cooperare con il massimo sforzo a tutto il progresso, non solo scientifico ma anche civico, morale e patriottica del Paese».

Il Ministro ha detto che le Forze Armate, nei settori di loro competenza, non mancheranno di collaborare efficacemente anche con le Università, ai fini dello sviluppo scientifico della Nazione.

Ultimo a parlare è stato il Card. Cento, il quale, dopo avere benedetto i nuovi laboratori, ha detto che in questo momento, che vede l'Italia celebrare il Centenario della sua Unità, è di estremo significato il contributo portato dagli scienziati italiani alla gara delle Nazioni per sempre nuovi trionfi dello spirito sulle forze della natura. Questi trionfi non devono servire però a seminare la distruzione, ma solo, e sempre, ad elevare e ad affratellare gli uomini.

Il Centro, che sorge presso l'aeroporto dell'Urbe, al decimo chilometro della via Salaria, sarà diretto dal prof. Luigi Broglio, preside della scuola di ingegneria aeronautica della Università di Roma e presidente della Commissione nazionale per le ricerche spaziali. Il Centro sembra destinato, data l'imponenza degli impianti già pronti e di quelli che prossimamente saranno costruiti, a diventare tra non molto uno dei più importanti tra i laboratori del genere in Europa, se si eccettuano quelli inglesi.

La sua inaugurazione assume un interesse particolare se si tien presente da una parte la collaborazione che sarà fornita da alcuni enti scientifici statunitensi, e dall'altra il favore con il quale il Governo italiano guarda al programma di cooperazione spaziale europea, nell'ambito della «European Space Tesearch Organisation». La proposta anglo-francese di costituire un'agenzia europea per il lancio di vettori spaziali a scopo pacifico è stata accolta or non è molto con grande favore dall'Italia, la quale ha partecipato alla conferenza di Strasburgo ed ha inviato in Inghilterra propri esperti per uno studio delle apparecchiature britanniche di ricerca spaziale.

Il Centro di ricerche aerospaziali di Roma sorge su una superficie che comprende circa 4 ettari, nel comprensorio, come si è detto, dell'aeroporto dell'Urbe. Circa una metà della superfice è occupata per ora da impianti (già in funzione), tutti di costruzione italiana, i quali sono un terzo di quelli previsti dal progetto generale, che comprende: un laboratorio per studi su vettori spaziali destinati ad affrontare la velocità di 12 mac (cioè dodici volte quella del suono) e una temperatura da 1500 gradi centigradi sopra a 150 gradi centigradi sotto zero per non più di due minuti primi; un laboratorio per studi su vettori destinati a sopportare la velocità di 25 mac e la temperatura fino a 15.000 gradi centigradi, per pochissimi secondi; un laboratorio per lo studio delle condizioni ambientali del volo spaziale e per ricerche sulla propulsione elettrica.

Per ottenere l'energia termica e cinetica necessaria agli esperimenti, funzionano otto speciali compressori, due della potenza di 400 hp e sei della potenza di 300 hp, i quali possono immettere in speciali serbatoi aria compressa a duecento atmosfere, dopo averla purificata, essiccata e riscaldata fino alla temperatura voluta. Il vuoto, e quindi le temperature bassissime, vengono ottenuti invece, sempre con l'ausilio dei compressori, in una sfera di oltre 400 metri cubi, capace di sopportare la decompressione fino a un millesimo di atmosfera.

Alla presenza delle autorità che hanno partecipato all'inaugurazione, è stato compiuto un esperimento, in condizioni ambientali riprodotte in laboratorio, di rientro nell'atmosfera terrestre di una capsula spaziale «Mercury», ovviamente in scala ridotta.

P. M.

PRONTA A PARTIRE LA SPEDIZIONE «ORSA MAGGIORE»

Saranno recuperate le navi affondate nelle acque libiche

Già individuati numerosi relitti, fra i quali due sommergibili e l'incrociatore «San Giorgio» - Accordi con le autorità inglesi e tedesche

Milano, 29

I relitti di alcune navi da guerra di superficie, sommergibili e navi da carico italiane, inglesi e tedesche, affondate davanti alle coste libiche durante l'ultimo conflitto mondiale, saranno recuperati da una spedizione italiana denominata «Orsa Maggiore», guidata dall'ex sommozzatore milanese Amelio Gabella. Questi ha ottenuto dal Governo libico l'autorizzazione a tentare il recupero del naviglio affondato fra il 21.mo meridiano e il confine libico, in una zona che comprende i porti di Derna, Tobruk e altri minori. Il Gabella guiderà una spedizione composta di 30 elementi, fra i quali la Medaglia d'oro Giancarlo Bucchetti e nove palombari e sommozzatori, mentre parte del personale di appoggio sarà ingaggiata in territorio libico.

La spedizione, che si chiamerà «Orsa Maggiore» in omaggio alle imprese realizzate dai marinai italiani che andavano all'attacco a cavallo dei leggendari «maiali», si avvarrà dei rilevamenti già fatti, che hanno condotto alla localizzazione di numerose unità affondate, fra le quali i sommergibili italiani «Naiade» e «Oceanico» e l'incrociatore «San Giorgio», autoaffondatosi a Tobruk.

La spedizione curerà inoltre il trasporto in Italia delle salme di marinai e militari eventualmente rinvenute dentro gli scafi recuperati. Analoghi accordi sono stati stabiliti con le competenti autorità inglesi e tedesche. I documenti che verranno rinvenuti nelle carcasse delle navi saranno consegnati agli uffici storici delle Marine dei paesi interessati. Le navi e i sommergibili recuperati saranno poi demoliti e trasportati in Italia.

No a «Tutti compromessi»

Si censura da sè l'editore Bompiani

Milano, 29

Lo scrittore milanese Umberto Paolo Quintavalle è stato informato dall'editore Valentino Bompiani che l'intera edizione (quattromila copie) del libro «Tutti compromessi», in procinto di essere passata alla diffusione, è stata mandata al macero.

Nella rilettura del romanzo, l'editore Bompiani ha ritenuto che alcune pagine «scabrose» sarebbero incappate nelle maglie della censura, con il rischio del sequestro del libro. Per evitare il provvedimento — inevitabile secondo l'editore — tutte le copie già pronte e firmate dalla Società Autori sono state così distrutte.

«Non è certo un libro per educande — ha dichiarato a sua volta Quintavalle — ma lo intento che lo anima è morale. E' una meditazione su certi problemi, soprattutto del sesso, della religione e della morte, come si presentano a personaggi di una società i cui interessi sembrano essere principalmente quelli materiali, intesi soltanto nel senso di una stabilizzazione del benessere».

«Ho preferito — ha spiegato l'editore Bompiani — rinunciare al romanzo, affrontando la perdita per le spese sostenute. E non stupisca il fatto che il «no» è venuto all'ultimo momento: in una casa editrice si lavora in collaborazione, nello ambito di un prezioso scambio di opinioni. La mia opinione è stata che il libro non poteva essere pubblicato, e così ho deciso. Non sono un editore di romanzi scandalistici. Nella fattispecie, «Tutti compromessi» conteneva passi gratuitamente spinti, che non mi sono sentito di avallare»

Il libro (di 180 pagine e il cui costo previsto era di 800 lire), è il ritratto di una adolescente italiana del giorno d'oggi, già donna nel fisico ma bambina nell'intimo, con tutta la sua carica istintiva di femminilità e di civetteria, la sua apparente emancipazione e la sua effettiva dedizione a un rigoroso convenzionalismo.

GRAVE SCOPERTA IN ALCUNI NEGOZI DELLA LOMELLINA

Pane fatto con sostanze che favoriscono l'insorgere del cancro

Le indagini ordinate dal Ministero dell'Agricoltura

Pavia, 29

Il pane messo in vendita in una decina di negozi della Lomellina conteneva sostanze che favoriscono l'insorgere del cancro. La gravissima scoperta è stata fatta da due chimici della stazione chimica agraria sperimentale di Torino, inviati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. I due ispettori hanno fatto improvvisamente irruzione nelle panetterie e hanno accertato che in diverse di esse veniva usata una pasta contenente sostanze di natura cancerosa.

Tale pasta ha un effetto lievitante che serve da additivo per uso dolciario. Messa nel pane, contribuisce a mantenerlo croccante e saporito per diversi giorni e, per stabilire se effettivamente viene usata, bisogna esaminare la pasta prima della cottura. Se il pane, infatti, è già cotto, non è possibile eseguire l'esame e accertare la esistenza dell'additivo.

Le panetterie in cui la sostanza è stata trovata sono oltre una decina e si trovano a Mortara, Vigevano e Mede Lomellina.

La politica di sviluppo

Un piano aggiuntivo di 160 miliardi per il Meridione

Roma, 29

Un piano aggiuntivo di interventi per 160 miliardi di spesa da realizzarsi in quattro anni, nel quadro delle attuali disponibilità della Cassa per il Mezzogiorno, è stato approvato oggi dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, riunitosi sotto la presidenza del Ministro Pastore.

Il piano di spesa sarà così ripartito: 50 miliardi per strade, 13 miliardi per raddoppi ferroviari, 40 miliardi per condutture interne degli acquedotti e delle fognature, 6 miliardi per opere di sistemazione montana, 16 miliardi per l'elettrificazione rurale e 2 miliardi per la formazione professionale. Il programma straordinario prevede altresì interventi aggiuntivi in settori fuori di quelli istituzionali della Cassa: 13 miliardi per l'eliminazione di abitati malsani e 20 miliardi per attrezzature ospedaliere.

Si apprende inoltre che è stato firmato un contratto tra la Cassa per il Mezzogiorno ed un Sindacato di banche svizzere (la «Societè de Banque Suisse», il «Credit Suisse» e l'«Unione de Banques Suisses») per il collocamento sul mercato elvetico di un prestito obbligazionario di 50 milioni di franchi svizzeri, pari ad oltre 7 miliardi di lire italiane. Il ricavato del prestito, che verrà lanciato sul mercato finanziario svizzero nei primi giorni del prossimo mese di aprile, verrà destinato dalla Cassa, tramite gli istituti speciali di credito meridionali, al finanziamento di progetti industriali privati nel Mezzogiorno.

Provvedimenti del Governo

Portato a 15 anni il limite per il lavoro dei ragazzi

Roma, 29

Fra i vari provvedimenti di ordinaria amministrazione approvati dal Consiglio dei Ministri figura: un disegno di legge che porta da 14 a 15 anni compiuti i limiti di età per adibire al lavoro fanciulli di ambo i sessi, ammettendo solo eccezionalmente e con determinate modalità l'impiego di quelli di età inferiore in lavori leggeri, da specificarsi con apposito provvedimento e nella preparazione o rappresentazione di spettacoli. Le nuove norme si uniformano a principi già stabiliti in convenzioni dell'Ufficio internazionale del lavoro ratificate dall'Italia.

Il Consiglio ha inoltre approvato un disegno di legge per la istituzione di un fondo per le assicurazioni di invalidità e vecchiaia per i ministri di culti diversi dalla religione cattolica. Il provvedimento è inteso ad assicurare a tali ministri lo stesso trattamento di quiescenza previsto con analogo provvedimento per il clero cattolico.

Un altro disegno di legge approvato disciplina in modo organico e unitario la produzione della birra al fine di assicurare, nelle varie fasi del processo produttivo e di immissione in commercio, l'osservanza di tutte le cautele necessarie alla salvaguardia dell'igiene e della salute pubblica.

Si apprende infine che il Ministero del Tesoro on. Taviani ha illustrato al Consiglio un progetto di disegno di legge per l'adeguamento delle pensioni indirette. L'adeguamento — per il quale già sussiste la copertura — è previsto in quattro fasi progressive fra il primo gennaio 1962 e il primo luglio 1964. Il disegno di legge sarà approvato in una prossima seduta del Consiglio.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola S.p.A. - Sede in Roma
Capitale L. 20.000.000.000 versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 74 del 23 marzo 1961, i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 15 aprile 1961 alle ore 16 in una sala della Confederazione Generale dell'Industria Italiana in Roma, piazza Venezia 11, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Presentazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1960.

Hanno diritto ad intervenire, od a farsi rappresentare a norma di legge all'Assemblea, gli Azionisti che entro il giorno 8 aprile 1961 abbiano depositato le loro azioni nella Cassa Sociale in Roma - via A. Depretis 45/a, o presso le consuete «CASSE INCARICATE», come specificate nell'avviso di convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL CIARLATANO

QUANDO Giuseppe Gioacchino, nel carnevale del 1828, si mascherò da Ciarlatano, «Peppe er tosto», cioè l'autore dei sonetti romaneschi, non era ancora nato. Il Nostro era soltanto Giuseppe Gioacchino. Un borghesuccio fornito d'un certo ingegnaccio, ma privo di beni di fortuna. S'era rimpannucciato col matrimonio d'interesse, assoggettandosi, per salvar la faccia, a calzare le mezzemaniche del travetto. Unico sollievo, in tempi in cui la poesia era considerata onesto e lodevole passatempo, l'affacciatina agli Elleni o alla Tiberina, e più tardi all'Arcadia, le romane accademie, per cogliervi, sotto il nome di Ilirteo Lacedemonio o Linardo Dirceo, tisici ramoscelli di lauro.

L'uscita al Corso di giovedì grasso, nella maschera del Ciarlatano, era un modo di affermare la propria libertà. Libertà dal cumulo di affari, impicci, fastidi, legàti all'amministrazione dei beni di famiglia: libertà dalle pastoie del matrimonio, per il quale non era tagliato. L'età del giudizio l'aveva raggiunta (nel '28 contava trentasett'anni); ma forse voleva sentirsi più giovane della sua età e tuffarsi ancora nei piaceri mondani, ai quali, in gioventù, secondo il suo biografo Domenico Gnoli, aveva indulto anche troppo.

Questo repentino interesse per il carnevale, al punto di indossare i pomposi panni del Gambalunga, «patentato e licenziato da tutti i paesi» e frammischiarsi alle altre maschere, rappresenta forse l'ultimo sprazzo di vitalità del borghese Giuseppe Gioacchino. Seguiamolo nella sua maschera, uniamoci al «colto e rispettabile pubblico» che si affolla intorno a lui, alla cantonata del Corso, ascoltiamo il preambolo della sua «cicalata» («Il ciarlatano», Ferriani, Milano 1961): «Colto e rispettabile pubblico, popolo infermiccio di Roma, rallegratevi alfine, chè il celebre, umilissimo Gambalunga è tra voi. Eccolo quel vostro servo che avete tanto aspettato, quel'arcifanfano della medicina che coll'aiuto del cielo ha operato tante operazioni a profitto della povera umanità. Signori romani e abitanti e forestieri insieme, io sono fra voi. Venite ora, o cancheri: appressatevi, calcoli e renelle: svelatevi, o morbi occulti, e vi affacciate alla superficie corporea dei miei rispettabili ammiratori, chè io colla egregia virtù della mia meschina ignoranza, avvalorata dall'aiuto del cielo, saprò rintuzzarvi addentro».

* * *

Questo repentino interesse per il carnevale, è l'ultimo gusto borghese del Belli. Non passerà l'anno e buttata a cavalcioni alla spalla la «camiciola», inclinato sulle ventitrè il cappello a pinnacolo, «Peppe er tosto», plebeo della Renella, schiaccerà Giuseppe Gioacchino, borghese del Tritone. Compromettendosi col dialetto, bazzicando «Ricciotto de la Ritonna» o «Santaccia de piazza Montanara», rinuncerà per sempre ai suoi piccoli svaghi mondani, anche quello di mascherarsi per giovedì grasso. Seduto all'osteria, sorseggiando la sua foglietta di vino dei Castelli, anche lui «greve», anche lui sboccato e manesco, per essere in armonia con gli altri clienti, sarà pronto a cogliere nell'interlocutore una sentenza o un'escandescenza da trasferire di peso, con tutte le vibrazioni del linguaggio, nel prossimo sonetto. Continuerà a guardare il carnevale, non come l'hanno guardato Goethe o d'Azeglio, interessati unicamente a chiazzare di colori irruenti la pagina del diario o del «ricordo»; ma filtrandolo con umori e sapori attraverso la sua anima rinata plebea. Magari, come conforto, ripeterà tra sè le battute più felici della cicalata: «Io non merito alcuna fiducia da voi, colti e cachettici signori che benignamente mi ascoltate; ma negatela, se vi dà l'animo, alle nazioni oltremontane e oltremarine che mi giustiziarono cavando espressamente nuove miniere di piombo in verghe, incendiando apposite fornaci a fuoco fatuo, e tagliando vergini boschi, macchie e foreste, onde fabbricare torchi e caratteri per istamparmi due ceste di diplomi di scienza concreta e discreta, e di nobiltà equestre e pedestre, che mi spedirono a braccia aperte con senato inconsulto e per pochi baiocchi, insieme con altrettante corone murali di lauro cèraso, di quercia annosa, di ulivo ateniese, di pioppo altissimo, di cipresso alpino e di barbabietola americana».

Nella maschera del Ciarlatano, prima del Belli era sceso al Corso un altro poeta. Poeta, pittore e attor comico: Salvator Rosa. L'autore delle sette satire intitolate alla Musica, alla Poesia, alla Pittura, eccetera, non ha mai goduto i favori della critica. Il pittore ha avuto più successo. Molto ricercate furono in ogni tempo le sue scene di streghe, soldati, briganti. A noi interessa l'attor comico. Ha sostenuto, nella commedia a braccio, il ruolo di Formica, maschera napoletana, e al Corso, nel carnevale del 1639, forte di quell'esperienza, sostiene il ruolo di Ciarlatano. Intrattiene il pubblico con motti e lazzi e poi spaccia, sempre sproloquendo in napoletano, portentose ricette.

Il ruolo, sia per la naturale facondia, sia per lo spiritaccio pronto, meglio s'addice a Salvatorello che a Giuseppe Gioacchino. Con una differenza: per il romano è una semplice scapricciatura di carnevale, per il napoletano un ennesimo espediente per «appagare», come testimonia il suo biografo Baldinucci, «il gran desio che egli ebbe sempre che da per tutto di lui si parlasse».

Notiamo, finalmente, come il ciarlatano professionista che offre per una congrua moneta il flacone di acqua colorata, si studia di gabbare il prossimo. Il Belli, nella maschera del Gambalunga, esaspera i motivi risibili della usuale cicalata, vi introduce nozioni di mitologia, geografia, anatomia, astrologia: ne distorce scientemente i concetti, ne storpia argutamente i vocaboli. Finisce col pigliare a gabbo se stesso dimostrando quale sia l'ideale applicazione di quel ciarpame pseudoscientifico tesaurizzato in anni e anni di assidue letture e depositato nel forziere dello «Zibaldone», per uso e consumo del figlio Ciro.

* * *

Svariati sono i ciarlatani della letteratura. A Giuseppe Gioacchino non può essere sfuggito nè l'«Erbolato» dell'Ariosto nè il «Volpone» di Ben Jonson. Lo «Erbolato», sempre che sia di pugno dell'Ariosto, venne alla luce dodici anni dopo la sua morte, diretto, con la solita ampollosa lettera dedicatoria, da un certo Jacopo «modanese» a una gentildonna veneziana di cui voleva guadagnarsi i favori. Un titolo capriccioso quanto ambiguo. «Erbolato» è quasi una torta di erbaggi o un impiastro di erbe officinali e, in quel senso, è registrato nei vocabolari. Si tratta d'una cicalata in cui tale Antonio «faventino» tesse le lodi della medicina, allo scopo di persuadere il suo uditorio all'acquisto d'un elettuario, «universale» neanche a dirlo, e atto a conservare la vita dell'uomo, senza alcuna malattia, fino all'estrema vecchiezza. Passiamo a Ben Jonson. «Scoto mantovano», nei cui panni, per istigazione del servo Mosca, s'è camuffato Volpone allo scopo di insidiare Celia, moglie bellissima di Corvino mercante, «Scoto mantovano» discende per li rami da «Antonio faventino». Il Gambalunga belliano, nel truccarsi allo specchio, e nel modulare davanti al pubblico i suoi concetti, ora guarda al primo, ora al secondo, e sempre col massimo profitto.

Mario dell'Arco



Katherine Worsley una ventottenne ricca ereditiera dello Yorkshire sposerà quanto prima il duca Edoardo di Kent

IMMAGINI DEL PASSATO NELLE STRADE AFFOLLATE DI LENINGRADO

Splendidi lampadari di cristallo nelle botteghe della Prospettiva Nevski

Prima della Rivoluzione adornavano fastosi palazzi sedi di banche e di alberghi Europea d'aspetto la gente manca della disinvoltura tipica degli occidentali

Leningrado, marzo

Sono le dieci e mezzo quando esco dall'albergo assieme a un amico italiano. E' un'ora propizia — pensiamo — per dare un primo sguardo alla vita di Leningrado, girando un po' a caso, ma sempre a piedi, nelle grandi vie del centro. La curiosità di trovarmi in mezzo al traffico, e davanti alle vetrine, e nell'interno di qualche negozio o di qualche libreria, per tastare il polso, dirò così, a questa metropoli sovietica; e, ancor più, il desiderio di vederne la gente, di frammischiarmi ad essa, e di osservarne i volti e le maniere per cercare di capirla, di penetrarla — almeno un poco — nella sua più semplice e concreta essenza umana, mi stimolano in modo così vivo che mi accade (e lo stesso avviene al mio compagno) di affrettare il passo lungo la via Gogol per giungere al più presto sulla Prospettiva Nevski.

Ambienti decaduti

Ma vi è già qui, in questa trasversale non molto movimentata, qualche cosa che può interessare. I passanti fermi a leggere dei piccoli fogli incollati sui muri ad esempio; e l'interno di una latteria e di qualche altro spaccio. Sui muri, sia dell'uno che dell'altro lato della via, sono affisse non so quante volte, a distanze molto brevi, le varie pagine dei grandi giornali, e soprattutto della «Pravda»; e qua e là qualcuno, o più d'uno, sosta a leggere per apprendere le notizie del giorno. Di una latteria seminterrata mi sorprendono e mi attraggono, invece, le lampade a gocce di cristallo, fatte a globo e applicate direttamente al soffitto un po' basso: lampade antiche, o almeno vecchie, di linea molto pura sotto gli scintilliì per cui sembrano tanti diademi. Come mai sono lì, sopra vasi di latte fresco e barattoli di latte condensato?

Non mi farò più questa domanda dopo aver imboccato la Prospettiva Nevski. Continuando a guardare l'interno dei negozi, la prima cosa che scopro — persino in uno spaccio di frutta e verdura, seminterrato come la latteria — è la bellezza dei lampadari, sempre a cascate di cristalli.

Questi ambienti decaduti, questi negozi di Stato, alcuni dei quali sembrano chiusi, si elevano talora di parecchi gradini sopra il livello della strada; e ciò avviene, naturalmente, quando di sotto si apre, con alcuni gradini in discesa, un seminterrato. Tale particolare della vecchia Pietroburgo mi richiama alla memoria certe vie inglesi, e un angolo delizioso di Londra soprattutto (Beauchamp Place, se non erro), affollato di negozietti di antiquari e di varie «boutiques» e di qualche piccolo ristorante, ai quali si accede salendo appunto qualche gradino; e allo stesso angolo londinese mi fanno pensare i graziosi ombrellini di tela a strisce colorate (alquanto consunti e stinti, però, e qualcuno persino sbrindellato) che riparano dal sole le vetrine di un negozio, conferendogli un aspetto da primo Novecento, delicatamente fuori moda, e quasi floreale.

Mi ritrovo a un tratto, ancora sopra pensiero, in mezzo a una folla. Poco frequentata all'inizio, la Prospettiva si è andata facendo pullulante, almeno sul marciapiede di sinistra lungo il quale procediamo. E' un affollamento curioso, che sa un po' di pellegrinaggio, perchè il movimento si svolge (per più di due terzi, direi) in una unica direzione: quella inversa alla nostra. Ciò mi stupisce, ma c'è qualcosa che mi sorprende ancor più: è un sabato mattina e sono quasi le undici: come mai c'è tutta questa gente in strada, quasi andassero a passeggio, sebbene abbiano tutt'altro aspetto che di sfaccendati o di persone in vacanza? E come mai la Prospettiva è rigurgitante proprio in queste ore che dovrebbero essere di lavoro, mentre iersera dopo cena — cioè quando il lavoro era finito, e chi voleva avrebbe potuto darsi agli svaghi — l'ho veduta quasi deserta?

Leggo le stesse domande negli occhi del mio amico, e difatti ce le facciamo l'un l'altro. Può darsi che molti siano in strada per qualche mansione abituale, o per qualche incombenza ricevuta oggi; e può darsi, soprattutto, che gran parte delle donne siano massaie uscite per la spesa (e difatti scorgo alcune code qua e là, e donne in fila davanti a una bancarella che vende verdura all'aperto); ma gli altri? La Prospettiva è affollata da una moltitudine; e, come ho detto, quasi tutti fluiscono verso di noi. Come mai?

M'informa il mio compagno, che si era attardato davanti ad alcuni negozi, dove credo abbia letto qualche cartiglio. «I negozi — egli mi spiega — si aprono alle undici, e soltanto qualcuno, che deve osservare un orario speciale, alle dieci e mezzo. Qui dunque l'attività del mattino è alquanto in ritardo rispetto alle nostre abitudini... Questa — egli si guarda in giro — è tutta gente che va al lavoro».

Qualcuno mi aveva già detto che i russi amano stare alzati a lungo durante la notte, non soltanto per svagarsi ma anche per lavorare (e ciò accade, alle volte, pure nei ministeri); essi hanno, quindi, la tendenza a imprimere alla vita un ritmo che a noi pare spostato. Ignoravo, però, che questa loro tendenza nottambula comportasse un ritardo così accentuato (sempre dal nostro punto di vista) nella ripresa del lavoro al mattino.

I russi di solito (mi accadrà di constatarlo anche al mio albergo) fanno colazione tra le due e le quattro del pomeriggio, e pranzano tra le nove e le undici della sera (ed è facile vederli a tavola anche alla mezzanotte, perchè l'orario dei loro pasti è incerto come in nessun altro paese: subisce variazioni a seconda delle circostanze). Simili abitudini, che fanno pensare immancabilmente alla Spagna, non possono non lasciare stupiti e quasi increduli, perchè ogni parallelo tra la Russia e la penisola iberica ha qualcosa di paradossale.

Comunque, una volta preso nota di queste consuetudini, non può sembrare del tutto innaturale che negozi e musei si aprano in genere alle undici (e qualcuno, ma il caso non è frequente, addirittura a mezzodì).

Quanto al fatto che la maggior parte di quella gente confluisse verso il termine della Prospettiva — in direzione dell'Ammiragliato, la cui guglia dorata splendeva alle nostre spalle, alta e sottile quasi come un albero di nave contro il cielo di un azzurro argenteo — me ne spiegai la ragione il giorno dopo. Laggiù c'è il museo dell'Ermitage, che impegna da solo milleduecento dipendenti, tra direttori di sezione, impiegati, sorveglianti, guardarobieri, pulitrici e altri addetti d'ogni sorta. E, sul lato sinistro di quell'ultima parte della Prospettiva, si apre la piazza Ostrovski, sulla quale si allineano gli edifici della Biblioteca Saltycov-Scedrin, ricca di quasi tredici milioni di volumi, e piuttosto frequentata — Leningrado, non occorre dirlo, è anche una grande sede universitaria — se la si è dovuta dotare di ventidue sale di lettura. E, sul lato destro, nella neoclassica piazza delle Arti, dovuta all'architetto Carlo Rossi (entrambe queste piazze guardano verso la Prospettiva con antica grazia e con solennità) sorge il Museo Russo, che vanta, tra l'altro, delle stupende icone, alcune di mano di quello ch'è forse il maggior pittore russo, il quattrocentista Rublov. Vicino è il Museo etnografico, vicini sono una mezza dozzina d'altri musei nonchè la scuola coreografica, nonchè l'Istituto pedagogico Herzen, nonchè altri istituti scolastici superiori e di ricerche scientifiche.

Ciò spiega, almeno in parte, perchè la Prospettiva Nevski rigurgita a certe ore di pedoni: deve trattarsi non soltanto di studenti e di altri frequentatori o visitatori dei musei, delle biblioteche e degli istituti culturali in genere; ma anche del personale di tutte queste istituzioni — che, come ci avverte l'esempio dell'Ermitage — non è certo poco numeroso. E ad essi si aggiungono i dirigenti e le commesse dei negozi e dei magazzini sparsi lungo la via, nonchè gli impiegati degli uffici che ne occupano i grandi palazzi. Di sera, ovviamente, tutti costoro se ne vanno come sono venuti, per rientrare nei quartieri residenziali; e il loro esodo svuota la Prospettiva sino a lasciarla quasi squallida.

Singolari figure

Sono a momenti le undici, e l'afflusso dei pedoni è già andato sensibilmente scemando, e continua a scemare, mentre va crescendo il movimento delle macchine e soprattutto dei camion, immancabilmente grigi e col numero dipinto in nero sui tre lati esterni del cassone.

Diradatasi così la folla, in cui le persone si perdevano, apparendo e sparendo, mi è adesso più facile seguire con lo sguardo una figura oppure osservare un volto.

Passa un vecchio dalla pelle olivastra, dal naso adunco, dalle folte sopracciglia nere e dai lunghi baffi grigi spioventi. E' vestito di un costume orientale, dal berrettino — una calottina variegata, di diversi colori su fondo chiaro — sino alle scarpe dalle punte arcuate. Un cittadino, certo, di una delle repubbliche asiatiche dell'Unione Sovietica. E mi rendo conto, all'improvviso, di quanto siano europee le facce un po' scialbe che mi passano continuamente davanti, e che mi riescono quasi familiari perchè somigliano alle facce degli slavi del Corso, degli sloveni soprattutto, che ho veduti sin dalla infanzia.

Quale contrasto col volto dell'orientale, cittadino anch'egli, tuttavia, della stessa compagine statale comunista! Un contrasto d'occhio, di sguardo, anzitutto; scuro e lucido nello orientale; chiaro, spesso un po' assente, e a volte anche trasognato, nei russi.

Europei d'aspetto (e certo non soltanto d'aspetto), specie nelle iridi azzurre e nei capelli biondi, europei a un punto tale che di più non si potrebbe, questi russi che sto incrociando mancano però di una spedizezza, di una disinvoltura, o di una semplice scioltezza di movimenti, cui noi siamo più o meno abituati. Lo si nota principalmente nelle donne, nelle ragazze: che, fra l'altro, vestono con una certa timidezza; gli abiti sono un po' lunghi, alle ginocchia e di colori non troppo vivaci, e si direbbe ch'evitino di rivelare le forme, quasi fossero stati confezionati in una sartoria da educandato puritano.

D'altronde, si avvantaggerebbero queste ragazze se vestissero attillate? Le loro figure, salvo eccezioni non troppo numerose, sono piuttosto tozze, e le loro gambe muscolose. Inoltre, qui sulla Prospettiva l'andatura, anche nelle ragazze, è senza slancio (il passo non è mai rapido), anzi un po' trattenuta, e dimessa, se non goffa.

Manca del tutto, anche nelle più giovani, non solo quel pizzico di estraneità provocante, di noncuranza un po' insolente verso i passanti che le osservano (modo di fare che conosciamo parecchio in Italia e in Francia, come negli Stati Uniti), ma persino, si direbbe, la benchè minima civetteria coi coetanei che lo avvicinano. Eppure — è facile accorgersene quando si sia in un ambiente chiuso, in un ufficio o in un negozio — molte ragazze, anche tra le commesse, lasciano dietro di sè una leggera scia di profumo. Sono profumi poveri (di fiori, per lo più di violetta); profumi di Stato, che sarebbe forse meglio definire tentativi di profumo; ma, a sentirli, quasi ci si commuove, per l'aspirazione che rivelano in queste ragazze a una raffinatezza ch'esse non conoscono neanche di lontano, ma che indovinano.

Non esiste, non può esistere in Russia l'eleganza? Non sarebbe esatto affermarlo. Vi sono paesi di eleganza femminile, come la Francia, e paesi di eleganza maschile, come la Inghilterra; e vi sono, tra questi ultimi, paesi di eleganza civile e paesi di eleganza militare. Ebbene, dopo aver osservato alcuni soldati (e ne passano dovunque, alquanto spesso, anch'essi con occhi miti, o addirittura trasognati), ci si accorge che la Russia è indubbiamente un paese di eleganza militare, oggi come nei suoi tempi andati. I soldati, intendo i soldati semplici, con la giubba di tela color caffè chiaro stretta dal cinturone di cuoio sulla vita esile, coi berretti bassi e un po' piccoli che sono gli stessi degli ufficiali della epoca zarista, con le spalline che variano di colore da Corpo a Corpo, e con gli stivaloni, sono probabilmente, assieme a quelli dell'esercito britannico, non solo i più ben tenuti ma anche i più eleganti che si possano vedere oggi in Europa.

Siamo passati e ripassati davanti a un grande negozio di frutta, bene scelta e bene esposta dietro cristalli di un'altezza e di una larghezza da sorprendere, e specchianti; e siamo entrati in alcune librerie, alla ricerca di qualche pubblicazione illustrata su Leningrado. La libreria maggiore (alla quale si accede, naturalmente, salendo alcuni gradini) mi ha tutta l'aria di essere ospitata, nel solito modo che sa di provvisorio, in quella che in altri tempi dovrebbe essere stata la sala d'ingresso di un grande albergo, oppure un ristorante di lusso. Domani apprenderò, invece, che si tratta dell'ex sede pietroburghese di una famosa fabbrica internazionale di macchine da cucire. E apprenderò anche (e potrò infine spiegarmi le colonne, i soffitti a stucco e gli splendidi lampadari in tanti spacci o negozi di tono scadente) che in questa prima parte della Prospettiva Nevski si susseguivano sino al '17 ben ventotto banche, le quali ne facevano il centro finanziario dell'impero russo; e che altre banche e società di assicurazioni avevano i loro uffici nella vicina via Herzen e nella via Gogol, dove appunto mi sorpresero, nella latteria, quelle prime lampade di cristallo.

P. A. Quarantotti Gambini



E' giunta a Londra la celebre cantante americana Lena Horne. Nei prossimi giorni comparirà in una commedia musicale

NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Una scelta antologica della poesia di Paolo Buzzi

La validità della sua opera in un ampio studio critico di Francesco Flora - Voce del nostro tempo

Mi piace dire che quest'anno la primavera è stata inaugurata da un luminoso ritorno di poesia. So benissimo che questo da me adoprato non è un linguaggio critico adatto a far capire e «sentire un fatto poetico»; ma è comunque il modo, o un modo, che mi permette meglio di ogni altro di salutare quella che per gli uomini dovrebbe essere la festa perenne dello spirito: l'«eterno ritorno» della poesia. E tornato fra noi Paolo Buzzi, nel quinto anniversario della sua scomparsa, con una scelta antologica della «sua antica poesia di oggi» (P. B. «Poesie scelte», Ceschina ed., Milano); ha curato molto bene l'edizione Emilio Mariano, e Francesco Flora ha composto appositamente uno studio critico di 111 pagine che è di certo la prima illuminazione completa della poetica di Paolo Buzzi.

Credo proprio che l'indagine critica non avrebbe potuto farla altro che il Flora, perchè di lui non va dimenticato quel suo «Dal Romanticismo al Futurismo», in cui avvertiva che la lingua poetica è resa più sensitiva dal secolo veloce, perchè la velocità è spirito non meno che il pensiero, e gli uomini che la attuano sono mossi dal soffio del tempo che ha origine dentro di loro. Questa sensibilità così conscia del caduco mutare di ogni parvenza, così esperta di sè stessa come in uno specchio in cui si vede, o un'eco in cui si riascolta, agisce necessariamente su tutta la vita circostante.

Il Flora sentiva e affermava che non era possibile che il nostro tempo non potesse o non dovesse esprimere la propria anima con voce tutta sua. Infatti oggi, a distanza di qualche decennio, ci accorgiamo non solo della verità che era insita nell'affermazione del critico, ma abbiamo altresì l'esempio, la dimostrazione completa che il «nostro tempo» ha espresso davvero con Paolo Buzzi «la propria anima con voce tutta sua». Questa musica moderna che trabocca non solo dalla chiara fontana, dai boschi garruli, dalle pinete mosse dal vento, da tutta insomma la psicologia secolare di Teocrito e di Virgilio, ma anche dai fragorosi spiriti della civiltà industriale: questa che imprigionò i cavalli del sole nelle macchine elettriche a illuminare la notte: che il vento e la vela trasformò in nuvole roventi e le costrinse a trascinare le navi, e creò davvero miti più profondi delle trasformazioni di Ovidio: che gettò nell'aria, tra gorghi di azzurro e polvere di stelle, uomini alati. Questo slancio nuovo, coscienza di volo e di trasparente onnipresenza, non «doveva» trovare uno stile? Era la domanda di Flora; ed egli sapeva che la risposta c'era già stata e che avrebbe continuato ad esserci perchè, come avvertiva lui stesso, il Futurismo risponde a tutta la insoddisfazione contemporanea: è la teoria dell'anelito che cerca una meta, che non ama il già fatto e si trasferisce nel futuro: nel movimento che non cessa mai.

Oggi, ripeto, Paolo Buzzi ritorna con la sua «antica poesia novissima»: se ne persuaderà subito chi vorrà sfogliare questo tomo di «Poesie scelte» che vanno dal 1898 alle inedite del 1956: una esperienza di poesia che mira sempre al futuro e che dimostra proprio di aver travalcato «il nuovo», ricercando tuttavia «la volontà del nuovo».

E un singolarissimo effetto produce questa lettura che per me dovrebbe essere una «rilettura» perchè la poetica di Paolo Buzzi mi è familiare, amata, temuta, fino dagli anni della adolescenza, escluse naturalmente le «Rapsodie leopardiane» che oggi aprono la «scelta». Mi è apparso tutto nuovo: non è un modo di dire pietistico, ma una verità elementare; tanto elementare, ripeto, da darmi la precisa impressione di ritrovarmi, come scrisse Flora nella sua «Storia della letteratura italiana», con «uno dei più rari poeti d'avanguardia, di coloro che hanno fatto esperienze per quelli che son venuti più tardi».

Infatti, Buzzi, sperimentò tutto in anticipo, liricamente e, anche, con il pensiero: il suo principio abbondante, tumultuoso, igneo, veloce, è tutt'ora fulmineo come un reattore, in «Aeroplani» del 1909. E' il suo momento poetico più fulgido che torna e ritorna incessantemente in altri e troppi «momenti» della nostra poesia da oltre un cinquantennio: ed è sempre quella paroia, «quella sua parola», che dà il suono, direi quasi senza varianti. Il suo segreto, o la sua salvezza, fu quello di essere sempre fuori della letteratura, di sapersi mantenere in una proiezione di vita che era essenzialmente umanità alimentata dall'aristocratico ritmo di una libertà vigorosa, anche sintattica; di cantare poeticamente non coralmente ma sinfonicamente.

Era un'audacia inventiva e lessicale che si scindeva quasi sempre in due audacie opposte l'una all'altra: un'audacia ultrarivoluzionaria, e un'audacia rigorosamente conservatrice quasi arcaica. E se così non fosse stato e avvenuto, come avrebbe potuto Paolo Buzzi mantenere in perfetto equilibrio la sua poetica tra la vetusta sintassi e le parole in libertà? A questo proposito vien fatto di pensare proprio alle parole in libertà «avanti-lettera» di Paolo Buzzi, che si incontrano fino da «Aeroplani» che sono del 1909 ma concepiti di certo almeno un anno prima, nel 1908. Il «Manifesto delle parole in libertà» è, invece dell'11 maggio 1912. Un bello stacco, mi pare.

C'è da osservare a tal proposito che Buzzi non correva dietro a ricerche nè amava fare delle scoperte: il suo pensiero era altrove; egli sentiva sempre la necessità di misurare il suo canto sul ritmo dell'universo, e da ciò scaturiva naturalmente il suo «verso libero», immune quindi da ogni artificiosità di ricerca, di prove, di meccanismi grafici.

Ma quando il primo «Manifesto» dell'11 maggio 1912 fu seguito dal secondo «Manifesto» dell'11 maggio 1913 (proprio a un anno di distanza), Paolo Buzzi dimostrò di saper scavalcare agevolmente anche Marinetti nella disinvoltura delle alchimie senza ricorrere a nessuna rivoluzione di caratteri tipografici, alla quale un po' tutti i poeti futuristi parolieri si abbandonarono volentieri.

Nel mio libro «Dal verso libero all'aeropoesia» pubblicato dall'editore Paravia nel 1942 nella sua Collezione «Storia e pensiero», io offersi anche di Paolo Buzzi molti esempi della sua poesia in «verso libero» e delle sue «parole in libertà». Alle pagine 205, 206, 207, 208, 209 della parte antologica del libro, Paolo Buzzi vi compare come parolibero con due composizioni: la prima è una vera e propria tavola parolibera che sconfina assolutamente nella pittura. Infatti il carattere tipografico è completamente assente: tutto vi è disegnato a inchiostro con una minuzia che oscilla tra la ingenuità e l'aurata follia, ed è intitolata «Bombardamento aereo». E' del 1915: oggi una assoluta rarità perchè allora comparve stampata insieme ad altre tavole parolibere di altri poeti in uno di quei fogli volanti che Marinetti diffondeva a migliaia di copie alla stampa in Italia e all'estero, agli scrittori e a quanti ne facessero richiesta alla direzione del Movimento Futurista.

Il secondo esempio è composto invece di normali «Parole in libertà», ed è intitolato «Volo», e fu pubblicato in «Lacerba», anno 2.o, n. 1, del 1.o gennaio 1914. Ho detto «normali» perchè in un lungo testo, Buzzi cambiò soltanto nove volte di carattere tipografico, e abusò ancora meno di spaziature, salti di riga, e disarmonia nella composizione. A proposito delle parole in libertà, mi ha singolarmente sorpreso che nelle «Poesie scelte» sia stata ignorata questa attività di Paolo Buzzi, che fu invece importantissima non soltanto per gli sviluppi del Futurismo ma anche per quelli del nostro poeta.

E mi ha sorpreso anche una altra assenza: quella dell'ode «Al generale Asinari di Bernezzo» che fu declamata al Teatro Lirico di Milano la sera del 15 febbraio 1910. Oggi a cinquantunanno di distanza sarebbe attuale come lo fu allora, se non di più. Bisognerebbe invece ricordarsene di questo generale che nel 1909 venne telegraficamente collocato a riposo per aver pronunciato a Brescia un discorso di intonazione irredentista. O, per meglio dire, per aver pronunciato un bell'inno al tricolore che aveva difeso col suo sangue a Custoza.

Ad ogni modo una seconda edizione di questa antologia non dovrebbe tardare molto a essere fatta: pare che la poesia abbia di nuovo una lodevole attrattiva proprio tra le masse che un tempo non lontano la ignoravano candidamente od ostentavano di ignorarla. Per la grande massa dei lettori, Buzzi è oggi un «poeta nuovo», e lo studio critico premesso al libro da Francesco Flora serve in modo egregio a illuminare, a chiarire in ogni particolare tutta l'opera del poeta.

Alberto Viviani

Libri ricevuti

Jerzy Andrzejewski - *La volpe d'oro* - Ed. Silva - lire 1500 — Il celebre romanziere polacco J. Andrzejewski, nato a Varsavia nel 1909, attinse a tutte le fonti vive della nostra epoca. Moralista anzitutto e lottatore appassionato, si dibatte tra utopia e realtà, tra fede e delusione. Dalla sconfitta ideologica Andrzejewski risorge come uno dei primi pilloti dello splendido disgelo polacco, reclamando contro lo sterile e pianificato realismo - socialista, il diritto al sogno personale, all'immaginazione libera, nella novella «La volpe d'oro» del 1954-55; denunciando lo stalinismo sotto la grande metafora dell'Inquisizione di Torquemada, nel romanzo «Buio sulla terra» (che Silva Editore pubblicherà prossimamente). Le tre novelle qui incluse si ordinano come gradini di una scala. Nella «Volpe d'oro» il bisogno imperioso del sogno personale, dell'«immaginativo», si stacca dal grigiore di una società collettivista «di lavoratori»; la seconda «Niby gay» è una storia semplice; ma questa storia banale è condotta con un tal ritmo incalzante e un tale sottinteso magnetico vibrante della collera di un uomo ingannato e disilluso che l'interesse del lettore non se ne stacca più. «Le porte del Paradiso», supremo gradino verso la liberazione è la storia della crociata dei fanciulli; ma questa fantasia medioevale ha un suo rovescio sorprendente; l'intreccio inestricabile dell'amore celeste e dell'amore carnale, della fede e del desiderio libidinoso. La fede è dunque calpestata dalla disperazione, la società non può essere salvata ed è allora che l'estasi dionisiaca, l'erotismo scatenato e autodistruttore è destinato a fare schermo al vuoto.

○

Leopoldo Zea - *America latina e cultura occidentale* - Ed. Silva - lire 3000 — La Rivoluzione messicana del 1912 aveva mostrato che le idee di base, le concezioni che fino allora avevano imperato nel campo degli studi e in quello della prassi politica e sociale non erano interpretative della realtà latinoamericana; si trattava perciò di ricorrere a nuovi criteri, che rispecchiassero con maggiore aderenza la nuova visione della vita, la nuova situazione spirituale di popoli che non desideravano più restare ai margini della storia ed essere gli stanchi e frustati ripetitori di moduli d'origine occidentale, ma attori partecipanti alla perpetua ricreazione della cultura. Quasi tutta l'opera di Leopoldo Zea è orientata in questo senso, verso una riscoperta e una definizione dell'America secondo questi nuovi canoni, queste nuove prospettive e nuove funzioni. Troncati i vincoli di dipendenza dalla madrepatria, la America latina si veniva a porre quale entità storica autonoma di fronte alla realtà europea. Quali le conseguenze di questa nuova posizione? Fino a poco tempo fa, afferma Zea, l'America non è stata altro che il monologo della Europa, una delle forme storiche nelle quali il vecchio Continente ha incarnato il suo pensiero; ma oggi questo monologo tende a convertirsi in dialogo, un dialogo che investe tutti i valori della esistenza. Sotto questa luce va letta e valutata l'opera del filosofo messicano, la cui validità trascende il significato contingente del momento storico in cui è scritta, si libra al di sopra delle passioni e delle rivendicazioni che accompagnano e contraddistinguono ogni brusco cambiamento di posizione, per assumere estensione e portata universale, il valore di un esemplare «cahier de doléances» dei popoli che emergono con caratteristiche sempre più marcate e risentite nella scena della storia non solo politica, ma culturale e artistica.

○

Antonio Rieppi - *Il cammino dei longobardi e ricordi del loro dominio in Cividale* - Stab. Tip. Fulvio - Cividale; lire 250.

○

Edoardo Gennarini - *La scapigliatura milanese* - G. Scalabrini Editore - Napoli; pag. 120, lire 1200.



I sovrani di Danimarca sono da qualche giorno a Roma. Eccoli in un tipico ristorante

CRONACA DELLA CITTA'

IL CASO DI SAN LUIGI VISTO DA ROMA

Rallentate dalla burocrazia le costruzioni dell'Ina-Casa

Posta con urgenza la necessità di un coordinamento fra tutti gli enti preposti ai nuovi programmi edilizi

Un interessante rilievo sullo sfasamento verificatosi a Chiadino-San Luigi fra l'ultimazione degli alloggi e l'allacciamento delle condutture di luce, acqua e gas è scaturito nel corso dell'incontro che il segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Bazzaro, ha avuto a Roma con il direttore generale dell'INA-Casa. Il tema dell'incontro non verteva direttamente su questo scottante argomento, in quanto il cav. Bazzaro aveva altri problemi da trattare, in relazione ai programmi delle cooperative edificatrici INA-Casa. Delle trenta cooperative operanti a Trieste ben 21 infatti, per un totale di 310 alloggi, sono state create dalla Camera confederale del lavoro. In proposito il cav. Bazzaro ha inteso sottolineare la premura con cui da parte degli alti funzionari dell'INA-Casa sono stati esaminati i numerosi problemi sul tappeto. Ma non poteva mancare, ovviamente, anche l'accenno al prolungato disagio delle centinaia di famiglie assegnatarie degli alloggi INA-Casa di Chiadino San Luigi, che da oltre un anno attendono di occupare gli alloggi ultimati ed ancora mancanti dei fondamentali servizi.

Come si ricorderà, a proposito delle responsabilità di questo incresciuto stato di cose si sono sviluppate simpie polemiche: così il Comune ha rilevato che i lunghi ritardi verificatisi sono dovuti ai rapporti fra progettisti e l'Ina-Casa per la elaborazione e l'approvazione dei progetti di sistemazione delle aree esterne, mentre da parte loro i progettisti hanno sottolineato il prolisso «iter» burocratico che i loro elaborati hanno compiuto al Comune prima di avere la necessaria approvazione. In tutta questa storia è mancata invece sempre la voce dell'Ina-Casa, che ha assunto un po' il ruolo della grande accusata. La ragione di questo silenzio è stata ora illustrata al cav. Bazzaro: l'Ina-Casa, è stato affermato, è un ente che risponde direttamente ai Ministeri di competenza, per cui ad esso è preclusa la possibilità di polemiche, sia pure per chiarire delle responsabilità. A questo proposito varrà qui ricordare che l'assessore ai Lavori pubblici, Geppi, ha esibito a suo tempo una ventina di telegrammi di sollecito con cui — nella sua qualità di stazione appaltante — il Comune invitava la gestione Ina-Casa ed i suoi progettisti ad accelerare i tempi per consentire la sistemazione delle aree esterne.

La risposta dell'INA-Casa alle molte accuse mosse non solo a Trieste, dato che gli alloggi ultimati e non consegnati sono circa 13 mila in tutta Italia, è contenuta nella relazione ufficiale del Comitato di attuazione della gestione INA-Casa per il periodo '59-'60. Nella relazione, a proposito dello sfasamento fra ultimazione e consegna degli alloggi, si legge: «L'INA-Casa ha raccolto una notevole esperienza in questo campo e, in mancanza di strumenti appropriati, ha cercato di risolvere le difficoltà di caso in caso, attraverso onerose, laboriose e spesso defatiganti trattative con i Comuni; senza riuscire sempre, tuttavia, a ottenere che le opere richieste fossero attuate con tempestività. Gli organi direttivi del «piano», perciò, ritengono doveroso segnalare ancora una volta alle autorità competenti l'urgenza di porre allo studio istituti legislativi atti a consentire una sufficiente unità di indirizzo e di azione nell'impostazione e nella realizzazione dei nuovi quartieri di edilizia popolare, evitando che il frazionamento delle responsabilità fra enti costruttori e Comuni porti a maggiori oneri, a ritardi o a soluzioni poco soddisfacenti dal punto di vista sociale e urbanistico». Quest'ultimo auspicio, ci sembra, è da sottoscrivere pienamente, perchè nella realizzazione dei primi borghi «autosufficienti» molte sono state le lacune denunciate.

S. C. XXX OTTOBRE

Al CMM premiazione di studenti sciatori

Stasera alle ore 18 al Circolo Marina Mercantile di via Rossini, lo S. C. XXX Ottobre, che organizzò, per conto del Provveditorato agli studi di Trieste, il secondo corso sciatorio per studenti di scuole medie, procederà alla premiazione dei vincitori e dei piazzati.

Protesta antifascista al Commissario generale

PASSO COMUNE DEL PSDI, DEL PRI, DEL PSI E DEL PR

Le segreterie politiche del PSDI, del PSI, del PRI e del Partito radicale, si sono recate ieri dal Commissario generale del Governo per manifestargli le preoccupazioni dei rispettivi partiti in ordine alle manifestazioni di questi ultimi tempi, che hanno definito fasciste, in particolare per gli atti vandalici perpetrati al Parco della Rimembranza ed alla lapide che reca la motivazione della Medaglia d'Oro concessa alla nostra città ed inoltre per le provocazioni compiute in occasione delle solenni celebrazioni per il primo Centenario dell'Unità d'Italia.

Al Commissario del Governo è stata chiesta una intensificata azione di vigilanza «per prevenire ulteriori tentativi di sopraffazioni fasciste e per isolare quelle indicate organizzazioni e persone che tali tentativi ispirano e dirigono». E' stata inoltre sollecitata ancora una volta l'attuazione di una efficace opera di educazione volta ad illustrare in tutte le scuole e presso ogni possibile sede le gravi responsabilità del fascismo, specialmente per quanto concerne la sorte delle nostre terre.

UN'IMPORTANTE SEDUTA DELLA GIUNTA COMUNALE

Il decentramento urbanistico nelle direttrici del piano regolatore

Esposti dall'assessore Geppi gli obiettivi dello studio Parere favorevole all'incenerimento delle immondizie

Il piano regolatore è finalmente venuto alla luce in sede di Giunta comunale. Il suo esame anche da parte del Consiglio è prossimo e ci si sta avviando quindi alla discussione di uno dei principali argomenti che impegneranno nel mese prossimo gli amministratori cittadini. Il tema è infatti di grande impegno, in quanto destinato a configurare nelle sue linee il futuro volto urbanistico della città e dei dintorni. Già nei giorni scorsi abbiamo segnalato che il piano regolatore è completato e l'assessore che ha curato la redazione del piano, Geppi, ha rilevato che la lunga elaborazione è destinata a pesare positivamente per lo impegno che in questo lavoro è stato profuso dai tecnici comunali. Nei giorni scorsi inoltre l'assessore ai lavori pubblici ha avuto a Roma una serie di contatti con gli alti funzionari che saranno preposti all'istruzione della pratica per l'approvazione ministeriale del «piano». Il contatti romani hanno avuto lo scopo anche di accertare le esigenze affiorate recentemente al Ministero dei Lavori pubblici in relazione all'esame di queste importanti deliberazioni per evitare inconvenienti che potrebbero andare fino alla bocciatura del «piano», come è avvenuto recentemente anche per il piano regolatore di Venezia.

Ieri sera alla Giunta comunale l'assessore Geppi ha svolto una lunga relazione introduttiva. Il relatore ha rilevato in particolare come il piano regolatore tenga conto di due fattori fondamentali: la città nella sua attuale configurazione e le future direttrici di sviluppo. Così com'è, Trieste è articolata secondo la schema classico delle città monocentriche, cioè gravitanti intorno ad un unico centro che unisce ed assomma le principali attività politico-amministrative, le direzioni delle aziende industriali e commerciali, degli istituti bancari, assicurativi ecc. Il piano regolatore d'altra parte rispetta le esigenze di sfoltire e decentrare le zone residenziali secondo gli schemi delle città policentriche. Si tratta di schemi moderni, che corrispondono ad una più razionale, igienica e sociale strutturazione urbanistica delle città.

Il fine principale che il piano regolatore si prefigge, ha rilevato l'assessore Geppi, è di fondere armonicamente la città com'è ora strutturata con i quartieri che sorgeranno in futuro secondo le linee di sviluppo dettate da concetti più moderni e razionali. In particolare, intorno alla città monocentrica sorgeranno quartieri autosufficienti, gravitanti ciascuno intorno ad un proprio centro civico. L'ass. Geppi ha inoltre posto in luce la necessità, rispetto al piano regolatore, di articolare lo sviluppo dei quartieri autosufficienti tenendo conto in particolare degli attuali centri di lavoro e di quelli che si svilupperanno in avvenire, secondo il concetto di non allontanare eccessivamente da tali centri i nuclei residenziali. Secondo la determinazione delle più importanti direttrici di sviluppo della città, l'assessore Geppi ha relazionato anche sulla relativa impostazione della nuova rete stradale.

Sempre alla Giunta l'ufficiale sanitario del Comune ha presentato ieri sera una relazione con la quale vengono tratte le conclusioni, sotto il punto di vista igienico-sanitario, dei vari metodi per lo smaltimento delle immondizie. E' stato espresso giudizio favorevole allo incenerimento.

In sede di amministrazione, la Giunta ha approvato la delibera della Acegat per l'effettuazione del secondo lotto di lavori relativi al potenziamento della stazione elettrica di Valmartinaga (Rolano), per una spesa di 40 milioni. E' stato inoltre approvato l'acquisto di tabelle (spesa 3 milioni), per la numerazione civica dei vani commerciali.

PUBBLICI ESERCIZI

Entro domani il rinnovo dei posteggi esterni

L'Unione commercianti informa i titolari di esercizi pubblici che domani 31 marzo scade il termine per rinnovare le autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggi esterni). Le relative pratiche vengono svolte direttamente dalla segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) in piazza Silvio Benco 4 (ex Santa Caterina).

IN MOTO L'ORGANIZZAZIONE TURISTICA

Animato dalla Pasqua l'avvio alla stagione dei viaggi

Nei prossimi giorni il primo esaurito negli alberghi Quasi insufficienti i pullman per le gite dei triestini

Tempo di Pasqua, tempo di migrazioni e di arrivi. La stagione turistica si apre proprio all'insegna delle colombe, delle uova di cioccolato, dei ramoscelli di olivo. Il termometro di questi movimenti di arrivi e partenze è depositato naturalmente presso gli uffici turistici e le agenzie di viaggio, entrati già da tempo nel periodo di maggiore attività, al servizio di quanti intendono trascorrere le brevi ferie pasquali lontano dalla città oppure intendono giungervi, da altre città d'Italia o dall'estero. Un bilancio approssimativo, fatto di previsioni e di dati reali, è presto fatto. Esso può essere suddiviso in due grandi parti: quella che riguarda appunto gli arrivi (e per la nostra città è certamente la più importante) e quella che si riferisce alle partenze. Vediamo di analizzarlo da vicino.

Le prospettive per i prossimi giorni, gravitanti attorno alla domenica di Pasqua, sono delle più lusinghiere per quanto riguarda l'afflusso di turisti. E' già scontato il «tutto esaurito» negli alberghi, ad opera delle comitive che giungeranno da ogni parte d'Italia. Parecchi gruppi organizzati, che attraverso uffici viaggi di altre città avevano scelto Trieste quale meta della breve vacanza, sono stati a malincuore sconsigliati dal farlo; altre comitive sono state dirottate per il pernottamento verso vicine località della regione.

La maggior parte dell'afflusso turistico pasquale sarà data quest'anno dai connazionali: lombardi in primo luogo, emiliani in gran numero, veneti a ondate. Pochi invece gli stranieri. E' venuto a mancare il treno viennese che avrebbe dovuto portare alcune centinaia di turisti austriaci a Trieste; i motivi sono intuibili. E' certo però l'arrivo di austriaci non organizzati, che evidentemente rifuggono da forme coercitive di natura politica. Diversi turisti stranieri approfitteranno invece delle vacanze pasquali per venire a prenotare gli alberghi e le pensioni per le villeggiature estive. Quanto ai mezzi di cui si serviranno le comitive nazionali e straniere, il pullman occupa il primo posto, seguito dalle vetture private; il treno viene in terza posizione.

La migrazione pasquale a Trieste ha già avuto inizio nei giorni scorsi. Diversi i mezzi di comunicazione adottati, diversissime le mete. Un primo, numeroso gruppo di turisti a grande autonomia è partito martedì scorso con la «Vulcania», diretto in Grecia. Con la stessa motonave sono partiti una sessantina di studenti del «Carli», che compiranno invece la crociera fino alla Sicilia e Napoli, guidati dal prof. Sartoro. E giacchè si parla di crociere, c'è da aggiungere che il turismo per mare sta sempre più diffondendosi, tanto che è sorto perfino un Club che organizza viaggi per mare, sugli itinerari adriatici, su confortevoli «yachi», per la durata di settimane, con scalo anche a Trieste, mentre porto di partenza è Venezia.

Ritornando alla migrazione pasquale triestina, basterà una notazione per indicare la sua consistenza: nella nostra città gli organizzatori delle gite collettive non hanno potuto rintracciare pullman a sufficenza ea hanno dovuto ricorrere agli autotrasportatori delle vicine città. Dove trascorreranno le feste pasquali i triestini? Molti in Austria, a Vienna e sul lago di Woerth in particolare; altri in Jugoslavia, specie nelle zone del Quarnero, Abbazia, Laurana. E poi in Spagna, nella Terra Santa, dove si recheranno in aereo. Ma anche gli itinerari nazionali sono naturalmente meta di molte escursioni: il Garda, il Veronese, la Toscana, Assisi, il vicino Friuli vedranno correre a decine pullman con la targa TS. E non parliamo delle località di montagna, che la stagione ancor favorevole per lo sport sciatorio farà particolarmente affollare. Il Bondone, San Martino di Castrozza, Passo di Monte Croce Comelico, il Lussari subiranno il pacifico assalto degli appassionati triestini, in cerca di svago e dell'abbronzatura color terracotta che fa tanto «sole di montagna».

Parliamo di migrazione da Trieste: non possiamo dimenticare i soldati del Presidio. La licenza pasquale li porterà alcuni giorni nelle loro famiglie. La stazione si affollerà quasi esclusivamente di giovanotti in divisa kaki, con valigetta e un'aria felice nel volto. Forse in questi tempi di motorizzazione, le ferrovie, specie quando si avvicinano le grandi feste, vivono solo per i soldati. Sono essi a dare animazione alle stazioni, specie a quella di Trieste, dimenticata anche dal Ministero quando si tratta di organizzare i treni straordinari. E giacchè si parla di giovanotti in partenza da Trieste, ricordiamo pure anche gli studenti universitari residenti nelle vicine province. Abbandoneranno le pensioncine e la Casa dello studente; già, quest'ultimo sarà forse il solo albergo con stanze disponibili per Pasqua. Ha il solo difetto di non essere aperto al pubblico.

Prosegue la trattativa per l'Arsenale Triestino

Nell'ambito della vertenza apertasi in seno all'Arsenale Triestino la giornata di ieri è stata caratterizzata da due riunioni all'Ufficio del Lavoro, alle quali hanno preso parte i membri della direzione dello stabilimento ed i rappresentanti sindacali, Pinguentini per la CCdL di Trieste e Semilli per la FIOM-CGIL. La prima, iniziatasi verso mezzogiorno e protrattasi fino alle 13.30, ha visto la direzione dell'Arsenale ferma sulle sue posizioni in merito all'ammontare del premio di produzione da concedere ai lavoratori: 15 mila lire, in luogo delle 17 mila richieste. I colloqui sono ripresi alle 19.30 ma non hanno portato ad alcuna soluzione.

A quanto si apprende, però, dei contatti sarebbero avvenuti pure in sede romana, dopo l'intervento dell'altrieri da parte del Commissario generale del Governo nella complessa questione. Oggi le parti torneranno ad incontrarsi alle ore 11, sempre all'Ufficio del Lavoro, ed è sperabile che si giunga all'auspicata soluzione, tenendo anche conto che alle 15.30 scade il periodo di 48 ore di tregua sindacale dato dai lavoratori nella speranza del raggiungimento di un accordo positivo.

INCIDENTE IN VIA FABIO SEVERO

Moto sul marciapiede atterra una passante

Un operaio con il polso nella morsa della portiera di un camion in movimento

Un grave investimento si è verificato ieri pomeriggio, in via Fabio Severo, all'altezza della trattoria «Al gambero rosso». Sul marciapiede antistante il locale una donna di 40 anni, la giornalaia Lucia Acella Chieppa domiciliata in piazza Libertà 9, è stata investita da un motociclista jugoslavo, che era diretto verso Pese. Il motociclista, Ivan Bosniak, di 34 anni, residente a Divaccia, stava salendo la via Fabio Severo, in sella alla moto targata S 28203. Ad un certo momento, proprio all'altezza del «Gambero rosso», il Bosniak ha sterzato bruscamente per evitare di entrare in collisione con un veicolo che scendeva la strada tenendosi troppo verso il centro della carreggiata. Così la moto è salita sul marciapiede ed ha atterrato la passante, che ha riportato delle contusioni escoriate in varie parti del corpo e alla regione cervicale sinistra. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa, che ha provveduto a trasportare la ferita all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

Tra la portiera di un autocarro ed un muro, è rimasto stretto con il polso sinistro, lo autista Giuseppe Candotti, di 56 anni, domiciliato in via Costalunga 17. L'incidente è capitato ieri pomeriggio in via Italo Svevo, presso lo stabilimento «Gas compressi», dove il Candotti è occupato. Mentre egli si trovava vicino alla portiera del camion, che era stato parcheggiato un po' troppo vicino al muro, il mezzo si è messo improvvisamente in moto, mentre la mano del Candotti rimaneva prigioniera e compressa della portiera in una dolorosa morsa, risoltasi con un'ampia ferita lacero contusa con la frattura esposta del polso sinistro. Chiesto immediatamente l'intervento di una ambulanza della CRI, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Il Giovedì Santo e i riti nella Cattedrale

Le funzioni pasquali a San Giusto proseguiranno oggi con solennità di riti. Alle 9 sarà celebrata la «Messa Crismale» durante la quale il Vescovo mons. Santin consacrerà gli Oli: il Sacro Crisma, l'Olio degli Infermi e quello dei Catecumeni. Alle 20. Messa «In Coena Domini», con la Lavanda dei piedi, la Comunione del clero e dei fedeli (anche subito dopo la Messa), con la processione alla cappella per la riposizione del Santissimo.

La Cattedrale resterà aperta fino a mezzanotte.

Fuoco alla Selad

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina nel deposito materiali della Selad in via Scomparini 9. Subito dopo le cinque e mezzo un signore, Francesco Piccolo, che si stava avviando al lavoro per quella via, vedeva che un violento incendio stava divampando in detto deposito. Il Piccolo telefonava ai vigili del fuoco, e poco dopo due autopompe al comando del cap. Sgorbissa si portavano sul posto. Nonostante il tempestivo arrivo dei vigili una baracca di legno si era ormai trasformata in un rogo. I vigili hanno prontamente messo in moto un nebulizzatore, per spegnere il nido di fiamme, e dopo un'ora di faticoso lavoro si poteva dare il cessato allarme.

Dagli accertamenti fatti pare che l'incendio sia stato causato dal surriscaldamento di una stufa.

Le fiamme hanno seriamente danneggiato e in parte distrutto gli indumenti da lavoro degli operai, nonchè un quantitativo di legname e carta, il tutto per un valore di centomila lire.

Investita dallo scooter mentre attraversa

Vittima di un incidente stradale è rimasta ieri mattina la cinquantacinquenne Alida De Paoli, abitante in via San Zaccaria 9. Erano circa le 9 e la donna si accingeva ad attraversare la via Ginnastica all'altezza del Largo Santorio. La De Paoli non aveva fatto che pochi passi quando veniva atterrata da una motoretta che, con in sella Giovanni Mangiali di 22 anni, domiciliato al n. 18 di via Battisti, si stava dirigendo verso il Ponte della Fabra. Successivamente sono intervenuti sul posto gli agenti del nucleo Mobile di via Cologna e i sanitari della CRI; questi ultimi, raccolta la donna che era in preda a choc e amnesia retrograda, l'hanno trasportata all'ospedale.

ALLA SCADENZA DELLA «VANONI»

Gli uffici finanziari deserti per lo sciopero

Prima giornata di sciopero, quella di ieri, del personale delle Amministrazioni finanziarie e del Tesoro, in armonia alle disposizioni delle rispettive segreterie nazionali; l'astensione dal lavoro, come noto, proseguirà ancora oggi e domani. La categoria rivendica l'adeguamento dell'organizzazione dei servizi alle esigenze attuali dell'Amministrazione ed un trattamento economico perequato che la ponga nella condizione di assolvere serenamente le sue funzioni: questi due punti sono stati ampiamente trattati ieri mattina nel corso dell'affollata assemblea tenutasi nella sala convegni della CdC, in via San Nicolò 5, presenti, oltre i diretti interessati, pure i rappresentanti sindacali dei commercialisti, dott. Nassiguerra, del collegio notarile dott. Froglia e l'avv. D'Avanzo per l'Ordine degli avvocati; alla prima parte dei lavori ha presenziato pure l'on. Vidali, su invito.

All'inizio della riunione, presieduta dal Vicedirettore della ragioneria provinciale, dott. Pesce, ha preso la parola il dott. Giordano, dell'Ufficio del Registro, il quale ha rilevato che qualunque possa essere il risultato di questa azione, la soluzione sarà possibile solo se saranno messi a fuoco i tanti problemi che i dipendenti dei Dicasteri delle Finanze e Tesoro da anni hanno portato a conoscenza degli organi governativi e politici. Successivamente il dott. Guglielmotti, dell'Ufficio del Tesoro, ha illustrato i problemi per i quali è stata indetta la manifestazione di protesta su scala nazionale, ricordando la lunga azione sindacale che aveva come scopo di adeguare gli organici — la cui precedente sistemazione risale al 1923 — alle esigenze del decentramento amministrativo. Nel novembre del '56 l'allora Ministro del Tesoro assicurò il suo personale interessamento, ma tutte le promesse rimasero vane.

Interessante pure l'esposizione del dott. Colella, dell'Intendenza di Finanza, che ha fatto la cronistoria degli ultimi avvenimenti in sede romana sui contatti fra i sindacati e le autorità di Governo, contatti però che non hanno portato ad alcuna soluzione, in quanto le offerte non sono state ritenute adeguate alle richieste.

Al termine della riunione è stato votato per acclamazione un o.d.g. in cui, ritenuto che la soluzione delle rivendicazioni avanzate si dimostra indilazionabile, viene espresso «il convincimento che l'unico mezzo idoneo a tal fine è l'intensificazione della lotta in atto attraverso il ricorso a ogni metodo posto nell'ambito della legalità», mentre il personale delle Amministrazioni finanziarie e del Tesoro di Trieste si dichiara «pronto, con cosciente convinzione ed elevato spirito di compattezza, a ogni futura azione diretta in tal senso».

Un telegramma, a firma del Comitato sindacati provinciali delle Finanze e Tesoro di Trieste e richiedente la dovuta attenzione sulle rivendicazioni delle categorie interessate, è stato inviato al Presidente della Repubblica e alle autorità di Governo.

ANCORA IGNOTI I VANDALI NOTTURNI

TERZA DEVASTAZIONE DEL «VILLAGGIO SERENO»

Per la terza volta, nel volgere di poco tempo, il «Villaggio Sereno» di via Belpoggio è stato teatro di una incursione vandalica ad opera di alcuni sconosciuti. Un'altra volta — nel tentativo di individuare i vandali — gli agenti della Polizia scientifica sono entrati nel parco del «Villaggio» ed hanno eseguito i rilievi allo scopo di trovare qualche traccia e sembra gli specialisti siano riusciti finalmente a trovare delle impronte digitali, che forse metteranno sulla buona strada gli indagatori.

In questa nuova incursione i devastatori notturni sono riusciti a penetrare nella cabina di proiezione (il cui accesso, dopo il recente danneggiamento, era stato ultimamente meglio protetto) e fare il diavolo a quattro soprattutto nel parco: sono state divelte alcune panchine, è stato devastato il campo giochi e la pista di pattinaggio, sono state abbattute le reti di protezione e commessi altri atti vandalici.

Situazione e problemi degli scambi di frontiera

ASSEMBLEA DELLA C. d. C. ITALO-JUGOSLAVA

Si è svolta presso la locale Camera di commercio la riunione plenaria biennale della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano. La riunione è stata aperta dal dott. Vatta, presidente della delegazione, mentre la relazione sull'attività biennale è stata svolta dal dott. Maurel, segretario della locale sezione. Dopo aver illustrato la situazione interna della delegazione e le sue relazioni con altri enti e organizzazioni, il relatore ha posto in evidenza alcuni aspetti degli scambi fra Trieste e le zone limitrofe jugoslave regolati nel «conto autonomo». Il loro andamento può essere ritenuto normale; ad ogni modo, rispetto al volume degli scambi italo-jugoslavi, quello relativo agli scambi locali è ancora di entità modesta.

Altro elemento di rilievo è che le esportazioni da Trieste tendono a superare le importazioni e poichè il conto autonomo è in definitiva un conto bilaterale di compensazione generale, il volume delle esportazioni triestine viene ad essere condizionato dalla carenza delle importazioni; è chiaro che questa tendenza agisce in senso negativo per uno sviluppo di questa particolare attività. Fra le principali cause che condizionano gli scambi locali vanno annoverati i divieti economici, sebbene solo poche voci siano ancora soggette a regime di licenza di importazione, e la differenza dei prezzi jugoslavi rispetto a quelli internazionali. In questo momento si spera comunque che la riforma valutaria jugoslava conduca al raggiungimento di una migliore competitività delle attività produttive e quindi di un naturale allineamento dei prezzi.

La delegazione si è pure interessata alla soluzione di problemi relativi ai trasporti stradali ed ha svolto un'apprezzata azione informativa per i soci nonchè, sempre a favore di questi, una attività propagandistica per far conoscere le possibilità offerte dalle ditte triestine nell'intercambio.

Approvata la relazione alla unanimità, la presidenza è stata assunta dal rag. Petrucco e l'assemblea è passata ad eleggere il nuovo consiglio direttivo per il biennio 61-62. Le operazioni di scrutinio hanno dato i seguenti risultati: dott. Eugenio Vatta, Steno D'Agnolo, Giuseppe Panjek, rag. P. M. Petrucco, Dusan Kosuta, dott. Mauro Sommariva, Pietro Isoardi, Mario Canciani, Marino Carli, Ernesto Marzari Luigi Postir, Artemio Posar dott. Antonio Gladuli, dott. ing. Claudio Nascimben. Un membro sarà nominato successivamente dalla giunta della C. d. C. di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,8 minima 5,8; umidità 41 per cento; pressione mb. 1020,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 11,2.

Oggi: San Amedeo. Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.29. La luna nasce alle 16.45, tramonta domani alle 5.37.

Maree - OGGI: alta alle 8.26, cm. 35 e alle 20.53, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 3.06, cm. 33 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.56 cm. 38 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: ENAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernieri, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 29 marzo 1961

Nati 10, morti 13

NATI: Crulci Daniela, Cerne Susanna, Borghi Stefano, Agnelli Alessandra, Vescotto Maria Gabriella, Battistutta Walter, Pohlen Giuliano, Svigelj Fabrizio, Devescovi Paolo, Reiner Mario.

MORTI: Magris Carlo anni 64, Cernjava ved. Tenze Francesca a. 94, Razza Giovanni a. 77, Predonzan ved. Fragiacomo Lucia a. 87, Stibili Francesco a. 60, Lugnani Adriano a. 66, Senabor Alfonso a. 58, Gropardi Enrico a. 59 Della Zonza in Biasioi Nella a. 57, Finotti ved. Angi Giustina a. 79, Miloticli ved. Coreni Caterina a. 71, Paladino Luigi a. 79, Collavini Pasquale a. 81.

OGGI si apre a PADOVA il NUOVO GRANDE ALBERGO STORIONE di prima categoria

Riviera Tito Livio, 2 (Piazza Antenore)

Tel. 51033 con 5 linee urbane

PLATINAILON è un IMPERMEABILE SAN GIORGIO in speciale nailon brillante Rhodiatece

E' IN VENDITA

Trieste: PITASSI I. - Gorizia: PITASSI I. - Cervignano: PELLEGRINI S.n.c. - Monfalcone: PELLEGRINI S.n.c.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO



Orasiv, super-polvere per dentiere ripara le gengive delicate. Nelle farmacie.

ORASIV

Coin

Trieste - Corso Italia

PARATA DI PRIMAVERA



Nelle nostre vetrine le stoffe e i modelli della nuova stagione

Una brillante Collezione di confezioni pronte, create secondo la nuova linea di primavera millenovecentosessantuno

Abbiamo scelto per Voi i nuovi colori e i nuovi tessuti

negli impermeabili pratici leggeri indistruttibili

nelle calze velatissime morbide resistenti

nella biancheria soffice elegante vaporosa

CHATILLON

Helion ...CHE FIBRA!

E' STATO RICOSTRUITO ALLO STESSO POSTO

SABATO IL «NAZIONALE» RIACCENDE LE SUE LUCI

Moderno e sobrio nelle strutture e nella funzionalità dei suoi servizi, ha una capienza di 900 posti a sedere

Su per giù siamo tutti nati con il cinema o con la sua maturità, che coincise con l'avvento del sonoro. E il cinema ha influito sul clima e sul costume di mezzo secolo più di quanto si possa immaginare. Venne poi, qualche anno fa, la televisione, e s'intonò — a torto, come s'è visto — il pianto greco. Invero i rimedi cui si ricorse, afflitti da vuota elefantiasi, preludevano il suicidio. Le cose per un po' andarono molto male, e la fiducia nell'avvenire del cinema fu di pochi; o forse fu addirittura patetica passione. Del resto la pura cronaca dei fatti era in quel tempo eloquentissima, ma fu proprio nel punto più acuto della crisi che a Trieste, dove già si era rinunciato a un grande teatro-cinema (il Politeama Rossetti), si cominciò a parlare del Nazionale. Era vecchio, poco frequentato anche se rimaneva il più simpatico, pure un po' eccentrico ormai per certa pigrizia delle giovani generazioni. Insomma lo si sarebbe demolito, anche se mezzo monumento con quella sua aria «secessione», per costruirci sullo stesso spazio un edificio alto e moderno. Più di rassegnazione era inchinarsi al mondo che cambia, per cui quando la notizia si allargò dicendo che sì, l'edificio nuovo ci sarebbe stato, ma anche il vecchio Nazionale sarebbe risorto, e allo stesso posto di prima, sembrò là per là un contentino e niente di più. Invece sabato prossimo, in un tempo da record, questo nuovo Nazionale ritorna ai triestini, con il volto ovviamente mutato ma con implicito un atto di fiducia nel cinema, tutt'altro che spento malgrado i profeti; semmai anch'esso mutato secondo l'evoluzione del gusto e delle nuove traiettorie intellettuali.

Com'è il Nazionale '61? E' un ampio e bel cinema, moderno nelle sue strutture e nella funzionalità dei suoi servizi. Ha poi, soprattutto, il grande pregio della sobrietà, ovvero quello del rifiuto di sfarzo inutile. Progettato dall'arch. ing. Raoul Puhali (l'impresa D'Angelo-Puhali lo ha costruito), esso si sviluppa sulla stessa area del precedente, e allo stesso modo, contrariamente a quanto può sembrare dalla strada, non ha sopra di sè l'edificio, che invece lo limita soltanto ai lati. Una novità sostanziale invece riguarda l'ingresso, che è stato girato proprio ad angolo tra la via Rossetti e il viale XX Settembre; e lungo la via Rossetti si sviluppa l'atrio, spazioso e lineare, da cui si accede nella parte alta della grande sala. Lo schermo dunque, di notevoli proporzioni (misura metri 12x5), è collocato sempre parallelo a via Giotto. La sala, capace di novecento posti a sedere (le poltrone sono tutte imbottite), ha una lunghezza di quaranta metri ed è larga diciotto. Il pavimento è alla palladiana, con corsia centrale e trasversale di gomma. I rivestimenti, di colori caldi e tenui, sono in listelli di mogano del Congo (fa attualità) e in tessuto plastificato.

Questo, per sommi capi, il profilo nuovo di un cinema antico che l'ECI ha voluto riaprire nella nostra città nel segno di un evidente atto di fiducia. Di più lo spettatore potrà annotare da sè, scoprendo nel risorto Nazionale quei dettagli tecnici e ambientali che ne fanno ancora una volta un cinema simpatico oltre che moderno e consono alle più attuali esigenze. Del resto un segno di questa gradita continuità sta anche nel film scelto per l'inaugurazione: il «remake» di «Ben-Hur», ovvero di un'opera che occupa un posto (non solo sentimentale) nella storia del cinema. L'appuntamento, come si è detto, è stabilito per dopodomani.

Elezione dei delegati al Congresso della stampa

E' in preparazione, da parte dell'Associazione della stampa giuliana, la convocazione elettorale per la designazione dei giornalisti, professionisti e pubblicisti, che parteciperanno, in giugno, al Congresso nazionale della stampa. Per l'ammissione al voto deve essere regolarizzata entro oggi la corresponcione dei canoni sociali per il 1960. I ritardatari possono farlo presso la segreteria, fino a sera.

Corso di aggiornamento per docenti di matematica

Per iniziativa della Direzione generale per l'istruzione tecnica del Ministero della Pubblica Istruzione si terrà nella nostra città, dal 4 al 10 aprile, un corso di aggiornamento per docenti che insegnano matematica negli istituti tecnici. Direttore del corso sarà l'illustre prof. Luigi Campedelli, ordinario di geometria analitica nell'Università di Firenze, nonchè prorettore della stessa Università, e vicedirettore l'ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, docente nell'Università di Roma, prof. Bruno Tedeschi assai noto a Trieste per aver a lungo insegnato all'Istituto tecnico «G.R. Carli».

Nelle riunioni, che si terranno nel periodo suddetto ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante» in via Giustiniano, saranno trattati argomenti vari riguardanti problemi delle scienze matematiche e dei programmi d'insegnamento negli Istituti medi superiori: le lezioni saranno tenute da professori di varie Università. Crediamo di sapere che la prima lezione sarà tenuta dallo stesso direttore del corso prof. Campedelli sul tema: «Problemi generali e visioni unitarie nella geometria».

Al corso hanno già dato la loro adesione un'ottantina di insegnanti d'istituti tecnici provenienti da varie città italiane, ma alle riunioni possono assistere anche i non iscritti, professori e studenti universitari di Trieste: la loro presenza anzi sarà desiderata e gradita.

Intensificato il servizio del piroscafo per Muggia

Da sabato 1.o aprile a tutto il prossimo 15 maggio, la Navigazione Alto Adriatico S. p. A. porterà a tre i collegamenti marittimi giornalieri fra Trieste e Muggia, con i seguenti orari: partenze da Trieste ore 9, 11.15, 16.20; partenze da Muggia ore 10, 15.30, 17. Tariffe: adulti lire 50, ragazzi lire 25.

Cordoglio degli artigiani per la morte del cav. Magris

Con larga partecipazione di consoci, amici e conoscenti si sono svolti ieri mattina i funerali del cav. uff. Carlo Magris, vicepresidente dell'Associazione degli artigiani, scomparso improvvisamente martedì scorso. Il feretro è stato accompagnato a spalle nella cappella della Sacra Famiglia di via Vasari, dove è stata impartita la benedizione. L'autofurgone è partito quindi alla volta di Malnisio, località dove Carlo Magris era nato 64 anni fa. Nel primo pomeriggio ha avuto luogo la sepoltura, nella tomba di famiglia.

Dinanzi all'abitazione dello scomparso, in via Foscolo 22, si erano raccolti numerosi dirigenti delle varie categorie artigiane di Trieste, i componenti il direttivo dell'Associazione e delle istituzione affini, il direttore generale dell'Acegat ing. de Mottoni, il preside del «Volta» ing. Dalla Rossa, il presidente della Ginnastica Triestina ing. Faccanoni, con i consiglieri barone Ferrata e Antonini, il comm. Florit, numerosi industriali, il dott. Viatori della Camera di commercio, e rappresentanti di enti e uffici per i quali lo scomparso aveva prestato la sua apprezzata opera.

In concomitanza con la Fiera di Trieste e secondo gli accordi presi coll'Ente Fiera locale, il Centro artistico nazionale terrà una mostra di bianconero (monocromo) incisione disegno e scultura, dotata di vari importanti premi, riservata ad artisti soci e non soci. Per informazioni rivolgersi alla galleria San Giusto in via Foschiatti 3 pianoterra (ex Solitario) nelle ore di esposizione.

DOPO IL TERRIBILE SCONTRO DI MARTEDI'

Sempre molto grave il giovane guidatore

Le condizioni dei due giovani fratelli, rimasti vittime del terrficante incidente stradale accaduto ieri l'altro in via Flavia, permangono gravi. Com'è noto, ieri l'altro, di primo pomeriggio il diciottenne Lucio Luccio, abitante in via Arrigo Boito 6, il quale aveva al proprio fianco il fratello Giovanni di 13 anni, è andato a cozzare con estrema violenza con una macchina di media cilindrata contro la parte anteriore sinistra di una filovia della linea «19» che percorreva la strada in senso inverso, diretta verso il centro cittadino. I due giovani sono stati ricoverati d'urgenza nella prima divisione chirurgica, con prognosi riservata. Le condizioni del maggiore dei due fratelli, nel corso dell'altra notte, sono andate peggiorando, rimanendo invece stazionarie durante la giornata di ieri. Il Giovanni invece è leggermente migliorato. I medici, comunque, si sono riservati ancora la prognosi.

Ieri sera, verso le 21, il fratello maggiore si è improvvisamente destato dal sopore ed è entrato in uno stato di grave agitazione. I parenti che si trovavano in quel momento nella stanzetta riservata ai due giovani sono riusciti a stento a trattenerlo sul letto; egli si dimenava lamentandosi con acute grida di dolore. Chiamava a gran voce la mamma, nominava un'auto blu e cinquecento lire. Il fratello minore era invece calmo nel suo letto, leggermente assopito.

In via Arrigo Boito 6, dove da 11 anni abita la famiglia Luccio, non c'è nessuno. I genitori si trovano quasi in continuità all'ospedale, al capezzale di Lucio e Giovanni. Così anche gli zii.

Il padre si è fatto vedere soltanto un momento nella giornata di ieri. Sul suo volto si leggeva la tragedia. Una signora vicina di casa ha descritto i Luccio come una famiglia felice. Il più grande dei due usciva ogni mattina con il padre. A volte guidava egli stesso la moto del genitore, altre volte sedeva sul sellino posteriore. Entrambi si recavano al lavoro. Succedeva che talvolta il padre rientrasse con la macchina della ditta (quella di media cilndrata che si è fracassata contro la filovia), per poter ritornare prima al lavoro.

Ieri l'altro, in via Boito, davanti al numero 6, era posteggiata la macchina targata TS 36834. I due fratelli, dopo aver preso la chiave della vettura, sono saliti a bordo con l'intenzione di fare con la macchina lo stesso giretto che di solito facevano in moto. Hanno percorso il piccolo tratto della via Boito, proseguendo quindi lungo la strada che porta alla strada Vecchia dell'Istria e al piazzale Valmaura. Poi hanno imboccato lo stradone che porta a Muggia. Volevano proseguire sino alla prima strada che gira a sinistra dopo il capolinea della «19», per poi imboccare nuovamente la via Boito, e tornare a casa. Circa mezz'ora dopo l'incidente il padre ha cercato i suoi figlioli, e ha scoperto che la macchina non c'era più davanti al portone. Ha fatto un giro attorno alla casa, quindi attraverso la finestra si è fatto dare il giubbotto dalla moglie ed è andato sino in via Flavia. Così ha saputo del terribile incidente.

«Base» di merce d'oltre confine

E' stato giudicato ieri in Tribunale il 63enne Carlo Fidel, abitante a Pese di S. Dorligo n. 38, il quale doveva rispondere di contrabbando ed evasione IGE, essendo stato trovato in possesso — lo scorso 1.o ottobre — di kg. 1,940 di sigarette, quattro bottiglie di acquavite, kg. 9 di burro e kg. 13,200 di carne bovina fresca: tutta merce di provenienza jugoslava.

L'imputato era stato sorpreso in possesso di quei generi di contrabbando dai finanzieri del villaggio, che gli avevano effettuato una perquisizione a domicilio: nella cantina e nel corridoio dell'abitazione, attigua alla trattoria di sua proprietà, erano stati così rinvenuti numerosi scatoloni contenenti sigarette, grappa, burro e carne. Presso il Fidel funzionava una «base» per le persone di là della «linea bianca», le quali depositavano colà la merce col proposito di tornare a riprenderla in un secondo tempo per venderla in città. Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, il Fidel è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 64 mila lire di multa.

DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

È tornato in giudizio l'investitore che scappò

Parziale modifica della sentenza

I giudici della Corte d'Appello hanno riesaminato ieri il caso dell'avvocato Antonio Geronti, di 45 anni, abitante in via S. Lazzaro 12, che la notte del 25 giugno aveva travolto con la propria macchina, a Barcola, il giornalista Mauro Maurizi di 64 anni, abitante in via Duca d'Aosta 4, lasciandolo al suolo con gli arti inferiori spezzati e dandosi quindi alla fuga per non essere identificato.

Il fatto era successo alle 0,35; il Maurizi che si dirigeva verso città alla guida di un'utilitaria, si era fermato all'altezza dello stabile n. 143 di viale Miramare e, disceso, si era accinto ad attraversare la strada per raggiungere il marciapiedi opposto, quando era stato investito in pieno dalla macchina targata TS 25106, sopraggiunta a forte velocità in direzione di Miramare. Dopo l'investimento, l'automobilista — come si è detto — aveva preferito dileguarsi, anzichè fermarsi a prestare soccorso alla vittima. Il Maurizi era stato quindi trasportato all'Ospedale con la CRI e ricoverato con prognosi di settanta giorni.

Qualcuno era però riuscito a rilevare il numero di targa del veicolo investitore, sicchè la polizia aveva potuto in brevissimo tempo identificarne il proprietario, che era appurto l'avv. Geronti. Alle 3, cioè due ore e mezzo più tardi, gli agenti gli si presentarono in casa, ma non c'era nessuno. Il mattino si erano recati nel suo studio e dalla segretaria avevano appreso che egli era andato fuori di Trieste in macchina. Furono diramati diversi fonogrammi di ricerca. Alla sera poterono finalmente interrogare il Geronti, che narrò di essere uscito la sera prima dallo studio verso le 22,15 e di aver raggiunto Opicina, dove risiedeva; sua moglie era però a una festa, a Grignano, ed egli si era rimesso alla guida della propria auto per andarla a prendere; e fece — così disse — la seguente strada: Opicina - Aurisina - S. Croce - Sistiana - Grignano; aveva evitato, a suo dire, di passare per la città e lungo la «costiera» per risparmiare tempo. Quindi al mattino si era recato per affari a Gorizia e Udine, rientrando a Trieste alle 19. Non aveva avuto alcun incidente — disse — nè aveva fatto riparare la macchina: gli stessi agenti avevano potuto notare che l'auto non recava alcun segno.

Solo in un secondo tempo il Geronti si era risolto a fornire agli agenti la versione definitiva dei suoi movimenti. Aveva ammesso di essere passato per Trieste, per raggiungere la moglie a Grignano, e di aver investito in viale Miramare, davanti al bar «Pipolo», un uomo che a suo dire attraversava la strada con fare incerto. Colto da una crisi di nervi, aveva proseguito la corsa; più avanti aveva pensato di fermarsi a un distributore e avvertire del fatto gli addetti, perchè provvedessero a chiamar soccorsi per l'investito, ma poi aveva tirato diritto fino a Grignano; raccolta la moglie, aveva pensato di tornare sul luogo dell'incidente, ma — era più forte di lui — ci aveva rinunciato, e proseguita la corsa fino a Sistiana aveva imboccato l'autostrada per dirigersi a Opicina. Il mattino aveva fatto quella corsa a Gorizia e Udine, e a Gradisca aveva lasciato la macchina da un carrozziere perchè fosse riparata una ammaccatura.

Il Geronti era pertanto comparso lo scorso agosto davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di lesioni personali colpose gravi, nonchè delle contravvenzioni per eccesso di velocità, per non aver rallentato e fermato alla vista del pedone e per essere fuggito omettendo di soccorrere la vittima. Ed era stato condannato a 60 mila lire di multa per le lesioni, nonchè a tre mesi di arresto e a 10 mila lire di ammenda, con i benefici. Era stato altresì condannato al risarcimento dei danni alla parte lesa in misura di due milioni di lire e alla rifusione delle spese di P.C., commisurate in complessive 130 mila lire.

Su appello del P.M. e dell'imputato la causa è stata riesaminata ora dai giudici di secondo grado, i quali hanno parzialmente riformato l'impugnata sentenza. Essi hanno ridotto la pena per le lesioni colpose a 50 mila lire e la provvisionale in 1.500.000 lire, subordinando la sospensione condizionale della pena al pagamento della provvisionale entro 20 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza. All'imputato è stata ora sospesa inoltre la patente per la durata di sei mesi. Confermata nel resto l'impugnata sentenza, il Geronti è stato infine condannato alle maggiori spese processuali (150 mila lire).

Presidente, Calvelli; P. M. Mayer; canc. Strippoli; P. C avv. P. P. Poillucci; Difesa, avvocati Annoscia e Morgera.

Assemblea dell'Associazione europea degli insegnanti

Si è tenuta sabato, nell'aula magna del Liceo «Dante» l'assemblea generale dei soci dell'Associazione europea degli insegnanti di Trieste per il rinnovo delle cariche. Presiedeva l'assemblea la preside professoressa Ester Bastiani. Dopo la relazione morale del segretario prof. Ireneo Zuliani e quella finanziaria del prof. Rossi-Sabatini, si è proceduto alla votazione in base alla quale sono stati eletti per il nuovo comitato direttivo i seguenti soci: prof. Giulio Cervani, prof. Ermanno Crevatin, dott. Ervino Gregoretti, prof. Alessandro Leonarduzzi, Enrico Massolino, prof. Eva Ratto, prof. Giuseppe Rossi-Sabatini, prof. Giorgio Valussi, prof. Ireneo Zuliani.

LE ORE DELLA CITTA'

Bersaglieri a Trieste

Dal 21 aprile a tutto il 6 maggio nelle strade d'Italia, squilli di trombe e rombo di motori, porteranno il saluto dei centauri piumati a tutte le regioni, per la «Primavera Cremisi». L'idea scaturita dalla fervida mente del colonnello ciclista Luigi Bossi di Torino, è magnificamente organizzata ed inquadrata nelle manifestazioni del Centenario per l'Unità Nazionale. Eliminando tutte le autostrade per portare all'autentico popolo dei campi e delle officine il saluto per la «Primavera Cremisi», la «Staffetta» muoverà da Trafori Monte Bianco e Gran San Bernardo con alla testa l'ormai famosa fanfara dei minatori bersaglieri di Aosta e percorrerà in moto circa 5236 chilometri con una scorta fissa ed una fluttuante di bersaglieri e motociclisti. Questi 5000 chilometri costituiscono l'intero tracciato, entro il quale verranno circoscritti i confini dell'affettuoso abbraccio della Madre Patria a tutti i suoi figli. A questo grande abbraccio parteciperanno pure i triestini nella 13.a tappa stabilita per il 3 maggio (Porto Garibaldi-Trieste). La staffetta dopo aver lanciato i fiori della riconoscenza nazionale nel Fiume Sacro ed aver sostato brevemente a Redipuglia in omaggio ai Caduti della Terza Armata arriverà a Trieste alle ore 18.30 ed immediatamente si porterà sul Colle di San Giusto per deporre la corona del Sindaco di Torino al monumento dei volontari Caduti.

«Giornata della sofferenza»

A cura dell'Opera delle vocazioni si celebra oggi a Trieste, e in tutta Italia, la «Giornata della sofferenza». Si tratta di un'iniziativa rivolta agli ammalati, i quali sono invitati ad offrire le loro sofferenze, nel giorno che ricorda la istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, perchè la nostra diocesi abbia sempre numerosi e santi sacerdoti. Nei giorni scorsi sono state distribuite circa duemila immagini, con una preghiera del Vescovo, ad altrettanti infermi. Nel quadro della celebrazione, il Cardinale Pizzardo, parlerà oggi, dal programma Nazionale, alle ore 16.50.

Pasqua con Hoover

Scegliere una lavatrice? Può essere difficile. Acquistare invece la rinomata *Hoovermatic* è molto facile: rivolgetevi alla *Histria* di via Carducci 7 dove otterrete condizioni di assoluto favore in occasione delle feste pasquali. Prenotatevi per una dimostrazione gratuita a domicilio. E poi... *Buona Pasqua con Hoover!*

L'Istituto Cosmetico

di piazza San Giovanni 2 (tel. n. 36-623), specialità massaggi, vacuumterapia, preparati placentari, augura Buona Pasqua alle gentili signore clienti.

Tessuti Modello Paternost

Unici ed inconfondibili. Via San Lazzaro 20, II p. (angolo via Carducci).

Unici Ed Inconfondibili

Tessuti Modello Paternost.

Salone Nirvana

La titolare del *Salone Nirvana*, signora Wanda, via San Francesco 18, avverte la sua affezionata clientela che l'inaugurazione avrà luogo il giorno 3 aprile alle ore 18.

Sarete primaverili

completando il vostro abito con calzature della *Calzoleria Viale*. Modelli nuovi, tinte nuove, forme comode: ecco i pregi che offre il nuovo assortimento di primavera della *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 che Vi attende per gli acquisti pasquali.

Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

Al Nastro Azzurro

Questa sera alle 19, nella sala maggiore della Casa del combattente, il presidente della Federazione triestina del Nastro Azzurro consegnerà a trenta associati meritevoli un modesto importo in occasione delle feste pasquali. Sarà presente il consiglio direttivo della Federazione.

GIOVANI DALLE MANI LUNGHE

Due gazze ladre in ferramenta varia

Hanno avuto il perdono giudiziale

Sono comparsi ieri in Tribunale il diciottenne Giancarlo K. e il diciassettenne Roberto R., i quali dovevano rispondere di concorso in furto aggravato, avendo il primo sottratto articoli casalinghi e ferramenta varia per un valore di 56 mila lire, e il secondo delle punte di trapano dal negozio di via F. Venezian 9, alle cui dipendenze entrambi lavoravano. Inoltre il calzolaio Giulio Leone, di 57 anni, abitante in Guardiella 935, era accusato di ricettazione per aver acquistato sottocosto dai ragazzi delle lime e delle punte di trapano che sapeva di provenienza furtiva.

Il fatto era emerso in seguito alla denuncia presentata in polizia dalla titolare del negozio, Giorgina Vuch in Perovini, la quale da una decina di mesi nutriva dei sospetti sul personale dipendente, dato che spesso le risultavano mancanti degli oggetti. Infine, tramite la madre del Giancarlo, era venuta a sapere che questi aveva a sua insaputa prelevato dal negozio una serratura; messo alle strette, il ragazzo aveva finito col confessare di essersi impossessato di materiali per un valore complessivo di 56 mila lire. Anche l'altro giovane aveva ammesso la propria responsabilità in ordine ad alcuni ammanchi. Entrambi avevano dichiarato di aver venduto la merce sottocosto a quattro clienti; uno in particolare, il Leone, li avrebbe invitati a prelevare arnesi dal negozio raccomandando loro di non farsi sorprendere dai titolari.

Nel corso delle indagini era emerso che nessuno dei clienti indicati aveva mai acquistato alcunchè dai ragazzi; solo il Leone venne accusato di ricettazione. I due minorenni hanno ritirato ieri in udienza la primitiva versione d'accusa nei confronti del Leone: se avevano detto che questi li avesse invitati a rubare arnesi per lui, l'avevano fatto dietro suggerimento della padrona del negozio. Il Leone, da parte sua, ha energicamente negato ogni addebito.

Il Tribunale ha infine dichiarato non doversi procedere nei confronti dei due minorenni concedendo loro il perdono giudiziale, mentre ha ritenuto il Leone responsabile del reato ascrittogli, condannandolo a un mese e 15 giorni di reclusione e 2500 lire di multa.

Pres. Edel; P.M. De Franco; canc. Rachelli. Difesa avvocati Carlini e Padovani.

Stato Civile e Anagrafe oggi con orario ridotto

S'informa il pubblico che oggi, nella ricorrenza del giovedì santo, gli uffici dello stato civile (via S. Giorgio n. 3) e dell'Anagrafe (via A. Diaz 23-25) saranno aperti dalle 9 alle 11.30.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lunedì 3 aprile, con partenza alle ore 9.30 dalla Tranvia di Opicina, escursione sul monte Orsario con discesa a Rupingrande. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1.

SEGNALAZIONI

«Scrivo a nome di circa una trentina di famiglie che soggiornano nella stagione estiva a Grado, per richiamare l'attenzione, tramite codesta rubrica, del Sindaco di Grado e dell'azienda di cura di colà. A differenza del Lido di Jesolo, a Grado si continua col sistema di tenere recintati parchi, ai quali non si può accedere se non verso pagamento; i viali, gli unici per i quali si può passare senza pedaggio, sono sprovvisti di panchine, per modo che le persone anziane o anche non anziane non hanno la possibilità di riposarsi o ricrearsi con la lettura. Colui che non fa i bagni e va a Grado per soggiornare, per poter godere all'aria aperta un po' all'ombra, deve pagare egualmente il biglietto d'ingresso al parco recintato. Il camping, al quale è riservato un parco sul principale viale dei Moreri, dovrebbe essere più eccentrico, e pertanto dovrebbe venire lasciato completamente libero a tutti. Fa così una penosa impressione vedere tutta la spiaggia e il Lido recintati. Si consiglia agli amministratori di seguire l'esempio di Jesolo, dove tutto è libero e gli ospiti, sia di alberghi, pensioni o di case e ville private non hanno da pagare nè spiaggia, nè ombrelloni, nè sedie e sdraio, ecc. Con le normali tasse che gli ospiti pagano colà come a Grado, hanno il diritto di beneficiare di tutto, senz'altro pagamento che la normale tassa di soggiorno. M. G.».

❋

I sottofirmati condomini dello stabile di via Piccardi 23, si rivolgono alle competenti autorità domandando in base a quale criterio è stato rilasciato il permesso permanente per il lavoro notturno al forno sito nello stabile stesso, trasformando un'abitazione ad uso civile in un cantiere in contrasto alle tanto declamate leggi sulla quiete notturna. Anche se tale forno panifica oltre che per i privati anche per le Forze Armate questo non è un motivo sufficiente, in quanto siamo in tempi normali, forni e personale non mancano; se il proprietario si è assunto una mole di lavoro superiore alle capacità di tale lavoratorio oltre all'orario normale (dalle 4 alle 21 ben 17 ore) provveda in altro modo. Considerato inoltre che lo stabile di via Piccardi 23 non è stato dichiarato zona industriale si domanda l'immediata revoca. Tale permesso è stato concesso dopo che la domanda è stata esposta 14 giorni nell'Albo comunale (questo lo abbiamo saputo dopo) per eventuali opposizioni. Si domanda al Comune quale era la maniera per sapere di questa esposizione, se nessuno degli interessati era stato avvisato». (Seguono le firme).

Non esiste nessuna disposizione di legge che preveda particolari avvisi alla cittadinanza prima o durante la pubblicazione delle singole domande affisse all'albo pretorio del Comune. Risulta effettivamente l'avvenuta pubblicazione all'albo della domanda per il forno di via Piccardi - via Matteotti 41, che tramite l'Ispettorato del lavoro aveva chiesto il permesso di lavoro durante le ore notturne. Comunque per qualsiasi reclamo o informazioni i nostri lettori possono rivolgersi all'Ispettorato regionale del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale di piazza Oberdan 6.

❋

Una simpatica lettera abbiamo ricevuto dal sig. M. F., con preghiera di pubblicazione. E' quello che facciamo ben volentieri, anzitutto per il suo contenuto profondamente umano, in secondo luogo per certa verità contenuta nel testo stesso: «Tutti gli Stati del mondo e in primo luogo quelli di più alta civiltà vanno orgogliosi di perfezionare i quadri di un esercito importantissimo e sempre più numeroso: quello dei pensionati. Ogni tanto è bene ricordarli, questi valorosi reduci di tutte le resistenze, e sarebbe piacevole onorarli in una particolare data di un radioso mese di sole. Cerchiamo di rappresentarceli, almeno con la fantasia e con approssimazione, nella lunga teoria che sembra interminabile: anziani, sani e malati, sorridenti e tristi. Sono i reduci delle battaglie della vita e del lavoro, con gli acciacchi d'ogni genere, spesso visibili sul corpo e spesso nascosti nelle loro anime, lungamente e duramente provate. Sono giunti alla mèta più lontana e lungamente agognata, quella che altri non son riusciti a raggiungere. Ognuno ha dei meriti particolari che destano meraviglia e ammirazione. Hanno profuso le migliori energie a vantaggio della famiglia, dell'azienda e di tutta la società, che oggi sente l'onore e il dovere di apprezzarli e stimarli giustamente. Benchè oggi staccati dal lavoro, commetterebbe un grosso errore chi considerasse i pensionati simili a delle monete fuori corso, sia pure d'oro, collocate negli scrigni. Sono tutt'altro. Essi rimangono cellule vitali di quel complicato organismo che si chiama società, incorporata in una nazione e nel mondo. I pensionati sono e saranno sempre gli anziani maestri esemplari più ascoltati, dovunque presenti per dare consigli e insegnamenti ai meno anziani e ai giovani che li circondano. E' utile tener presente che i pensionati appartengono al nucleo più vecchio, più centrico e importante della vita sociale. Il prossimo lo sente e riserba loro fede e amore».

❋

«Ritengo opportuno segnalare un inconvegnente, al quale secondo me, si potrebbe ovviare con una spesa relativamente piccola, facendo cosa grata a tutti coloro che intendono recarsi a fare delle gite sull'altipiano. Ecco di che si tratta: Ai posti di fermata delle corriere, sia nei paesi che lungo le strade, non vi sono le utili tabelle indicatrici con il relativo orario degli arrivi e partenze. I gitanti sono costretti a rivolgersi ai passanti, i quali di solito non sono in grado di dare le indicazioni richieste. Nei paesi i proprietari dei locali pubblici sono seccati per dover dare continuamente informazioni circa l'orario delle corriere. Sarebbe utile che la direzione de «La Carsica» provvedesse. G. C.».

❋

Il lettore R. V. ci scrive riferendosi ad una segnalazione apparsa giorni fa riguardante la fermata dell'autobus della linea «29» nei pressi del Caffè Firenze. «Io credo che tale fermata sia pericolosa al traffico. Vittima di un incidente sono rimasto proprio nei giorni scorsi. Stavo rincasando e volevo imboccare la via Cologna, pertanto piegavo sulla sinistra dopo aver fatto la regolamentare segnalazione. L'autobus che era fermo davanti al Caffè Firenze iniziava proprio allora la sua manovra e lampeggiando mi sbarrava completamente la strada. Io allora arrestavo la macchina e suonavo poichè stava convergendo senza vedermi e di conseguenza mi colpiva sul parafango sinistro. Io suonavo ancora ma vedendo che non accennava a fermarsi dovevo indietreggiare disperatamente per evitare danni maggiori. Poi il conducente dell'autobus senza dar inteso di aver visto niente continuava la sua marcia e scompariva per la via Giulia. Cosa dovevo fare? Mia moglie che sedeva accanto a me, non si sentiva tanto bene e pertanto riprendevo la mia direzione di marcia e raggiungevo l'abitazione».

❋

La lettrice A. V. chiede perchè nella ricorrenza della proclamazione del Regno d'Italia si celebra il Centenario dell'Unità. «La storia è storia oppure si può modificarla come conviene a seconda delle situazioni politiche? Non si può più credere alla storia».

L'argomento è stato da noi ampiamente trattato nelle segnalazioni di venerdì 24 corr.

† Il 28 corr., a seguito di tragico incidente stradale, ha cessato di battere il nobile cuore della nostra adorata

Giustina Finotti ved. Angi
d'anni 80

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed ebbero cara, i figli ALESSANDRO con la moglie LINA, ARTURO con la moglie LIDIA, ten. col. ACHILLE con la moglie SILVIA, cap. Giovanni (assente) con la moglie LIVIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 31 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie ANGI, CAMPO, NAROBE, BOTTASSO e ROSSETTI

† Il 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Gropardi

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la figlia NEVIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Arrigo (Enrico) Gropardi

† Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi ci ha lasciato la nostra cara mamma

Clementina Trudo ved. Messineo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli TERESA, PINO, RICCARDO, la sorella GIANNINA, la nuora LUISA, la nipotina FRANCA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.45, dall'abitazione dell'Estinta, via C. Rittmeyer 12.

Trieste, 29 marzo 1961.

† Il 28 marzo, dopo breve malattia, si è spento improvvisamente a 52 anni

Armando Di Rocco
segretario comunale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie, i fratelli e i parenti tutti.

Trieste-Latisana, 29.3.1961

Il giorno 28 marzo spirava in Bologna il

prof. Dino Baraldi

La famiglia lo ricorda agli allievi ed amici triestini.

Bologna, Mura d'Azeglio 1

† Ieri 29 corr. è mancato il

N. H. Velimiro cav. de Goracuchi

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con la moglie GUERRINA FERLIN e figli MAURO e CLAUDIO, CAMILLO con la moglie MARIA LEONI e le figlie ALESSANDRA e CARLA, ANNA con il marito GIULIO PACHERINI e i figli ROBERTO e TULLIO, la sorella ADA.

Si esprime un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore ed alle Infermiere della II Chirurgica ed in particolare al medico curante dott. Parlato per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani venerdì 31 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia GRANDI, unitamente ai parenti tutti, nell'immenso dolore per la perdita della loro

Kiki

ringraziano commossi, nella impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che, con tanto affetto, hanno dimostrato in vario modo di averle voluto bene e sono stati a loro vicini e di conforto.

Un grazie di cuore al Primario prof. D'Agnolo, al prof. Klugmann, ai Medici della III Divisione Medica e alle infermiere dell'Ospedale Maggiore, che hanno fatto quanto era possibile per conservarla alla vita.

GUIDO ORSI, giunto troppo tardi da Stoccolma per dare l'estremo saluto alla cara

Kiki

con profondo dolore si unisce, nel piangerla, alla di Lei famiglia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gianni

ringraziamo la Direzione dei Telefoni dello Stato, della TELVE, la famiglia Caprin tutti i colleghi, i parenti e gli amici.

Famiglie POLONIO e SIMONE

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario, apparso ieri, del defunto ADRIANO LUGNANI sono state erroneamente omesse le famiglie: LUGNANI, FERMO, GRASSO e TAMARO.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

APRILE 2

Pasqua *festeggiatela* CON UN DONO SCELTO NEL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO che presenta CAVALLAR OROLOGERIE OREFICERIE ARGENTERIE dietro la chiesa di Sant'Antonio

LABORATORIO ARTIGIANO attrezzato per riparazioni accurate e garantite

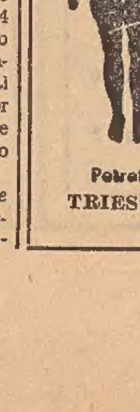
CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

BOLZANO-MERANO giornal.
DUTTOGLIANO-S. DANIELE giornalmente ore 6.45 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Il **Dott. SISINIO ZUECH** Specialista
Ostetrico - Ginecologo - Operatore
Riceve ogni giorno dalle 15-17

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30. 17-19



ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER e applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete fare una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia De Leitenburg, piazza S. Giovanni n. 5 - Venerdì 31 marzo

le Cooperative Operaie vi consigliano di anticipare gli acquisti pasquali di fine settimana negli SPACCI e SUPERCOOP evitate la ressa delle ultime ore!



ALCUNI PREZZI ECCEZIONALI:

Prosciutto arrosto	L. 150 l'etto
Uva sultanina extra ...	L. 30 l'etto
Tortellini e ravioli secchi	L. 900 il kg.
Uova fresche estere ...	L. 18 al pz.

COOPERATIVE OPERAIE

PER LE MANIFESTAZIONI CONTRO IL BILINGUISMO

NEL VOTO DI CONDOTTA CIASCUNO A SUO MODO

Il quadro della situazione non è dei più confortanti poichè nella punizione si rivela disparità di giudizio

Dopo le molte polemiche suscitate dalla decisione dei Presidi e del Provveditore agli studi di infliggere una punizione agli studenti che in febbraio hanno disertato le lezioni per manifestare contro il bilinguismo, si è giunti in questi giorni all'attuazione del provvedimento disciplinare attraverso il voto di condotta attribuito sulle pagelle del secondo trimestre.

Il quadro della situazione purtroppo non è dei più confortanti. Soprattutto perchè veramente si è verificato quanto molti paventavano: la punizione è stata inflitta in quasi tutte le scuole, e si rilevano anche disparità di giudizio nelle decisioni prese nelle diverse scuole, e addirittura nelle diverse classi di una medesima scuola. Ne risulta tuttavia anche una nota positiva, che va subito rilevata, perchè i consigli di classe non hanno inteso di applicare il severo principio stabilito nell'ormai famosa riunione dei Presidi al Provveditorato, di abbassare cioè un punto in condotta per ogni giorno di assenza degli alunni. Molti professori sono stati infatti concordi nell'adottare un provvedimento quasi simbolico, togliendo a tutti gli «scioperanti» un solo voto in condotta, quasi a titolo dimostrativo nell'affermazione dell'autorità e quindi della disciplina scolastica, anche a prescindere dalla legittimità dei motivi che hanno indotto gli studenti a disertare le aule. E' questo il principio seguito al «Dante», al «Volta», al «Carli», al «Carducci» (per la unica classe che ha scioperato). Negli altri istituti i provvedimenti sono stati invece più pesanti: così al «d'Aosta», dove gli studenti che hanno partecipato alle manifestazioni si son visti togliere due punti sul voto di condotta. Così al «Petrarca», dove i ginnasiali hanno avuto un punto in meno, mentre i liceali che hanno partecipato alle manifestazioni hanno avuto tutti sette in condotta. Nella molteplicità dei casi non è quindi immediatamente tracciabile una linea sicura per stabilire i criteri che hanno ispirato tali provvedimenti. All'«Oberdan» i criteri che hanno determinato le misure disciplinari sono diversi da classe a classe, a quanto consta. In linea generale si può dire che i voti sono stati abbassati di uno o due punti a seconda del numero dei giorni di «sciopero». Ma qualcuno, affermano gli studenti, ha avuto voti molto bassi soprattutto se ha assunto il ruolo di «organizzatore» delle manifestazioni.

Al «Nautico» la situazione è ancor più complessa, in quanto sulla faccenda degli scioperi contro l'applicazione del bilinguismo si innesta l'astensione dalle lezioni degli studenti che frequentano l'ultimo anno per sollecitare l'esame della legge sull'ammissione dei «tecnici» all'Università. Comunque, a quanto consta da un primo rilievo, gli studenti dell'ultimo anno hanno avuto un abbassamento di tre punti sul voto di condotta, gli altri di due punti.

Questo il panorama dei provvedimenti presi a carico degli scioperanti, panorama che a noi sembra poco confortante per le ragioni che abbiamo esposto e che già in passato avevamo accennato accogliendo qualcuna delle moltissime lettere di lettori che sull'argomento ci erano pervenute. Ieri poi, ci ha scritto una lunga lettera anche il Preside prof. Ireneo Zuliani il quale, parlando a nome di una delle organizzazioni sindacali, la Federazione nazionale insegnanti Scuole Medie, desidera, dopo tante critiche, far giungere alla pubblica opinione anche il parere degli insegnanti o perlomeno degli insegnanti aderenti alla associazione che egli dirige. Il desiderio è più che legittimo e lo accogliamo volentieri, spiacenti solo di non poter dare ospitalità integrale allo scritto troppo lungo del nostro illustre corrispondente.

Dice dunque il Preside Zuliani che la categoria degli insegnanti è stata, in questa occasione, «avventatamente e gratuitamente criticata» e che, chiusesi le operazioni di scrutinio «senza quelle catastrofiche conseguenze che erano state paventate», è giunto il momento per far sentire la opinione degli insegnanti.

Vorremmo dire che questo è uno dei pochi punti della lettera con il quale non siamo d'accordo. Il signor Preside dice che le conseguenze non sono state catastrofiche. Ma cosa si intende per catastrofe? Se si intende l'allontanamento da tutte le scuole della Repubblica, ha certamente ragione, se invece si intende, come infatti è avvenuto, che il provvedimento è stato applicato in diversi modi e con diverse misure, allora, ci sembra che abbiano ragione quei genitori che ci hanno scritto e quegli enti che hanno ufficialmente protestato.

«Siamo fermamente convinti — dice le lettera del Preside Zuliani — che la difesa della italianità che noi insegnanti italiani facciamo diuturnamente nelle scuole di Trieste non sia seconda a quella di nessun altro ente, istituzione o privato che sia, e altrettanto convinti siamo che lo spontaneo, meraviglioso entusiasmo della gioventù italiana e triestina, non sempre viene indirizzato da chi è in grado di farlo, esclusivamente alla difesa di quegli ideali che sono patrimonio comune di tutti gli italiani e non di una sola frazione di essi. Ed è proprio perchè la scuola italiana, che quegli ideali riassume in sè, nel suo corpo insegnante e nei suoi studenti, deve anzitutto essere difesa nella sua serietà, che non si può accettare supinamente che le manifestazioni genuine degenerino faziosamente e senza limite.

«L'educazione del carattere — continua la lettera — si ottiene, anche e soprattutto, sapendo di compiere il proprio dovere, e l'obbligo di frequentare la scuola è quello che gli studenti liberamente accettano con l'iscrizione alla scuola stessa. Non possono quindi essere «illegittime» (o addirittura «incostituzionali») quelle eventuali sanzioni previste dal regolamento scolastico a carico di chi questo dovere volutamente infrange, anche dopo che le autorità scolastiche, senza minacciare sanzioni e lasciando quindi presagire piena comprensione degli alti motivi ispiratori delle manifestazioni, invitano gli studenti a riprendere le lezioni. Nè è ammissibile che quando le stesse organizzazioni studentesche dichiarano chiuse le manifestazioni stesse, queste continuino con un carattere puramente festaiolo, che mal si addice a chi ha impugnato la bandiera dell'italianità».

Il signor Preside si riferisce, per chi non ricordasse l'episodio, ad un concetto giuridico inserito nel comunicato di una associazione in base al quale, richiamandosi anche ai principi enunciati dalla Costituzione, si tendeva a dimostrare l'incostituzionalità di un eventuale provvedimento a carico di studenti che potevano avere, o addirittura avevano nel loro operato la piena approvazione dei genitori, vale a dire dei soli che su di essi sono in grado di esercitare la «patria potestà». E' questo un discorso complicato sul quale non sapremmo esprimere un preciso giudizio e che comunque ci sembra, in questa fase e in questa sede, estraneo all'interesse dell'argomento. E' giusto invece quanto il Preside lamenta a proposito delle manifestazioni che in qualche caso hanno assunto carattere diverso da quello voluto dalle stesse organizzazioni stutendesche decadendo così in serietà. «Ora è proprio di ciò, dice il prof. Zuliani, che i consigli di classe hanno tenuto conto, e va a loro onore la moderazione, la serenità di giudizio, la serietà di cui tutto il corpo insegnante ha dato prova in questa occasione, senza lasciarsi fuorviare nella sua equilibrata valutazione da considerazioni di parte, ma avendo di mira la difesa della scuola e della serietà degli studi».

E qui torniamo nel punto controverso. E' vero quanto il signor Preside ci scrive oppure sono vere le valutazioni diverse che abbiamo registrato, i provvedimenti difformi fra scuola e scuola, addirittura fra classe e classe?

La lettera del prof. Zuliani conclude con l'augurio che la sua precisazione abbia chiarito il punto di vista degli insegnanti e sgombrato il terreno da dubbi e rancori «così da poter serenamente, ed in piena operosità concludere l'anno scolastico». Ne siamo certi, anche perchè questo è nel desiderio di tutti. Rimanga dell'increscioso episodio un ammaestramento per gli studenti ad essere più severi e disciplinati verso se stessi e le manifestazioni che debbono fare impedendo da un lato le degenerazioni violente e dell'altro l'indisciplina verso le proprie stesse organizzazioni, per la scuola venga tenuta presente l'aspirazione di molti cittadini, specie genitori, di evitare che gli eventuali non augurabili provvedimenti debbano essere presi, come è avvenuto questa volta, in maniera irrazionale, poco omogenea che non dà certo il senso di quella serietà cui tutti debbono aspirare.

«Premio Lucia Tranquilli» per una tesi di laurea

Nell'anniversario della morte di Lucia Tranquilli e nell'attesa che sia legalmente riconosciuta la Fondazione a lei intitolata, viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 100.000 per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno accademico 1959-60 presso l'Università degli Studi di Trieste. La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste o la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918); essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda (in carta legale da lire 100) indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 24 aprile 1961. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea (con la indicazione del voto riportato), rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del ricorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del ricorrente. In luogo dei certificati il ricorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal comitato amministratore della Fondazione Lucia Tranquilli.

La mostra del pittore goriziano Virgilio Malni è prorogata fino al giorno 1.o aprile. Questa interessante rassegna potrà essere visitata dalle ore 17.30 alle 20 in via Giotto 9, nella Galleria «A. Lonza» del Circolo artistico. Ingresso libero.

«Tornado» del «Poker d'Assi»



Ecco la nuova acconciatura che il «Poker d'Assi» ha presentato per la primavera-estate 1961. E' denominata «Tornado», ed è opera dei noti acconciatori triestini Felice, Nevio, Gian e Gianfranco: il quadrinonio che forma, appunto, il «Poker d'Assi»

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30: Concerto del mattino - 11: Orchestre dirette da Fiedler e Olivieri - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 15.15: Musiche di Haendel - 15.30: Corso di francese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Istantanee dalla Francia - 16.50: In collegamento con la Radio Vaticana: Cardinale Pizzardo: Per le vocazioni ecclesiastiche - 17.05: In collegamento con la Radio Vaticana: Dalla basilica di San Giovanni in Laterano: Santa Messa solenne con l'assistenza di Sua Santità Giovanni XXIII - 18.45: XIX Centenario della venuta di San Paolo a Roma - 19.30: Concerto del pianista Backhaus - 20: Musica per orchestra d'archi - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Pasqua», di Strindberg. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Giornale - Oggi al Parlamento - Concerto - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Di Stefano - Violinista Zacharias - Winterhalter e la sua orchestra - 10: Dall'Album di Gershwin - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Melachrino e la sua orchestra - 14.30: Giornale - 14.40: Musiche di Dvorak - 15.30: Giornale - 15.40: Novità discografiche - 16: Il programma delle quattro - 16.45: Cronaca dell'arrivo del Giro della Campania - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: Concerto di musica operistica - Schubertiana - 19.20: Musica in un album - 20: Radiosera - 20.30: «La Passione» dal Laudario di Cortona. Coro di voci bianche - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10.30: La musica di Spagna - 11: Letteratura pianistica - 11.30: Musica a programma - 12.30: Lieder e arie da camera - 12.45: La variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Torelli e Schubert - 14.30: Lo espressionismo musicale - 15: Dal clavicembalo al pianoforte - 15.10: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per pianoforte e orchestra - 18: La rassegna - 18.30: Programma musicale - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Lettura da Romano Guardini - 22: La morte di Cristo nella polifonia del Rinascimento fiorentino - 22.30: Conversazione.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Concertino - 14.50: «L'Opera di Giani Stuparich», di Bruno Maier - 15.10: Concerto del violinista Alfonso Musesti; al pianoforte Alessandro Costantinides - 15.30: «Arti e mestieri nella vecchia Trieste: Accademie e poeti nel '600 e '700» - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Musei d'Europa - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione d'inglese - 19.25: Quattro passi tra le note - 19.50: Produrre di più - 20.10: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile sera - 22.30: Cinelandia - 23: Telegiornale.



Il pianista Luciano Sangiorgi (nella foto) partecipa al varietà musicale «Quattro passi tra le note», il programma di varietà musicale che la televisione trasmette questa sera alle 19.25.

Da Sabato al Fenice
UNA STORIA D'AMORE ROMANTICA, DIVERTENTE, NELL'ESOTICO PAESAGGIO DI KIOTO.



UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
Glenn Ford * Donald O'Connor
TANOSHIMI
(E' BELLO AMARE)
MIIKO TAKA - JAMES SHIGETA e MIYOSHI UMEKI
SCENEGGIATURA DI IRVING BRECHER TRATTA DALLA NOVELLA DI GEORGE CAMPBELL
DIRETTO DA GEORGE MARSHALL
CINEMASCOPE
EASTMANCOLOR

SPETTACOLI

PRIMO BILANCIO A LUCI SPENTE

Conclusa al Verdi una stagione felice

Con l'ultima esecuzione dei «Passeggeri» di Sonzogno, di «Amahl e i visitatori notturni» di Menotti e di «Cavalleria rusticana» di Mascagni si è conclusa ieri la stagione lirica realizzata inappuntabilmente dalla nostra Sovrintendenza senza alcuna variazione di programma nè spostamenti nell'ordine degli spettacoli; ciò che indica la perfetta organizzazione curata dall'Ente lirico triestino non soltanto nella struttura tecnica delle singole opere ma anche nell'inquadramento degli artisti, dei direttori d'orchestra e dei registi. A questo si aggiunga l'interesse della Sovrintendenza rivolto agli impegni corali, a quelli coreografici e a quelli dei figuranti partecipi a singoli spettacoli, e si avrà così la prospettiva completa dell'impiego e delle prestazioni cui sono state chiamate le molteplici categorie degli addetti alla stagione d'opera. E' inteso che fondamento e propulsore musicale della stagione è sempre l'Orchestra filarmonica triestina anch'essa in funzione varia di attività operistica e di attività sinfonica la cui efficienza e i cui risultati non hanno necessità di venire qui ricordate, tante e così rilevanti sono state in passato e ognora sono le sue benemerenze di tecnica strumentale che spesso tocca il virtuosismo, e di sensibilità interpretativa. Proprio per queste sue qualità eminenti, riconosciute da tutti i maestri convenuti a Trieste per la concertazione delle singole opere, l'orchestra triestina anche questo anno ha avuto per la quarta volta l'onore dell'invito al «Festival dei due mondi» di Spoleto. Il maestro Menotti, che è stato il primo ed esperto estimatore della nostra orchestra, ha già compilato il vasto programma del Festival spoletano che culminerà musicalmente con l'esecuzione della «Salomè» di Strauss e del «Requiem tedesco» di Brahms. Occorre qui ricordare che l'inserimento dell'orchestra triestina nell'ambito della manifestazione di Spoleto è dovuto in origine all'autorevole e accreditato interessamento del nostro sovrintendente maestro Antonicelli e al prestigio suo personale nelle relazioni con l'ambiente musicale italo-americano.

Quanto alla valutazione sui pregi artistici della stagione lirica, le cronache ne hanno rilevato l'alto decoro vuoi nella scelta di autentici capolavori, vuoi nella eccellenza dell'esecuzione confortata meritatamente dallo straordinario favore del pubblico. Sensibile alla tradizione di serietà e di intelligenza musicale di Trieste, il maestro Giulio Confalonieri, insigne critico e storico della musica oltre che eminente direttore della scuola dei giovani cantanti della Scala, parlando alla radio sere or sono sugli ultimi tre spettacoli dati al Teatro Verdi, ha voluto cortesemente ma anche meritatamente ricordare le benemerenze attuali e il lustro artistico di questo teatro magnificandone con simpatico rilievo le funzioni culturali e la serietà e nobilità artistica delle esecuzioni, insieme alla ben conosciuta sensibilità del nostro pubblico partecipe consapevole e intelligente della stagione lirica. Tanto più confortante e lusinghiero il riconoscimento del maestro Confalonieri rivolto al Teatro Verdi e implicitamente al nostro sovrintendente, quando si pensi che l'Ente soffre le dolorose e quest'anno aggravate distrette finanziarie che ne minacciano le normali attività e che lo declassano, anche di fronte agli altri enti di minore importanza, nelle specifiche funzioni culturali e nella missione d'italianità in questa terra di confine.

v. t.

Il London's Ballet al Teatro Verdi

Giovedì prossimo alle ore 20.30 in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti avrà luogo al Teatro Verdi la prima delle quattro rappresentazioni in programma del «London's Festival Ballet» che già l'anno scorso ha ottenuto uno strepitoso successo al nostro Teatro.

Il programma si presenta molto interessante comprendendo balletti classici e moderni e precisamente: «Les Sylphides» (Le Silfidi), musica di Chopin, coreografia di Michel Fokine, scene di George Kirsta; «Don Quixote» (Don Chisciotte), musica di Minkus, coreografia di Anton Dolin; «The witch boy» (Il ragazzo stregone), musica di Leonard Salzedo, coreografia di Jack Carter, scene e costumi di Norman McDowell; «Graduation Ball» (Ballo dei Cadetti), balletto di David Lichine, musica di Johann Strauss, coreografia di David Lichine, scene e costumi di Alexander Benois. Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Geoffrey Corbett.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

MOSTRE D'ARTE

Grubissa alla Rossoni

Presso la Galleria Rossoni espone da alcuni giorni il pittore Guglielmo Grubissa: acquerellista di grande bravura, ma non meno disinvolto quanto — come in questa rassegna — preferisca attenersi in tutto alla più sostanziosa tecnica dell'olio. Grubissa ha intitolato «Mostra del paesaggio» questa sua personale. E in effetti la sua ambizione è quella di puntare sulle pareti della vostra casa piuttosto una «finestra sul paesaggio» che un «brano di pittura». Perciò il lato illustrativo è pur sempre quello dominante; ma non si può negare che le sue pennellate sicure e larghe non abbiano un loro ritmo, non «vivano» anche sul piano di quei «valori formali» che dalla pittura di Grubissa paiono meno avvertiti ma non perciò si debbono ritenere assenti. In particolare riescono persuasivi certi paesaggi «solivi», con tinta dominante sul giallo, con quinte montane e insenatura pianeggiante, i cui modelli sono stati studiati a Zaule forse e certi alle foci del Timavo. Lo specchio dell'acqua nella serie del Timavo, è reso con una facilità e una chiarezza realistica da rasentare il «fotografico»: ma la larghezza della pennellata toglie ogni senso di tritume o di calligrafica minuzia. Si tratta di quadri senza problemi: pieni di serenità e di sole, tali veramente da rallegrare un'ambiente. E la stessa incorniciatura, di carattere cordialmente «pubblicitario» nella non dissimulata ricerca dell'«effetto» (com'è dei passe-partout rosso, a esaltare il canto dei gialli e degli azzurri) contribuisce a sottolineare questo lato «gioioso» della pittura di Guglielmo Grubissa.

Gio.

Il com. Sauro rimane presidente dell'ANVGD

Nei giorni scorsi si è riunito a Roma il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che ha respinto le dimissioni a suo tempo presentate dal presidente nazionale, comandante Libero Sauro. Dopo un obiettivo esame della situazione ed i chiarimenti del caso, il comandante Sauro ha revocato la sua precedente decisione, rimanendo perciò regolarmente in carica sino al Congresso nazionale della ANVGD che sarà convocato nella città di Torino nei giorni 17, 18 e 19 giugno. La grande assise degli esuli giuliano-dalmati si svolgerà pertanto nel quadro delle manifestazioni del centenario dell'Unità d'Italia, assumendo un significato ed un valore che non potranno sfuggire a nessuno.

L'impostazione e la preparazione dei lavori del Congresso è stata affidata dal Consiglio nazionale dell'ANVGD a due apposite commissioni, l'una incaricata di predisporre la parte organizzativa, l'altra di raccogliere e di elaborare le proposte di modifiche statutarie, presentate dai singoli consiglieri.

Il Consiglio nazionale della ANVGD ha pure preso in esame e lungamente discusso, alla luce degli ultimi sviluppi, la situazione politica generale, con particolare riferimento al problema del bilinguismo, inquadrato nei complessi aspetti dei rapporti italo-jugoslavi e della azione di difesa degli interessi nazionali al confine orientale. Una rappresentanza ufficiale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è pure intervenuta alle manifestazioni celebrative del centenario della Unità d'Italia svoltesi a Roma il 27 marzo scorso.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Il gruppo che offre buone probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1; infatti esso è sensibilmente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI - In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 2. Infatti il segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane.

FIRENZE - Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 51 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 54 settimane.

GENOVA - Il ritardo di 103 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dal 36 al 40, nonchè l'assenza ormai da 6 settimane del segno X, consigliano il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Nel gruppo X in buona fase anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 54 settimane.

MILANO - Il giuoco si può impostare sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 101 settimane; in buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39 in ritardo da 76 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

NAPOLI - Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 66 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 40 settimane.

PALERMO - Il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno X, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine ci preme sottolineare il ritardo di 106 sett'mane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

ROMA - In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X, in evidenza la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 75 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

VENEZIA - Il segno 1, in ritardo da 7 settimane, ed in leggero stato di crisi, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco su gruppo corrispondente. In buona fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 57 settimane.

NAPOLI II. Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II - Il gruppo 1, ritardato ormai di 7 settimane, dovrà dare necessariamente esito al più presto. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 50 settimane.

LOTTO - Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80) a Milano con l'ambo 8-44; figura di 2 a Roma, con l'ambo 11-47. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova:** 30.na (31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano:** figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Firenze). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI			2
FIRENZE	1		2
GENOVA		x	
MILANO		x	2
NAPOLI	1		2
PALERMO		x	
ROMA		x	2
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Giovedì 6 aprile, alle ore 20.30, prima rappresentazione: «London's festival ballet». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Come le foglie».

GRATTACIELO
Prima visione di uno spettacolare Scope a colori
«IL LADRO DI BAGDAD»
Steve Reeves - G. Moll e la concittadina Edy Vessel

ARCOBALENO. 16: Seconda settimana di strepitoso successo del film «L'erba del vicino è sempre più verde» con C. Grant, R. Mitchum, D. Kerr e J. Simmons. In technicolor cinemascope. Ultimo giorno. Domani, in prima visione assoluta, cartoni animati, a colori in cinemasc.

EXCELSIOR. 16: «Il cerchio rosso». Un classico del brivido, di Edgar Wallace, con Renato Ewert e K. Mussow.

FENICE. 15.30: «Battaglia di spie», in cinemascope. La più impressionante storia di spionaggio raccontata dal cinema, con Suzy Parker e Bradford Dillman. Vietato ai minori. Seguirà la cinecronaca del drammatico combattimento di Johansson e Patterson per il campionato mondiale di boxe dei pesi massimi.

FILODRAMMATICO. 16. Un film divertentissimo: «Una parigina a Roma», con A. Sordi, A. M. Ferrero.

GRATTACIELO. 16. Prima visione di un gigantesco e spettacolare cinemascope a colori, Titanus: «Il ladro di Bagdad». Protagonisti: Steve Reeves, Giorgia Moll e la concittadina Edy Vessel.

NAZIONALE. Sabato 1.o aprile, alle ore 21, inaugurazione con unico spettacolo ad inviti e per il pubblico: «Ben - Hur», in technicolor, un colosso della Metro Goldwyn Mayer, vincitore di 11 premi Oscar incluso quello per il miglior film dell'anno. Prezzo unico d'ingresso lire 550.

SUPERCINEMA. 15.30: Successo senza precedenti del film «Can-can» nel miracolo del Todd-AO, con F. Sinatra, S. Laine, M. Chevalier, L. Jourdan in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno di «Costantino il grande». Grandioso spettacolare realizzazione in cinemascope technicolor, con Cornel Wilde, Christine Kaufmann.

AURORA. 16: «I sicari di Hitler», con D. Addams e P. Van Eyck. Un drammatico e interessante racconto tratto da documenti del servizio segreto germanico.

CRISTALLO. 15.30. Ultimo giorno de: «Il grande dittatore», con Charlie Chaplin. Da sabato, il colosso Metro in cinemascope a colori: «Venere in visone» con Elizabeth Taylor.

CAPITOL. 16.30: «Corruzione nella città», con Mickey Rooney, Steve Cochran e Mamie Van Doren.

GARIBALDI. 16.30: «L'affare Dreyfus», un film M. G. M., con Josè Ferrer, A. Walbrook, V. Lindfors e Leo Genn.

IMPERO. 16.30. Ultimo, definitivo giorno del grande successo: «Lettere di una novizia», con Pascale Petit e J. Belmondo, nello sconcertante film di A. Lattuada. Rigorosamente vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Molokai», un film di straordinaria bellezza, amaro e violento, squarciato da una stupenda luce di fede e d'amore, con Javier Escriva e Angel Aranda.

MASSIMO. 16: «Pia de' Tolomei» in cinemascope technicolor. Sensazionale dramma storico, a Siena all'epoca delle Crociate con Jacques Sernas, Ilaria Occhini ed Arnoldo Foà.

MODERNO. 15.30: «Piccole donne», con Elizabeth Taylor e Janet Leigh. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16. Sterling Hayden in un film interessante ed avvincente: «Lo sceriffo di ferro», con G. Ford.

VITT. VENETO. 16. Il capolavoro che a Parigi ha tenuto il cartellone per tre mesi: «I dialoghi delle carmelitane», con Jeanne Moreau, Alida Valli, M. Renaud e Pierre Brasseur. Premio Ocic a Cannes.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16, un regalo pasquale per la sua affezionata clientela, il divertentissimo technicolor: «Un dollaro di fifa» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari ed Hélène Chanel. Due ore di risate.

ALDEBARAN. 16.30: «Tokio di notte». Il vero volto di una grande metropoli svelato in uno spettacolare cinemascope technicolor.

ARISTON. 16: «Sorci e soci al 6.o round». La più grande superfantasia animata, in una esplosiva girandola di gaiezza in 12 rounds. Stupenda realizzazione in cinemascope technicolor.

ASTORIA. 16: «Le avventure di Robinson», Technicolor, con Romy Schneider e Horst Buchholz.

ASTRA. 16: «Dinosaurus», con W. Ramsey. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16, 18.40, ultima 21.30: «Il grande pescatore». I personaggi più vivi ed eroici dell'epoca antica in una grande realizzazione scenica in cinemascope technicolor, con Howard Keel, Susan Kohner e John Saxon. Ult. giorno a richiesta.

MARCONI. 16: «Sorci e soci al 6.o round». Una scintillante girandola di situazioni nuove, nei cartoni animati, in technicolor.

NOVO CINE. 16: «Tragica notte d'Assisi». Una superba realizzazione, con Antonio Pierfederici ed E. Maltagliati.

RADIO. 16. Un film eccezionale in technicolor: «I dieci comandamenti», con C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, Y. De Carlo, D. Paget, J. Derek. ult. spettacolo ore 20.

SAVONA. 16: «Rommel, la volpe del deserto», con James Mason e Jessica Tendy.

LUMIERE. 17: «Il capitano dei mari del Sud». Technicolor, con Rock Hudson e Cyd Charisse.

ODEON. 16: «Hiro-Hito» (Siamo felici). Un grande documentario a colori, girato nelle zone vergini dell'Amazzonia. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Domani: «Famiglia Trapp».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il grande cielo», con Kirk Douglas e Debra Paget.

EUROPA: «Inno di battaglia», con Rock Hudson.

Cinema del ragazzo

Oggi alle ore 16 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del ragazzo, verrà proiettato il film «Le chiavi del paradiso». I biglietti si possono ritirare presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

La Goliardia nazionale tradizionalista comunica che la nuova sede dell'Associazione, in via Timeus 1, I p., è aperta giornalmente dalle ore 18 alle 20. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati a prendere contatti con la Segreteria in vista della imminente campagna elettorale per il Tribunato.

DAL 1° APRILE
INAUGURAZIONE DEL NUOVO CINEMA
NAZIONALE
METRO-GOLDWYN-MAYER PRESENTA IL CAPOLAVORO DI
WILLIAM WYLER



TECHNICOLOR — GIRATO IN CAMERA 65
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

Entro il 31 marzo
LETTERA
S
Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di
giornalfoto
in piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

A Pasqua al Grattacielo
UN INNO ALL'AMORE, BRIOSO, COMMOVENTE, ECCITANTE!
TECHNICOLOR — UN CAST DI ARTISTI INTERNAZIONALI — ULTRASCOPE
DINO DE LAURENTIIS presenta un film di ALESSANDRO BLASETTI



io amo, tu ami...
(ANTOLOGIA UNIVERSALE DELL'AMORE)

OGGI ALL'ITALIA
presentato dalla CINERIZ:
MOLOKAI
Un film di straordinaria bellezza, amaro e violento, squarciato da una stupenda luce di fede e d'amore, con
JAVIER ESCRIVA
e
ANGEL ARANDA

Da Sabato all'Excelsior
Clark Gable è uno de



gli Spostati
(THE MISFITS)

RADIO TELEVISORI
CREZAR



IL TELEVISORE AL VERTICE DELLA PERFEZIONE TECNICA E DELL'ELEGANZA, COSTRUITO CON I MIGLIORI MATERIALI ELETTRONICI
CREZAR MILANO - VIA SCARLATTI N. 26
in vendita nei migliori negozi d'Italia
Rappresentante per le province di Trieste e Gorizia:
Ditta GIUSEPPE GRANDO
Via dei Baiardi — TRIESTE — Telef. 55545

DA SABATO ALL'ARCOBALENO
IL SUPER SPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
AMERICA DI NOTTE
IN EASTMANCOLOR — SCHERMO PANORAMICO
LE NOTTI VIOLENTE, SPETTACOLARI E PROIBITE DELLE DUE AMERICHE

LA TESTIMONIANZA DEL MECCANICO SENSOLI: UN'ALTRA ESCRESCENZA DELL'«INCHIESTA MARTIRANO»?

«VIDI UN UOMO MOLTO GIOVANE ENTRARE NELLA CASA DI VIA MONACI»

Alcune vistose contraddizioni del teste «oculare e no» sottolineate dal Pubblico Ministero e dalla parte civile
Neppure l'orario coincide con i dati sinora acquisiti - Le singolari evoluzioni notturne di una «1100» bicolore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Aria di Pasqua, di armistizio, desiderio di relax, acuito dalla snervante «dieci ore» della seduta scorsa. Oggi il processone se l'è cavata con due o tre testimoni poco impegnativi, accessori, da chiusura di cassa prima del «week-end». Il primo ciclo è finito. Il secondo comincerà il prossimo mercoledì.

I giornali della sera, qui, in mancanza di meglio, definiscono «importante» la più lunga deposizione di stamani, quella del meccanico Benito Sensoli, e sparano al suo indirizzo questo grosso e strano titolo: «Sensoli ha visto l'assassino prima e dopo il delitto ma non riconosce Raoul Ghiani». In realtà, pur trattandosi di un caso molto singolare e per più d'un lato pittoresco, tutto lascia credere che i verbali consacrati a codesto testimone «oculare si e no» rappresentino una escrescenza dell'inchiesta Martirano, una sovrapposizione non dissimile da quella del giovanotto che il pomeriggio dell'11 settembre 1958, a delitto già consumato e scoperto, si presentò all'agenzia dell'«Alitalia» e, con gli occhi spiritati e modi impazienti e nervosi tipici dei sicari in trasferta, volle sapere tutto sui voli della sera per Milano, per eclissarsi subito dopo senza comprar biglietti o fare una prenotazione. Il fatto che l'episodio, illustrato dal bigliettaio dell'«Alitalia», figuri tra le pagine della istruttoria, non toglie a esso il suo chiaro valore di disguido. Lo «sconosciuto» era semplicemente un tale di passaggio, innervosito per questioni che col «giallo di via Monaci» non avevano nulla a che vedere.

Quanto al signor Benito Sensoli, la faccenda è molto più complicata. La sera del delitto, effettivamente, il testimone si trovava sotto la casa del delitto, e non c'è dubbio che fosse proprio quel mercoledì 10 settembre: il mercoledì sera, difatti, era per lui una data fissa, metodica, puntualmente e rigorosamente dedicata a un «hobby» di carattere extraconiugale; e quanto al punto di ritrovo non si sortiva in genere da quella zona poco illuminata che sta dietro piazza Bologna, tra via Severano e via Ernesto Monaci.

Bene, il 10 settembre, il signor Benito Sensoli aveva dovuto sostare il più a lungo del solito, causa il mancato arrivo della persona con la quale aveva appuntamento. Era rimasto fermo in macchina, accosto al marciapiede, una buona mezz'ora, ciò che gli aveva dato modo di notare i movimenti di uno strano tipo, il quale, giunto in via Monaci alla guida di una «1100» chiara dallo scappamento estremamente fragoroso, dopo avere compiuto, rombando a pieno volume, alcune evoluzioni intorno all'isolato, aveva lasciato l'auto in un angoletto buio, era entrato nello stabile abitato dalla Martirano per riemergerne di lì a una ventina di minuti. Poi, via col vento, o meglio col tuono (pare che si trattasse d'uno scappamento di genere speciale).

Tutto questo accadeva però in un'ora leggermente spostata in rapporto ai dati stabiliti dall'inchiesta relativamente al caso Ghiani. Il testimone, infatti, aveva parcheggiato in via Monaci e osservato quanto sopra nel periodo di tempo che va dalle undici e trenta a mezzanotte e dieci. Sicchè: chi era il misterioso visitatore? E chi costui realmente si era recato a visitare?

Ma ecco arrivare in aula il teste in questione. E sentiamo un po' cosa dice, adesso, intorno all'imprecisato «uomo della Millecento».

«Lei è il signor Benito Sensoli?», fa il Presidente.

«Sì, sono proprio io», risponde il teste con molta gravità, accennando a un sobrio inchino.

Il teste Sensoli, meccanico, coniugato, anni trenta circa, è un tipico rappresentante delle borgate popolari romane. Abiti di taglio sportivo, giacca bianco-avorio e pantaloni blu, ricicoletti alla «legionaria», scarpe lucidissime e puntute, da virtuoso del «ciacciaccià».

«Lei ricorda che cosa ha fatto la sera del 10 settembre 1958», chiede il Magistrato, entrando subito nel vivo dell'argomento.

E il Sensoli: «Beh...».

«Ma non è stato interrogato in istruttoria su questa circostanza?».

«Beh, sì. Due o tre volte».

«E non ricorda che cosa ha dichiarato?».

«Beh, sì, certo. Ho ricordi precisi».

«Allora ci dica, su, ci dica tu!'

«Benissimo. Io, dunque, me ne stavo nei pressi di via Monaci, fermo in macchina, ad aspettare una persona con la quale avevo appuntamento, quando, intorno a un quarto a mezzanotte, arriva un tale con una "Millecento"».

«Colore?».

«Bicolore».

«Va bene, ma che colori erano?».

«Non riesco a ricordare, ora. Colori chiari, mi sembra».

«Da quale direzione veniva, codesta auto che lei vide?».

«Ecco, veniva da piazza Bologna, aveva percorso il viale XXI Aprile e si stava infilando in via Severano».

«Ebbene?».

«La "1100", quando fu all'altezza dell'Ambasciata cinese dette due accelerate, molto forti. Quindi rigirò di nuovo su via Monaci».

«E come ha fatto? Non ha percorso via Severano? Lei ha detto che la macchina andava verso via Severano».

«Già, ma non ha percorso via Severano, ha girato in via Monaci».

«E poi?».

«Mentre l'auto passava davanti al cancello di via Monaci 21, io vidi distintamente una donna che, dall'interno del palazzo, si era avvicinata al cancelletto».

«La vide da vicino?».

«Io la vidi chiaramente avvicinarsi dall'interno, verso il cancelletto. La donna era mingherlina e indossava una vestaglia a fiori».

«Ed ebbe anche modo di notare che cosa fece questa donna?».

«Sì. Vidi che toccò il cancello, per aprirlo. Voglio dire che toccò un pulsante e ritornò subito indietro. In quel momento è ripassata la "Millecento" che ha fatto il giro completo, ma questa volta senza accelerare, e si è fermata quasi davanti al cancello di via Monaci. Dopo la sosta, la macchina, per la terza volta, compiendo il percorso di prima, è passata davanti a me per imboccare via Severano. Sentii il motore spegnersi, allora mi sono girato sul sedile e ho visto venire, sempre da via Severano, un giovanotto... un ragazzo».

«Come, come, un ragazzo...?».

«Voglio dire un uomo giovane... molto giovane, ecco. E quest'uomo, quando fu sull'angolo tra via Severano e via Monaci, là dove sono le piante, si è fermato. Ha guardato bene e molto attentamente verso l'Ambasciata, scrutando con grande attenzione, poi ha guardato verso il portone di via Monaci; dopo un istante si è diretto con passo svelto proprio verso il portone, ossia verso il cancello del palazzo segnato con il numero 21. Entrò, rinchiuse il cancello alle sue spalle, e via dentro».

«C'era nessuno nell'androne del palazzo?».

«No, nessuno. Del resto, come ho detto, l'uomo era entrato proprio dopo aver guardato bene, per assicurarsi che non ci fosse gente. Sì, sì, allungò il collo verso l'Ambasciata, dato che il davanti, o nei dintorni, c'è sempre qualche carabiniere di servizio; e in quel momento notai che i carabinieri non c'erano. Ne vidi uno poco più tardi, che passeggiava, e veniva da dietro l'angolo...».

«Va bene. Ma il giovanotto?».

«Ah, sì. Questo signore, allora, questo giovane è entrato nell'androne; e io ho acceso una sigaretta e ho aspettato circa un venticinque minuti. Poi mi ricordo anche che sono sceso dalla mia automobile, ho fatto due passi in direzione del palazzo della Posta. Poi sono rientrato in macchina, e stavo proprio per andare via, quando ho visto arrivare di corsa questa persona, questo giovane, e prima di uscire in strada, sostare un poco a ricomporsi».

«Ricomporsi in che senso?».

«Si aggiustò la giacca e la cravatta, voglio dire. E quando fu a posto, venne fuori, si guardò ancora attentamente in giro, sbirciò di nuovo verso la Ambasciata, poi si allontanò, e dopo poco sentii il rumore della «Millecento» che partiva».

Così, completato il «fatto», si può passare alle contestazioni e alle obiezioni: che sono molte, soprattutto da parte del Pubblico Ministero, al quale tutta codesta storia, così precisa e dettagliata rispetto allo smilzo racconto verbalizzato (in tre sedute) durante l'indagine istruttoria, piace molto poco. La macchina «bicolore», per esempio. In istruttoria, il Sensoli aveva semplicemente detto che si trattava d'una «Millecento» chiara, senza accennare a tinte «doppie». E poi, come mai, visto che adesso ricordava tante piccolezze che a suo tempo erano rimaste sepolte nel vago, come mai, proprio adesso che la sua memoria si era così aguzzata, egli non ricordava più, nemmeno vagamente, il tono della verniciatura?

Si arriva dunque molto presto al fatidico rito del «controllo atti»: al riscontro, cioè, delle dichiarazioni rese dal Sensoli davanti al giudice istruttore.

E' il giudice «a latere» a occuparsi della riesumazione, con pubblica lettura. Stralciamo: «.... mi voltai a guardare, e vidi una donna sotto l'androne del palazzo. Era al di là delle sbarre del cancello. Era di statura media, di età indefinibile, comunque non molto giovane, magrolina, di statura media, forse un po' al di sotto della media. Aveva una sottana chiazzata....».

Alt! Il Pubblico Ministero prega il teste di stare bene attento: oggi, descrivendo la donna, aveva parlato di «vestaglia», non di sottana. A che motivo poteva attribuirsi questo ripensamento?

«Anche al giudice — risponde il Sensoli — parlai di vestaglia. Forse, in qualche punto avrò detto «sottana», o «gonna», ma sempre intendevo riferirmi a un abito intero, da casa...».

Il Presidente insiste a sua volta: «Guardi che al giudice Modigliani e anche alla polizia lei riferì che la donna che aveva visto nell'androne di via Monaci indossava un abito. Oggi invece ha dichiarato che portava una vestaglia a fiori. Dica qual'è la dichiarazione esatta?»

Sensoli (un po' confuso): «Ma, forse l'ho letto sui giornali che era una vestaglia...».

La battuta è colta al volo dai patroni di parte civile e l'avv. Manfredi esclama, battendo la mano sul tavolo: «Questo era ciò che volevamo sapere!».

E si va avanti con la lettura: «... e poi vidi giungere l'uomo. Pochi minuti prima di entrare nel portone, all'angolo di via Monaci con via Severano, con entrambe le mani l'uomo si aggiustò la giacca. Poteva avere 35-40 anni: poteva essere alto m. 1.75. Aveva un abito blu, capelli folti, era però un po' stempiato, disinvolto. Posso dire con assoluta certezza che non aveva la borsa, perchè ricordo che con tutte e due le mani libere si aggiustò la giacca addosso».

Alt di nuovo.

«Ma non ha detto, poc'anzi, che si trattava di un «ragazzo» ovvero di un uomo «molto giovane»? — obietta il Pubblico Ministero. In istruttoria, invece, lei parla di un uomo fra i trentacinque e i quarant'anni. Le pare proprio che un uomo di codesta età possa definirsi «un ragazzo»? Capisco se lei avesse ottant'anni: ma non ne ha trenta ancora...».



(Telefoto al «Piccolo»)

A udienza tolta, gli avvocati difensori si sono avvicinati al banco degli imputati per fare ai loro difesi gli auguri pasquali



Il teste Benito Sensoli: egli ha dovuto subire il serrato controinterrogatorio svolto con abilità dal Pubblico Ministero

UN RIPENSAMENTO DEL TESTE ALLA LETTURA DEI VERBALI

«Non posso essere certo che fosse la stessa persona che vidi nell'auto»

Deciso dalla Corte l'aggiornamento del processo a dopo le feste pasquali

L'osservazione viene raccolta dal teste con un certo disagio. Ma egli si giustifica, dicendo che forse c'è uno sbaglio nel verbale...

E si può proseguire col controllo dei fascicoli «antichi»: «... poi discesi dalla macchina, mi mossi un po', sempre in attesa della persona che aspettavo. Mi rimisi quindi nella posizione di prima. Guardando distrattamente e per caso verso via Monaci, vidi lo stesso individuo. Questa volta dalla parte interna del cancello. Pareva avesse fretta. Si diresse verso il cancello. Guardò un attimo le mani: se ben ricordo, il police della mano destra prima di appoggiarlo al cancello. Uscì, si guardò intorno, quindi sparì con passo spedito dalla parte di via Severano. Io andai via e mi diressi con la macchina verso la circonvallazione Nomentana, dove abitavo. Ricordo che arrivai a casa alle 0.15 precise e lo so dire con sicurezza perchè mia moglie mi fece notare l'orario. Con l'auto posso avere impiegato, da via Monaci a via Circonvallazione Nomentana, non più di due o tre minuti. Perciò affermo che l'uomo deve essere uscito dal portone di via Monaci verso le 0.10. Sono certo, e non so dire il perchè della mia certezza, che l'uomo che era nell'auto è lo stesso che vidi entrare nel portone di via Monaci e uscire dal cancello».

Questa volta è lo stesso Sensoli ad interrompere la lettura. «No, no, non è così. Io non posso essere certo che fosse la stessa persona».

«Allora, perchè al Giudice ha detto diversamente?», obietta il Presidente.

«Signor Presidente, sono un buon fisionomista, mi creda. Ricordo che dopo due ore e mezzo di interrogatorio davanti al Giudice Modigliani entrò nella stanza un signore che io salutai. Lui mi chiese come facessi a riconoscerlo e io gli ricordai che due anni e mezzo prima, in una strada dietro via Veneto, mentre io stavo rimorchiando una macchina, l'avevo visto alla disperata ricerca di un meccanico che potesse dare un'occhiata al motore della sua macchina».

«E lei che fece?».

«Io mi accompagnai a lui fino a un garage dove guardai la sua macchina. Era un guasto di poco conto».

«E lo riparò lei?».

«Sì. Lo riparai e mentre stavo lì nell'officina, ascoltando i discorsi della moglie di quel signore, sentii che la signora doveva dare il latte alla bambina. Allora ricordai questo episodio al signore».

«E quello?».

«Quello allora mi disse: «Lei come si chiama?». Io risposi: Sensoli. Ci presentammo: era il Giudice Felicetti. Lui confermò il mio ricordo».

«Ma tutto questo lungo episodio che ci ha raccontato che cosa c'entra con la contestazione che le ho fatto rilevare?».

«Io ho detto questo per far rilevare che, pur essendo fisionomista, io non potevo ritenere nella memoria le sembianze dell'uomo che era nell'auto perchè il viso del conducente non si vede. Per riconoscerlo, mi sarei dovuto abbassare sul mio sportello e guardare bene nella sua auto».

E così via, e così via. A un certo punto dei verbali, è detto che il «visitatore», abbandonò il palazzo, «si era guardato le mani». Ma ora, il teste non rammenta più questo importante e comunque suggestivo particolare. E dopo un'altra scarica di contestazioni, sopportate stoicamente, Benito Sensoli viene licenziato.

Questo è tutto. Gli altri due testimoni, un signore a nome Pietro Pintus, e un altro a nome Pietro D'Alessandro, hanno deposto intorno a circostanza senza storia e senza peso. Il primo ha parlato di televisione, il secondo di polizze (ma non di «quelle» polizze).

Si è trattato insomma di due testi che sembrano essere stati chiamati quasi per «far numero», come si dice, o forse per rendere anche più evidente (quasi ce ne fosse bisogno dopo nove settimane di udienze) il fatto che la Corte intende andare a fondo su ogni aspetto di questa vicenda, piuttosto squallida ma che tanto appassiona (o sembra appassionare) l'opinione pubblica.

Prima di togliere l'udienza, il Presidente ha comunicato agli avvocati e al P.M. il calendario che seguirà il processo alla ripresa, dopo le feste pasquali, dato che vi sarà riposo sino a mercoledì prossimo. Il 5 aprile verranno interrogati Angelo Mazzucchelli, Renato Libanora, Mario Guadagnoli, Agnese De Tommaso; il 6, Ludovico Pompei, Gino Rota, Aldo Tisci, Bruno Damiani, e il notaio Iaffei; il 7, Enzo Palmieri, il ten .col. dei carabinieri Mantarro, Giorgio Fiorani; l'8, Mario Santini, Giorgio Fedele, il capitano dei carabinieri comandante della tenenza «Parioli» nel 1958, Ferdinando Di Genaro, Nicola Scirè; il 10, Salvatore Rondelli, Domenico Provaroni, Arcangelo Campanile, il brigadiere dei carabinieri Angelo Zaino, Bruno Latini; l'11, Domenico Di Stefano, l'agente di custodia Tozzi, Vittorio Bicheri, Pierluigi Bongna e Graziella Malagodi.

Indi, fine e riposo per una settimana.

Mario Cartoni

NON SI LASCERA' NULLA DI INTENTATO NELLA RICERCA DELLA VERITA'

Forse positivi per gli imputati gli accertamenti disposti dalla Corte

E' soprattutto la posizione di Raoul Ghiani che si cerca di mettere a fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Il fatto nuovo c'è, nel processo Fenaroli. Ed è un fatto positivo per gli imputati, o almeno per uno di essi: Raoul Ghiani.

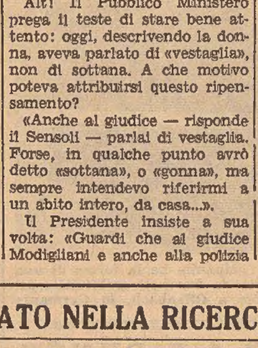
L'istruttoria per la morte di Maria Martirano, che ha segnato il rinvio a giudizio di Fenaroli, Ghiani e Inzolia, era una scarpa troppo stretta, era un libro non finito, era una casa senza tetto. La Corte ha deciso che quella scarpa venga messa «in forma», che si scriva l'ultimo capitolo di quel libro e che si costruisca un bel tetto alla casa per evitare che ci piova dentro. Insomma, colpevoli o innocenti che siano questi imputati, il Tribunale ha voluto togliersi tutti i dubbi. E il giorno della sentenza, i tre cittadini accusati del delitto, avranno avuto la garanzia che ogni cosa sarà stata fatta. Intendiamoci: nulla di più; ma anche nulla di meno.

La storia di quelle dieci ore impiegate dai giudici — popolari e togati — per decidere, è storia segreta, riservata, anonima, allo stesso modo, il giorno della sentenza nessuno potrà assumersi il merito o la colpa del verdetto: «In nome del popolo italiano.....». Qualche notizia è tuttavia trapelata e ci sembra giusto comunicarla: senza far nomi, qualcuno dei giudici ha detto che le indagini svolte fino a oggi non sono sufficienti ad assicurare tranquillità di giudizio a chi, sulla base di quelle indagini, dovrà decidere tra due alternative tremende: libertà o ergastolo. Si fa presto a spiegare come sono andate le cose, anche se la discussione drammatica è durata dalla mattina alla sera.

I più soddisfatti della faccenda sono stati, inutile dirlo, i difensori. E' stata loro quella specie di vittoria parziale. Gli sconfitti sono stati il Pubblico Ministero e la Parte civile, che tenacemente si erano opposti, in sede di discussione, a ogni ampliamento dell'istruttoria e a ogni nuova indagine. Ora, la opinione pubblica ha la prova che il processo non batte una strada ormai delineata, e che nulla viene lasciato di intentato, di inesplorato, prima di emettere un giudizio. Il cittadino, che non ha ancora ottenuto la garanzia di vedersi assistito nel periodo dell'istruttoria da un proprio avvocato, vede però la Magistratura farsi parte diligente e trarne il massimo partito dalla procedura della quale essa è la più precisa interprete. L'istruttoria per la morte di Maria Martirano non si rifà, almeno per ora. Ma si va a indagare, per l'ordinanza della Corte, su i suoi punti vitali: la si va a guardare al microscopio, nelle giunture, nel cuore. Perchè, così come è, non convince.

Gli imputati hanno fatto vedere d'essere contenti di questo nuovo indirizzo del procedimento. Se sono innocenti, hanno tutto da guadagnare. Se non lo sono, le nuove indagini non serviranno a far più profonda di quanto già non sia la fossa nella quale verranno seppelliti.

Raoul Ghiani sarà l'uomo che più potrà beneficiare di queste nuove iniziative. Si andrà a vedere cosa c'è di vero intorno all'episodio della patente: il documento che Ghiani ha smarrito tanto tempo prima del delitto e che sarebbe servito a uno sconosciuto per viaggiare nel vagone letto da Roma a Milano sotto il nome dell'elettrotecnico milanese. E si faranno nuove indagini sull'aereo che partì dalla Malpensa il giorno 10 settembre 1958, per vedere se un passeggero arrivato all'ultimo momento possa essere salito, non solo, ma possa aver avuto il proprio nome regolarmente scritto nell'elenco dei passeggeri.



L'avv. Pacini, di parte civile

Non si farà invece la prova del tempo impiegato da una macchina per raggiungere, dal centro di Milano, l'aeroporto: in questi due anni, il traffico è mutato, è diventato più intenso e qualsiasi esperimento sarebbe impugnabile da chiunque volesse metterlo in dubbio. Vorrà poi sapere il Tribunale chi è alla fine quel misterioso signor Rossi che ha viaggiato da Milano a Roma in aereo: era Ghiani? Lo sapremo, perchè se ne occupò nientemeno che il «Sifar», giacchè si parlò anche di un agente segreto nell'esercizio delle sue funzioni.

Barbaro non verrà interrogato, ma si sentirà il colonnello Borgna, che accompagnò il noto truffatore alla «Vembi». Quella volta si fece una accurata perquisizione, da nessun giudice ordinata, e si andò a cercare qualcosa che, secondo il Barbaro, doveva essere murato nella parete: si cercava la confessione dell'assassino. Non c'era, era stata una fantasia di Barbaro. Ma lo stesso detenuto era quello che aveva indicato alla polizia dove si trovavano i gioielli. Come faceva a saperlo? E ci sono anche altre cose in aria.

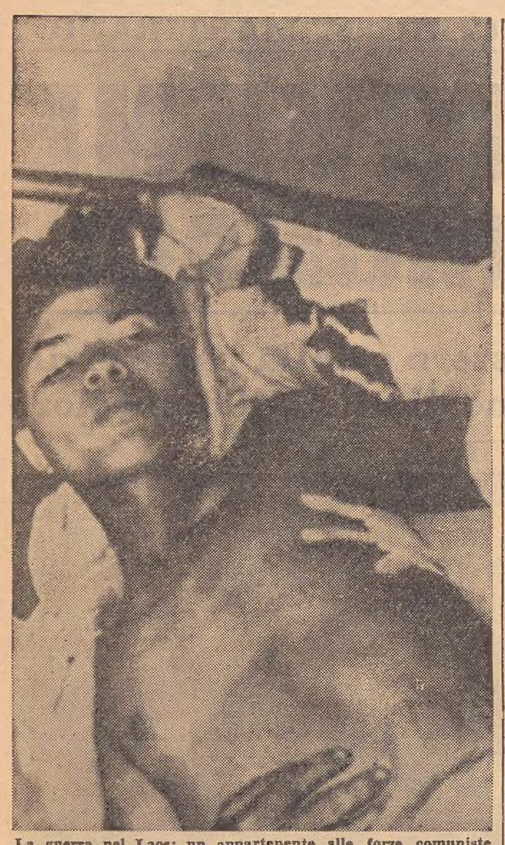
Luciano Doddoli

Natale con i tuoi



e Pasqua... con

DULCIORA



La guerra nel Laos: un appartenente alle forze comuniste ferito e fatto prigioniero mentre stava attraversando il confine

UNA GRANDE SVOLTA DOPO APPENA DIECI LUSTRI DI STORIA

Resta solo il Sud Africa nè degli inglesi nè dei boeri

La decisione di staccarsi dal Commonwealth britannico è stata accolta con entusiasmo da tre milioni di bianchi: ma anche per i bantù essa significa il crollo di un mito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pretoria, 29

Il prossimo 31 maggio, a un anno dal cinquantenario della sua fondazione, l'Unione del Sud Africa muterà lo Stato costituzionale in quello di Repubblica. E' la realtà del momento e insieme il motivo politico e lo argomento su cui sembra polarizzato l'interesse del Paese che, sul continente africano, ha storia, caratteristiche e problemi del tutto diversi da quelli di altri territori.

E' frequente, nell'interessarsi di cose africane, svolgere il tema per continente, quasi apportando all'ammasso di una trattazione unica Paesi i quali hanno differenti origini e tradizioni e vivono inoltre, sotto latitudini diverse, alcuni nel bacino del Mediterraneo e altri, come la Provincia del Capo, quasi al confine con l'Antartide. L'Africa è ormai troppo divisa, pur rimanendo inalterata la sua vastità, per essere esaminata in blocco come territorio dalle caratteristiche comuni e soprattutto come un continente da scoprire.

Talvolta si sorride quaggiù nel leggere di un giovane «professore» che viene qualificato in sede internazionale quale «esperto sull'Africa». Il termine «esperto» sta a significare colui che sa tutto su storia, vita, aspirazioni, usi e costumi delle genti dall'Algeria al Sud Africa, dalla Somalia alla Nigeria, cinque milioni di bianchi e circa duecento milioni di africani. Con l'enciclopedismo da baraccone, caro a «Lascia o raddoppia», nell'affrontare lo studio dell'Africa anche gli illuminati responsabili sembra dimentichino che l'Egitto non è soltanto quello venuto alla ribalta in seguito alla rivoluzione di Neghib, che ad esempio la storia dei berberi risale a centinaia di anni, e Sant'Agostino apparteneva a questa gente, che cinque secoli fa i portoghesi avevano ben poco da imparare anche su questo continente e che da oltre quattrocento anni nell'Africa del Sud vive, lavora, combatte, si riproduce e muore un popolo di europei.

Cinquantanove anni or sono, il 31 maggio 1902 il trattato di pace firmato a Vereeniging, nel Transvaal, concludeva i tre anni del conflitto anglo-boero, che gli storici britannici qualificano ora «guerra sudafricana». Fu considerato il primo colpo all'allora solida base dell'imperialismo britannico, e costò agli inglesi 5774 morti e 22.829 feriti. Le perdite dei boeri furono di quattromila morti e circa quarantamila prigionieri.

Per intendere lo spirito dei nazionalisti sudafricani e le attuali decisioni politiche della maggioranza, occorre partire da quella guerra che, oltre ad aver accomunato i boeri nel senso di nazione, ha le sue conseguenze ancora evidenti nel campo sociale ed economico del Paese.

Nel 1909, dopo burrascose riunioni della «Convenzione nazionale» a Durban, Città del Capo e Bloemfontein, il Parlamento imperiale approvò a Londra il «South Africa Act» con il quale si costituiva l'Unione del Sud Africa, riunendo i territori delle Repubbliche del Transvaal e dell'Orange con le province del Capo e del Natal. Il 31 maggio 1910, alla proclamazione ufficiale dell'Unione, Lord Gladstone giunse da Londra quale Governatore generale e alla carica di Primo Ministro fu designato il gen. Louis Botha, eroe della guerra anglo-boera, nazionalista rude e militaresco. Botha si dimise due anni dopo per contrasti con Ian Cristian Smuts, la figura destinata a dominare per lungo tempo la politica sudafricana.

Il 17 giugno 1924, le elezioni generali portavano al potere un Governo di coalizione dei nazionalisti e laburisti, con a capo il generale Hertzog. Quando si dice che il partito nazionalista, erede della tradizione boera, ha avuto la sua prima manifestazione in quel successo elettorale si cade per lo meno in un'imprecisione. Il nazionalismo, inteso nel suo significato sudafricano, si può considerare congeniale con la natura stessa degli «afrikaners», per lo più agricoltori discendenti di emigrati olandesi, tedeschi e francesi. Per contro, abbiamo il mondo degli «unionisti», costituito dalla sovrastruttura dei funzionari britannici, i quali per altro non consideravano il Sud Africa sede della loro tradizione e tanto meno nuova e seconda Patria. E' nato così lo spirito «afrikaner», e la lingua «afrikaans» è stata riconosciuta verso il 1925. Dall'armistizio di Vereeniging in poi, il nazionalismo è sorto, prima come orientamento politico generale, trasformatosi poi in movimento, quindi in partito organizzato.

Il nazionalismo si affermò nella fase ultima del conflitto anglo-boero, nell'anno della guerriglia, quando nella lotta contro gli inglesi sembrò rivelarsi il vero spirito dei sudafricani. Si trovarono allora tutti impegnati in un'aspra guerriglia, su di un fronte vasto come tutto il paese, i soldati e i civili, gli invalidi, le donne, i vecchi e i bambini, nelle fattorie bruciate, nelle lande svuotate dalla rappresaglia britannica e sotto il sole dei campi di concentramento, dove essi, i boeri, furono messi a languire a centinaia di migliaia.

I capi di quella resistenza, che trovava forza e motivi in un nazionalismo non ancora dichiarato, ebbero il più alto riconoscimento nello stesso cavalleresco trattamento usato loro dagli inglesi vincitori. Erano tutti generali sul campo e i loro nomi — Botha, Smuts, Hertzog, Christian de Wet — erano già entrati nella leggenda per il popolo sudafricano.

Le fasi successive della politica interna hanno creato scissioni ed attribuito deviazionismi ad alcune di queste personalità affermatesi nel periodo ardente del paese. Lo stesso Smuts, gradito a Londra, più volte capo del Governo nominato da Sua Maestà, leader dello «Union Party» filobritannico e con l'onore del trionfo attribuitogli dal mondo inglese (nel 1945 fondò l'ONU a San Francisco), è una figura che, esaminata sul piano storico, alla luce delle azioni compiute e della coerenza, non è mai venuto meno al suo glorioso passato di guerrigliero di parte boera.

L'Unione, con la sua superficie grande all'incirca quattro volte l'Italia, conta quindici milioni di abitanti. Contro 3 milioni e 122 mila bianchi, si trovano 9 milioni e 896 mila bantù, un milione e mezzo di mulatti e 461 mila asiatici.

Sono dati fondamentali per valutare nella giusta portata i problemi di un paese verso il quale sembra orientata la riprovazione internazionale. Ma è soltanto dal punto di vista politico che si critica il regime dell'Unione, che si parla di fascismo, di dittatura, di nazismo e di oppressione degli indigeni da parte della minoranza dei bianchi che detiene il potere. L'opposizione è orchestrata sugli argomenti più diversi. La base di partenza — è vero — l'elemento principe della critica rimane l'«apartheid», ovvero lo sviluppo separato delle razze entro i confini del paese. In questi giorni, il termine «apartheid» è stato sostituito con «self-development», che sta a significare sviluppo autonomo. E' una concessione del Governo nazionalista, che spera forse di spiazzare gli oppositori, eliminando non il programma ma la sua definizione, la cui impopolarità è dovuta in parte anche al confuso significato del termine «apartheid».

E' soprattutto la Granbretagna a reagire con maggior insofferenza, ora che ha perduto questa superba gemma dell'Impero, costituita dal Sud Africa, ricco di miniere (circa il 42 per cento della produzione mondiale dell'oro) e con un valore strategico evidente per la sua posizione geografica.

Il Sud Africa ha avuto, nei confronti della Granbretagna, un graduale successo sul piano costituzionale. Il movimento indipendentista si iniziò nel 1925, quando l'«afrikaans» dei boeri venne riconosciuto, insieme con l'inglese, lingua ufficiale; due anni dopo, l'Unione ebbe diritto alla sua propria bandiera; a Londra, nel 1931, con lo Statuto di Westminster, il Parlamento imperiale riconobbe la piena autonomia legislativa dell'Unione e questa uscì completamente dal ruolo di colonia per acquistare la veste giuridica di Stato sovrano. Qualche anno dopo, precisamente nel 1938, i nazionalisti, celebrando il centenario del «Woortrekker», iniziarono l'esaltazione dei valori strettamente legati alla storia del paese libero.

Con la morte del maresciallo Smuts, avvenuta a Irene, nel Transvaal, l'11 settembre 1950, l'Inghilterra perdeva, oltre che uno studioso profondo dei suoi problemi, il più prezioso elemento sudafricano, forse l'unico dotato di una preparazione sufficiente e di una mentalità così aperta da rendere possibile un'ulteriore influenza britannica nell'Unione, sia pure anche a vantaggio dei boeri al Governo.

Nelle ultime elezioni, il partito nazionalista ha conquistato 102 dei 163 seggi, mentre gli unionisti sono scesi a 41 rispetto ai 53 della precedente legislatura: cito questi dati per dimostrare come sia avventata l'accusa di attuare un regime dittatoriale che si avanza comunemente contro il Governo sudafricano. Non si può dire, quaggiù, che il cittadino risenta di un controllo ideologico, nè che venga forzato in un senso o nell'altro nell'esercizio del suo diritto di voto. E' un paese normale, che vive come tanti altri, e in cui il Governo prende i provvedimenti che ritiene più opportuni contro chi vuol sovvertire l'ordine pubblico e pregiudicare lo sviluppo del paese. I nazionalisti sono dichiaratamente anticomunisti. Ciò non toglie che a Pretoria abbia sede una rappresentanza diplomatica dell'URSS, i cui componenti, nei limiti dell'esercizio delle loro funzioni, godono di perfetta uguaglianza con quelli di altri Stati. Ma se si tratta di stroncare iniziative pericolose, anche in Sud Africa esiste un Ministro degli Interni, che dispone di una polizia politica che non ha riguardi, anche se il suo operato viene giudicato inumano e provoca impopolarità.

L'Arcivescovo di Johannesburg, l'anglicano Reeves, aveva assunto l'anno scorso un atteggiamento che esulava dalle sue funzioni di ministro del culto. Reeves si recò in Inghilterra per un periodo di vacanze e, al ritorno, all'indomani del suo arrivo all'aeroporto «J. Smuts» di Johannesburg, venne invitato a lasciare entro poche ore il territorio dell'Unione. Ne nacque un putiferio di commenti e di proteste, ma a pochi mesi di distanza la Chiesa anglicana sembra aver riconosciuto il torto del suo Ministro, il quale peraltro non ha più, nemmeno in esilio, il titolo di Arcivescovo di Johannesburg.

Quando si trattò di chiedere l'opinione dell'elettorato sulla eventualità repubblicana, ben pochi furono i dubbi circa il risultato del referendum. L'idea nazionalista non si sarebbe accordata con una forma sia pur temperata di dipendenza coloniale, così come incompatibile sarebbe stata ormai qualsiasi interferenza della Corona britannica. Già negli ultimi anni, la funzione della Regina nella Costituzione sudafricana era divenuta puramente formale, anche per la rappresentanza simbolica di un Governatore generale, scelto dal partito nazionalista fra i cittadini sudafricani di estrazione «afrikaner»: l'attuale è Swart.

Nel referendum, su un milione 633.772 votanti si è avuta una maggioranza di 74.580 voti. Delle quattro province, soltanto il Natal, più tradizionalmente britannico, si è dichiarato contro l'idea repubblicana; ma si è avuta la sorpresa della Provincia del Capo, già inglese da tre secoli, dove la maggioranza degli elettori ha votato a favore della repubblica.

Nel presentare al Parlamento la legge costituzionale per la repubblica, il Primo Ministro Verwoerd ne ha illustrato la portata e sottolineato la base dei suoi principi democratici. Le attuali istituzioni saranno mantenute, così come è prevista la salvaguardia dei diritti di religione e di lingua, insieme con il rispetto delle minoranze.

L'opposizione ha subordinato il suo voto alla condizione che la nuova repubblica continui a far parte del Commonwealth. A questo riguardo, l'atteggiamento dei nazionalisti è stato espresso ancora una volta dalla dichiarazione programmatica del leader del partito e Primo Ministro Verwoerd: «Noi rimarremo nel Commonwealth — egli ha detto — se questo resterà nella sua forma attuale. A questo scopo, stiamo compiendo un sincero sforzo per conservare la nostra posizione di membri in seno all'organizzazione».

Per la prima volta, un'ex-colonia divenuta repubblica ha posto le sue condizioni al Commonwealth britannico. Queste non sono state accettate e si sapeva che Verwoerd non sarebbe addivenuto a un compromesso. D'altra parte, i nazionalisti avevano già deciso e un'ulteriore permanenza del Sud Africa in seno all'organizzazione di impronta britannica avrebbe significato un venire a patti e un affievolirsi dello spirito rivoluzionario che anima il paese.

La decisione presa da Verwoerd a Londra è stata sottolineata quaggiù dall'entusiasmo dei tre milioni di bianchi. Anche per i bantù, essa ha significato il crollo definitivo di un mito.

Il Sud Africa ora resterà ancor più isolato, a sud del Sahara, su questo vasto territorio che non è più degli inglesi, ma non ancora dei boeri.

Gius Facioni

DURANTE I LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA STRADA

TESORI ARCHEOLOGICI SCOPERTI LUNGO L'AURELIA

Vengono alla luce un'antica via romana e una necropoli assieme ad armi, frammenti di statue, anfore e gioielli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Ritrovamenti archeologici che, a prima vista, gli esperti definiscono «eccezionali» sono stati fatti lungo la Via Aurelia, in una delle zone dove sono attualmente in corso lavori di ampliamento della sede stradale. Si tratta dei resti di una strada romana che doveva unire la vecchia Aurelia al porto di Pirgi (l'antico porto etrusco della odierna Cerveteri), e di una necropoli romana (caso soprattutto questo, eccezionale poichè finora nella zona sono state trovate soltanto tombe e testimonianze etrusche).

Appena venuti alla luce i primi resti, i lavori sono stati sospesi e del ritrovamento è stata avvertita la Sovraintendenza alle antichità. Da stamane, la zona tra il 50.o ed il 54.o chilometro ha cominciato ad essere meta di numerosi studiosi e studenti di archeologia, mentre operai specializzati hanno preso il posto di quelli che già stavano lavorando e continuano il lavoro di sterro e di ricerca per portare alla luce l'intero tracciato dell'antica strada e tutto quanto è possibile della necropoli e dei suoi tesori.

Il primo ritrovamento è avvenuto nel pomeriggio di ieri. E' stata la benna di un'escavatrice a rilevare il primo lastrone di «peperino» dell'antica pavimentazione. Ora, più di trenta metri della trasversale che collegava la via consolare con il porto sono venuti in luce (la pavimentazione è perfettamente conservata e reca tracce profonde del passaggio di pesanti ruote) e si pensa che il tracciato si sia conservato intatto per parecchi chilometri, forse per tutta la sua lunghezza.

Stamane, poi, a meno di quattro chilometri dal punto dove era stato trovato il primo lastrone di «peperino», un'altra escavatrice ha urtato contro una gran lastra di marmo lavorato. E così è cominciato il disseppellimento di un tesoro archeologico che dovrebbe essere di valore inestimabile. Dalla terra emergono armi, frammenti di statue, anfore, gioielli, scheletri di guerrieri ancora coperti di pesanti armature.

Uno degli operai specializzati che hanno partecipato ai primi rinvenimenti, racconta testualmente: «Abbiamo disseppellito una bellissima ara votiva. E' un pezzo meraviglioso, alto un metro, a forma quasi di un cubo, lavorato a finissimi motivi. Accanto, c'era il tronco — dalla vita al collo — della statua di una dea, il cui panneggiamento è quasi intatto; e delle zampe di leone di marmo».

Poi sono venuti gli archeologi, ed è cominciato il lavoro sistematico di ricerca, di scavo, di accurata pulitura dei pezzi disseppelliti. La falda terrosa dalla quale era emersa l'ara votiva lasciava e lascia intravedere altri resti. Le vanghe degli operai specializzati hanno liberato già, con mille attenzioni, una decina di magnifiche tombe, ognuna delle quali contiene lo scheletro d'un guerriero coperto della propria armatura e con le proprie armi al fianco. Nei sepolcri erano contenuti vasi, monili e oggetti che, evidentemente, dovevano essere appartenuti al guerriero morto in combattimento.

Come abbiamo detto, il busto della dea è pressochè intatto, così come intatti sono due basamenti poggianti su zampe di leone e dodici pilastri di marmo pregiato legati fra loro con del metallo. Sui pilastri, sul basamento e sull'ara è stata scoperta una sigla: «LVSC», sul cui significato per il momento gli studiosi non si pronunciano. E' molto probabile che l'ara votiva si trovasse al centro della grande necropoli, e che questa occupasse grande spazio e fosse costeggiata dalla strada di raccordo di cui abbiamo detto all'inizio.

Nella zona, che è ricchissima di preziose testimonianze etrusche, piuttosto rari erano stati finora i ritrovamenti di documentazioni romane, e in specie di necropoli. Tanto più grande dunque l'interesse suscitato negli studiosi ed esperti di quella che è cominciata a venire alla luce questa mattina.

Provvisoriamente, tutti gli oggetti e i resti umani saranno portati in un magazzino della Sovrintendenza annesso al Museo etrusco di Cerveteri.

P. M.

GRONCHI INAUGURA la Casa dell'America latina

Roma, 29

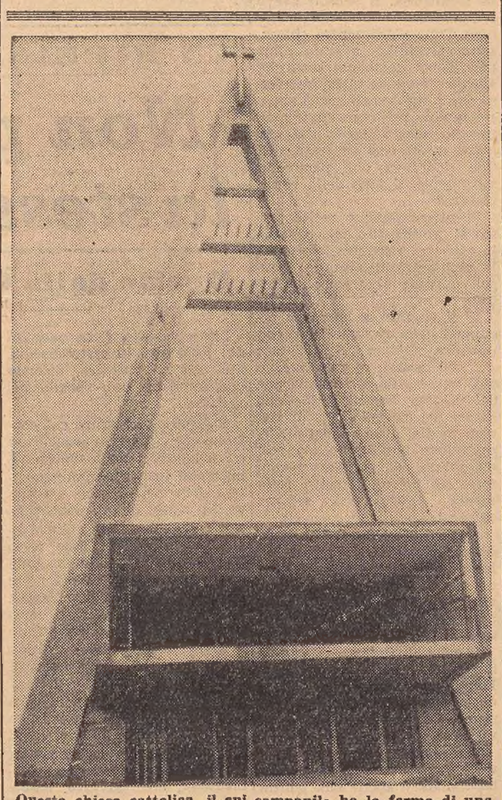
Il Capo dello Stato ha inaugurato la «Casa dell'America latina», realizzata per iniziativa del «Centro d'azione latina», nelle magnifiche sale del cinquecentesco palazzo Ruspoli a largo Goldoni.

Il presidente del Centro d'azione latina, dott. Guido Zerilli Marimò, che ha ricevuto il Capo dello Stato al primo piano dello storico palazzo, ha sottolineato il significato della cerimonia, felice preludio al messaggio di amicizia che il Presidente Gronchi si accinge a portare di persona, in nome del nostro paese, alle Nazioni latine d'America. Il dott. Zerilli si è detto lieto di adempiere, realizzando questa nuova iniziativa, ad una formale promessa fatta nel corso di una riunione nel luglio del 1958, al Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Dopo aver ringraziato il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio per aver concesso il loro auspicio e il loro consenso alla nuova istituzione, il dott. Zerilli ha ricordato che è ormai superata la concezione in virtù della quale si guardava ai Paesi latino-americani come a una proiezione del vecchio mondo, e a una riserva di grandi risorse potenziali. «Oggi — ha concluso il presidente del Centro di azione latina — questo immenso territorio, che va dai confini meridionali degli Stati Uniti sino alla Terra del Fuoco, che ha una estensione esattamente doppia di quella della Europa compresa la Russia, e una vivacemente crescente popolazione, che già supera quella dell'America del Nord, alla quale quel territorio è vicino, oltre che per la situazione geografico-naturale, per una serie di comuni ideali e interessi e aspirazioni, questo territorio rappresenta un'area fondamentalmente vitale per l'esistenza del mondo».

Ha preso quindi la parola il decano del Corpo diplomatico dell'America latina, Luis Antonio Penaherreira, Ambasciatore dell'Equadro, che ha espresso il compiacimento e la riconoscenza dei Paesi latino-americani al Capo dello Stato, al Governo, al Centro di azione latina.

L'iniziativa realizzata dal Centro d'azione latina è la terza del genere in Europa, e si affianca alle «Maisons d'Amerique latine» già in attività a Parigi e a Bruxelles. La nuova istituzione sorge con un programma intenso di incontri, di scambi, di iniziative; le sale di Palazzo Ruspoli offriranno ospitalità a una serie di manifestazioni attraverso le quali il Centro d'azione latina si propone di intensificare e approfondire le relazioni culturali, politiche ed economiche fra i Paesi latini d'Europa e d'America.



Questa chiesa cattolica, il cui campanile ha la forma di una «A» maiuscola, è stata costruita da due noti architetti tedeschi, i fratelli Müller: essa sorge a Offenbach, in Germania

UNA NUOVA TERAPIA SPERIMENTATA CON SUCCESSO A FIRENZE

Scoperto nel «lisozima» il potere di alleviare i dolori provocati dal cancro

Al contrario degli stupefacenti, il nuovo analgesico è privo di azioni secondarie

Firenze, 29

Con l'impiego di una sostanza scoperta da Fleming, il «Lisozima», una nuova terapia del dolore è stata messa a punto, dopo molti esperimenti, dal prof. Enea G. Scolari, direttore dell'Istituto fotoradioterapico della clinica dermatologica dell'Università di Firenze. Il nuovo procedimento combatte le sofferenze dei malati di cancro e dà sollievo agli incurabili.

Il «Lisozima» fa parte dei principi difensivi naturali contro le malattie, ed è presente in piccole quantità in tutti gli organismi viventi: risulta valido nei confronti delle infezioni batteriche e virali, e di grande importanza anche per la cicatrizzazione delle piaghe e per la formazione del callo osseo, oltre che per altre necessità biologiche. Questa sostanza è oggi disponibile per la terapia corrente, in quanto si può estrarre nei quantitativi necessari dall'albume d'uovo.

Il prof. Scolari ha dichiarato in merito alla nuova terapia da lui messa in atto dopo tre anni di studi: «E' stato un caso se ho potuto constatare l'attività del «lisozima» sul dolore da cancro. Avevo, infatti, sottoposto un degente affetto da dermatite papillare e pigmentaria a trattamento lisozimico per accertare se si concretasse la azione antiproliferativa del farmaco, già rilevata in diverse condizioni sperimentali. Il paziente, che era affetto, anche, da carcinoma gastrico e soffriva atroci dolori, con la cura lisozimica non accusò più nessun dolore e anche il suo stato generale migliorò sensibilmente, riprendendo egli a mangiare e guadagnando in peso e benessere.

«Convinto di essere sulla strada che poteva portare alla concezione di una nuova terapia antidolorifica, trattai con il «Lisozima» numerosi cancerosi di età compresa fra i 60 ed i 75 anni e non più suscettibili di trattamento chirurgico o radiologico e tutti sofferenti di dolori violenti, costretti a letto, denutriti e quasi insonni, i quali avevano già subito il trattamento a base di morfina e di altri stupefacenti.

«Dapprima feci iniettare per via endomuscolare due-tre dosi giornaliere di 75 milligrammi e poi due dosi al giorno di 125 e 150 milligrammi, mentre nei casi più resistenti furono necessarie due iniezioni al giorno di 250 milligrammi. I risultati ottenuti furono più che soddisfacenti: oltre l'80 per cento degli ammalati trattati con il «Lisozima» ebbero una diminuzione progressiva del dolore, fino alla scomparsa totale, o quasi, di esso, gli altri ebbero riduzione notevole di dolore, con ripristino delle possibilità di nutrimento, di riposare la notte e di levarsi da letto e muoversi, mentre pochissimi furono i casi il cui miglioramento fu limitato o nullo. Rilevai, anche, che il miglioramento tende a persistere anche dopo aver soppresso il trattamento lisozimico.

«Un'azione analgesica del «Lisozima» — ha proseguito il prof. Scolari — si rivela in diverse situazioni cliniche. Nel caso particolare del cancro, è presumibile che quest'azione possa essere riferita al potere antinfiammatorio e al potere antiproliferativo del «Lisozima».

«Nella nostra casistica, figurano pazienti diventati ormai schiavi della morfina, con depressione respiratoria, nausee e inappetenza quasi assoluta, astenia e stato precachettico, intossicati dall'abuso di stupefacenti e in preda a effetti simili a quelli che si riscontrano negli individui abituati all'eroina. Questi esseri, che non esito a definire relitti, si sentirono liberati con il «Lisozima» dalla nausea e dal vomito, ripresero le loro funzioni nutritive, recuperarono il sonno e il peso corporeo, ma per arrivare a ciò dovemmo giungere a dosaggi di «Lisozima» nella quantità di 300-500 milligrammi al giorno.

«La nuova applicazione del «Lisozima» come antalgico nei cancerosi può suscitare qualche perplessità — ha aggiunto il prof. Scolari —; ci si può chiedere, infatti, come mai questa proteina, di cui già sono riconosciute attività diversissime, che si estendono dalla protezione antimicrobica e antivirale, all'effetto antidiffusorio e rigenerativo sulle strutture mesenchimali, all'influsso sulla coagulazione del sangue e a tante altre funzioni fisiologiche o rispettivamente protettive e di ripristino, sia anche in possesso di una capacità analgesica tanto evidente. Ma l'ombra del dubbio si dirada ove si consideri che il «Lisozima» è uno dei principi dell'immunità naturale, da elencarsi accanto alla «Properdina», alla «Inibine», alle «Mutine», alla «Lactenina», sostanze anche presenti in tutti gli organismi. In confronto a queste ultime, il «Lisozima» ha il grande vantaggio di essere stata isolata e resa disponibile su scala industriale.

«Quale sia il meccanismo di questa azione analgesica del «Lisozima» contro il cancro non si può ancora dire. Ci basta però affermare che, grazie a questa sua virtù, il «Lisozima» è in grado di sollevare molti ammalati. E' vivo in ognuno di noi il triste quadro dei cancerosi in evoluzione inoltrata, ai quali è inibita ogni attività e avvilita la loro personalità umana; disporre quindi di un analgesico privo di azioni secondarie, che non lascia, come gli stupefacenti, una triste depressione dopo un precario sollievo, non vuol dire soltanto curare un organismo ammalato, ma vuol dire anche riaccendere una luce di speranza dove non c'era che tenebre».

Il prof. Scolari ha aggiunto di aver finora impiegato il farmaco con risultati di piena soddisfazione in molti ammalati di cancro della lingua e di altre localizzazioni orali, di carcinoma dello stomaco, della mammella, della prostata, dell'utero, del retto. Sui risultati del trattamento — attuabile molto semplicemente per iniezioni endomuscolari — egli parlerà al «Simposio internazionale sul Lisozima» che avrà luogo a Milano nei mese prossimo.

Ritirata per tre mesi la patente alla Masiero

Milano, 29

A Lauretta Masiero è stata ritirata per tre mesi la patente, in conseguenza di un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Roma, che si concluse con la morte di una persona. La patente è stata spedita dalla Questura di Milano alla Prefettura di Venezia che, in data 29 settembre 1951, l'aveva rilasciata.

La sospensione della patente, come si è detto, è prevista, se non sopravvengono fatti nuovi (c'è da tenere presente che contro la Masiero, in seguito all'incidente, è pendente un'azione giudiziaria presso la Procura di Roma), per la durata di soli tre mesi.

E' la seconda volta che l'attrice deve rispondere alla Giustizia per fatti conseguenti alla guida. In passato fu già processata e subì una condanna con la condizionale per ingiurie a pubblico ufficiale. E' quindi «recidiva», e ciò giustifica il grave provvedimento preso nei suoi confronti.



In "terital" — lana

abiti da uomo, da signora e gonne a pieghe permanenti. Di "giusto peso" per ogni stagione, ingualcibili, quindi non prendono false pieghe, si lavano facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli e durano una vita!

In "terital" — cotone

gli impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo; sono confortevoli, facili da pulire.

in terital

è sempre un bel vivere!

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce



Tutti sanno dipingere con Ducotone

pittura murale Montecatini

DUCO

Ducotone

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO PROFESSIONISTI

MOVIMENTATO PRELUDIO AL 29° GIRO DELLA CAMPANIA

Discussioni tra i rappresentanti dell'UVI e quelli del nuovo organismo Imerio Massignan è pessimista - Assenti Poblet, Baldini e Venturelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 29

Il primo atto del 29.o Giro ciclistico della Campania, valevole quale prima prova del campionato italiano professionisti, si è svolto oggi, nel cortile della palestra del CONI al parco del Castello, con le operazioni di punzonatura. Centoventicinque corridori di 15 squadre si sono presentati ai controlli iniziatisi alle ore 16, con mezz'ora di ritardo sul previsto, dopo una discussione polemica tra i rappresentanti dell'UVI da una parte e quelli del consiglio del professionismo dall'altra, i quali ultimi hanno costituito un organismo al di fuori della Unione velocipedistica italiana.

Stasera, intanto, il presidente del consiglio del professionismo Vincenzo Torriani, consiglio considerato «irregolare» dalla UVI, al termine della punzonatura, ha distribuito ai corridori le tessere della nuova organizzazione. Egli ha poi brevemente parlato a corridori e dirigenti affermando che il consiglio, d'accordo con i direttori sportivi e le Case industriali, tutelerà gli interessi e cercherà di risolvere i problemi dei ciclisti professionisti. Il presidente della giuria, prof. Vincenzo Capone, ha dichiarato da parte sua che egli non è stato messo in grado di effettuare le operazioni di punzonatura poichè il campo «era stato invaso da altri».

A parte queste schermaglie polemiche le operazioni di controllo si sono svolte nel solito clima di entusiasmo e nella massima calma. Il primo a giungere al parco del Castello è stato Angelo Coletto seguito da Conterno e poi, man mano, da tutti gli altri. Defilippis, che molti vedono come uno dei probabili vincitori della corsa, non ha voluto parlare del Giro della Campania. Egli ha preferito ricordare con amarezza la sua disavventura al Giro delle Fiandre dove gli è sfuggita dalle mani una vittoria già acquisita. Massignan ha detto che non ritiene sufficienti due minuti di vantaggio sulla Montagna dell'Agerola per poter arrivare primo all'Arenaccia.

Benedetti ha definito durissimo il percorso e così pure Carlesi per il quale sono in grado di vincere il giro Defilippis, Baffi o Benedetti. Il bravo corridore toscano ha poi detto di non ritenere Massignan e Bahamontes capaci di conservare sull'autostrada il vantaggio che potrebbero assicurarsi sulle dure salite del Chiunzi e dell'Agerola.

Liviero, il vincitore del Giro della Campania dello scorso anno, è stato presente alla punzonatura ma non ha firmato. Il braccio sinistro gli duole e la mano gli si è gonfiata in seguito ad una caduta di cui è stato vittima l'altro giorno, a Torre Annunziata, mentre si allenava sul percorso. Bahamontes, reduce da una vittoria ottenuta al circuito di Bordeaux domenica scorsa, ha detto che il percorso è duro e che, nonostante il vento, la vittoria verrà disputata in volata tra quattro o cinque corridori.

Anche per Bartali la gara si risolverà in volata fra un gruppetto di pochi corridori. Il popolare ex campione ha aggiunto inoltre che per il mese di marzo un percorso di 262 chilometri è un po' lungo e che Massignan sul piano va «come una lumaca». Tra i grandi assenti Poblet, Baldini, e Venturelli.

Dopo la punzonatura, il signor Capone, commissario dell'UVI e presidente di giuria, per conto dell'Unione velocipedistica ha dichiarato: «La punzonatura non è da ritenersi regolare in quanto non sono stato messo nelle condizioni di controllare le licenze dei corridori. Pertanto, domani non posso dare al presidente di giuria la forza presente alla corsa». Successivamente il dott. Vincenzo Torriani, ha sottolineato che il Consiglio professionistico è sorto per «servire i corridori professionisti ed aderire ai loro problemi. «Questo, ha concluso, «non deve essere considerato un giorno di polemica, ma un giorno di vittoria del ciclismo professionistico». Dopo di che si è proceduto alla distribuzione delle tessere di affiliazione al C. P.

In seguito a tale situazione la giuria designata dall'UVI e gli ispettori di percorso hanno deciso di astenersi dall'espletamento delle mansioni loro affidate (e tale atteggiamento è stato imitato per solidarietà dal direttore di corsa Vincenzo Milan). Pertanto il Consiglio professionistico ha deciso che la corsa venga controllata tecnicamente da persone di propria fiducia.

Cesare Marcucci

Nencini non correrà il Giro d'Italia

Firenze, 29

Gastone Nencini è stato trasportato dalla propria stanza, nella clinica chirurgica di Careggi, al primo piano per essere visitato dai professori Tommaso Greco ed Oscar Scaglietti. I due professori, dopo il consulto, hanno diagnosticato per Nencini una «frattura da schiacciamento del margine antero-superiore della settima vertebra cervicale, senza spostamento». Ambedue i sanitari hanno ritenuto indispensabile una ingessatura del collo del corridore, ingessatura che Nencini dovrà tenere per almeno 30 giorni. I' corridore non potrà tornare all'attività agonistica prima di due mesi e pertanto dovrà rinunciare al Giro d'Italia.

Il prof. Scaglietti ha quindi disposto per l'immediato trasferimento di Nencini dalla clinica chirurgica di Careggi all'Istituto ortopedico toscano. Il prof. Scaglietti ha precisato che fra un paio di settimane Nencini potrà forse riprendere gli allenamenti su «bicicletta fissa su rulli» in modo da mantenere una certa scioltezza nei muscoli.

Nencini ha accolto la notizia della diagnosi dei professori Greco e Scaglietti con profonda amarezza.

Calendario e gironi della B di baseball

Roma, 29

La commissione tecnico-arbitrale della F.I.P.A.B., ha diramato il calendario del campionato italiano di Serie B 1961 per il baseball. Il torneo sarà suddiviso in due gironi (uno di 8 e l'altro di 6 squadre) che inizieranno rispettivamente il 7 e il 28 maggio; per entrambi la fase eliminatoria si concluderà il 30 luglio 1961.

La fase conclusiva del torneo sarà imperniata su due semifinali incrociate tra le prime due squadre classificate di ciascun girone (la prima dell'uno contro la seconda dell'altro) e su una finale tra le due vincenti le semifinali. Verranno promosse alla Serie A 1962 le due squadre ammesse alla finale.

Il calendario per la fase eliminatoria è stato così formulato: GIRONE A - 1.a giornata - 7 maggio (rit. 25 giugno): Lib. Giants-Torino B. C.; Juventus-Lib. Inter; A. B. Trieste- Lib. Bencini Verona; Legnano B. C.-U. S. Alpina. 2.a giornata - 14 maggio (rit. 29 giugno): Lib. Inter-Legnano B. C.; Lib. Bencini Verona-Lib. Giants; U. S. Alpina-Juventus B. C.; Torino B. C.-A. B. Trieste. 3.a giornata - 21 maggio (rit. 2 luglio): U. S. Alpina-Lib. Bencini Verona; Torino B. C.-Lib. Inter; Lib. Giants-Juventus B. C.; Legnano B. C.-A. B. Trieste. 4.a giornata - 28 maggio (rit. 9 luglio): Juventus B. C.-Legnano B. C.; A. B. Trieste-U. S. Alpina; Lib. Inter-Lib. Giants; Lib. Bencini Verona-Torino B. C. 5.a giornata - 4 giugno (rit. 16 luglio): Legnano B. C.-Torino B. C.; Lib. Giants-U. S. Alpina; Juventus B. C.-A. B. Trieste; Lib. Bencini Verona-Lib. Inter. 6.a giornata - 11 giugno (rit. 23 luglio): Torino B. C.-Juventus B. C.; Legnano B. C.-Lib. Bencini Verona; Lib. Inter-U. S. Alpina; A. B. Trieste-Lib. Giants. 7.a giornata - 28 giugno (rit. 30 luglio): U. S. Alpina-Torino B. C.; Legnano B. C.-Lib. Giants; Juventus B. C.-Lib. Bencini Verona; Lib. Inter-A. B. Trieste.

Italia-Svezia 68-30 negli europei femminili

Mulhouse, 29

Risultati degli europei femminili di basket: Belgio batte Scozia 59-22 (24-8), Italia batte Svezia 68-30 (35-14).

Classifica: Girone A: Belgio e Italia p. 4, Svezia 4, Austria 3, Scozia 3.

Belgio, Italia e Austria hanno disputato due partite; le altre squadre tre partite.

Oggi Italia-Portogallo per il torneo juniores

Lisbona, 29

Gli italiani che partecipano ai campionati europei di calcio per squadre juniores hanno abbandonato ieri sera gli alloggi predisposti per i calciatori di tutte le squadre alla «Colonia Balnear» di Lisbona e si sono sistemati a loro spese alla pensione «Boa Ventura» di Estoril. I giocatori, è stato spiegato, non potevano soffrire il rumore delle porte che, a loro dire, sbattevano negli alloggi per buona parte della notte. Alla «Colonia Balnear», che si trova sulla costa a Sao Joao de Estoril, tutti gli altri giocatori stranieri si sono trovati bene.

Intanto gli organizzatori del campionato hanno concordato il nuovo calendario, reso necessario in seguito alla mancata partecipazione della Jugoslavia, della Germania orientale e dell'Ungheria. Le giornate rese vuote perchè assegnate alle tre squadre mancanti verranno riempite con partite fra squadre che secondo il programma originario avrebbero dovuto riposare. Gli italiani incontreranno domani i portoghesi a Oporto e gli inglesi a Braga il 4 aprile.

Il comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro ha omologato i risultati della decima giornata di ritorno (26 marzo) della prima serie, giocata il 19 marzo. Il CEG ha inoltre squalificato per una gara di campionato Franco Bertini (Lanco Pesaro) e Antonio Fitz Vitali (Società Ginnastica Triestina).

LE RECENTI REGATE SVOLTESI AL LIDO DI ALBARO

Magro bilancio della Settimana velica

I nostri migliori equipaggi hanno disertato la prova Non è stato ancora smaltito lo «choc» delle Olimpiadi

Con la regata generale riservata alle classi 5.5 m. ST. I. dragoni, stelle e RORC si è conclusa domenica scorsa sul campo di regata di Lido d'Albaro nel golfo di Genova, la Settimana velica genovese, regata internazionale d'apertura della stagione velica europea.

Organizzata da uno dei più gloriosi e anziani club velici europei, lo Yacht Club Italiano di Genova, la manifestazione, considerata fino ad alcuni anni orsono di risonanza pari alla famosa settimana di Cowes in Inghilterra, alla Kielerwoche in Germania, oppure a quella di Le Havre in Francia, questo raduno che, nonostante la data decisamente antecipata rispetto alla preparazione degli scafi da corsa, era solito far convogliare annualmente a fine febbraio nel porticciolo Duca degli Abruzzi, tutta l'élite degli equipaggi di ogni parte d'Europa, da qualche anno a questa parte ha perduto molto della sua importanza, ed in particolare della sua internazionalità, al punto da ridursi, come quest'anno, ad una qualsiasi regata regionale, con la diserzione addirittura della classe dragoni.

Sullo specchio d'acqua antistante il magnifico lungomare di Lido d'Albaro, un campo di regata solito ad essere teatro di scontri entusiasmanti fra decine di famosi 8 m. St. I. e di altrettanti rinomati 6 m. St. I.; i vari «Ailè» di Madame Heriot, il «Germania» di Krup, lo svedese «Ilderim» e i nostri «Italia», «Bona», «Licea» e tanti altri, e poi tutta la serie dei più piccoli: «Petit Ailè» pure di Madame Heriot, il danese «Da-Da», il tedesco «Schnowten», gli italiani «Tien-Hoa», «Mebi», «Capelle», su questo campo di regata dove un giorno un nostro indimenticabile campione, Tito Nordio, aveva saputo sbaragliare alla sua prima uscita in stella i più grandi campioni della specialità, i vari Duarte Bello, Fiuza, von Hutschler, e dove ancora molto più tardi un altro giovanissimo equipaggio dell'Adriaco, S. Sorrentino, L. Sangulin, P. Gorgato, aveva saputo imitare con il dragone «Tergeste» le gesta del maestro; su questo campo di regata quest'anno, in una settimana durante la quale pure il vento ha voluto disertare le prove, solo pochi 5.5 m. St. I. e una decina di stelle hanno dato vita a degli incontri tecnicamente e qualitativamente di scarsa importanza.

Ora, se la mancata partecipazione di equipaggi stranieri alla manifestazione genovese, può essere attribuita quasi certamente ad un periodo di momentanea stasi, nell'attesa della rimessa a punto degli scafi dopo l'usura delle ancor vicine Olimpiadi, ciò che invece ha indubbiamente impressionato sfavorevolmente in questo primo raduno del 1961 è stato la defezione di alcuni fra i nostri equipaggi che vanno per la maggiore.

La vela italiana, giunta dopo anni di sforzi non indifferenti, di sacrifici, alla vigilia delle Olimpiadi, al classico giro della «boa al vento», raggiunta la quale in buona posizione ci si butta nella veloce impoppata verso la vittoria finale, verso il traguardo più ambito, all'ultimo momento ha calcolato male il bordeggio; e lo «choc» non ancora smaltito in seguito alle poco brillanti prove degli equipaggi azzurri a Napoli, ha lasciato il segno. Due dei nostri equipaggi più rappresentativi, due equipaggi che con i loro formidabili scafi erano riusciti negli ultimi anni a portare la vela italiana ai più alti fastigi nel campo internazionale, la «Merope» di Straulino e l'«Aretusa» di Sorrentino, stanno forse per essere perduti per sempre per la vela italiana. In questo momento Straulino sta attraversando l'Oceano diretto a Los Angeles a bordo del I classe Rorc, il «Corsaro», mentre l'«Aretusa», vincitore di «Coppa d'Oro», della «V. Heriot», del «Marblehead Trophy», è posto in vendita al miglior offerente!

Il consiglio direttivo dell'USVI (Unione Società Veliche Italiane) sta puntando in questo momento tutte le sue carte sui giovani; e i «Corsi Olimpia 1960» ne costituiscono la conferma. L'idea è ottima e degna della massima considerazione. Comunque pure in questo caso, trattandosi particolarmente di giovani, sarà opportuno andar molto cauti e setacciare ben bene; i campioni nella vela non spuntano da un giorno all'altro. Ma nel frattempo, nella attesa che, da queste nuove leve si stacchi un giorno il fuoriclasse, capace di prender il posto degli anziani, è bene non dimenticare quanto questi anziani hanno dato e potrebbero ancora dare per la vela italiana. Il dimenticarlo sarebbe, a dir poco, controproducente.

G. P.

OGGI POMERIGGIO A MONTEBELLO

DUE CORSE TOTIP ATTRATTIVA DEL CONVEGNO

Cricco e Texana sono i favoriti d'obbligo nel Premio della Danza e in quello delle Pavane

Questo pomeriggio trotto all'ippodromo di Montebello in occasione del concorso straordinario indetto dal Totip. Due corse del convegno triestino, che si inizierà alle ore 15, figurano nella schedina; sono il Premio della Danza e il Premio delle Pavane. Nel Premio della Danza, saranno di scena alcuni volitivi soggetti che si cimenteranno sulla distanza del doppio chilometro. Cricco, che al rientro ha dimostrato una felice intonazione, dovrebbe essere il più probabile candidato al successo, e con l'allievo di Zeugna molto bene in corsa appaiono il penalizzato Cantastorie, nonchè i positivi Valmi, Canton, Illuso e Tindari.

L'altra Totip si disputerà alla pari sui 1660 metri e avrà nella scattante Texana la favorita d'obbligo. Dopo la portacolori dell'allevamento Primavera, vanno segnalati i veloci Neopiave e Aleardi, nonchè quel Coq d'Or che in caso di una prestazione scevra da errori, ci sembra in grado di poter mettere tutti d'accordo.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Gavotte: Curzio, Golden, Nastro. *Premio delle Quadriglie:* Nitore, Gerusia, Bolide, *Premio dei Minuetti:* Bisca, Sala, Magnolia. *Premio delle Tarantelle:* Carlotta Gaucho, Cordero. *Premio delle Pavane (Totip):* Texana, Neopiave, Coq d'Or. *Premio dei Balli:* Marco Moko, Tulipone, Nottolone. *Premio della Danza (Totip):* Cricco, Valmi, Cantastorie.

Merlo e Pietrangeli vittoriosi a Montecarlo

Montecarlo, 29

Vittorie degli italiani Giuseppe Merlo e Nicola Pietrangeli e sconfitta di Fausto Gardini nel terzo turno eliminatorio del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Montecarlo.

Ecco alcuni risultati del singolare maschile - terzo turno: Merlo (It.) batte Barclay (Fr.) 3-6, 6-4, 6-3; Mandarino (Br.) batte Gardini (It.) 6-2, 7-5; Pietrangeli (It.) batte Woodcock (Ausl.) 3-6, 6-4, 6-1. Singolare femminile - secondo turno: Buding (Germ.) batte Riedl (It.) 15-13, 1-6, 6-4.

NON IN FASE FELICE IL PROSSIMO AVVERSARIO DEI TRIESTINI

Crollerà a Valmaura il sogno del Simmonza?

Ma non bisogna sottovalutare la forza e l'orgoglio dei lombardi e del resto basta considerare il loro attuale ruolino di marcia

Le vicende di queste ultime settimane dei monzesi del Simmenthal sono un po' le vicende del Venezia, la squadra che oggi con le sue imprese sta quasi per coprire interamente il palcoscenico della Serie B. Al pari dei neroverdi lagunari, i biancorossi della Brianza rischiarono una posta elevata nel precedente campionato: il Simmenthal si salvò in extremis dalla retrocessione e soltanto gli incontri di spareggio, di cui uno proprio col Venezia (vinto per due a zero!) evitarono al sodalizio lombardo l'onta della Serie C. Attualmente (due settimane fa le cose andavano comunque meglio di oggi) il Simmonza si trova nelle posizioni chiave della classifica. La squadra coi suoi trenta punti dista tre lunghezze dalla zona-promozione (a quota trentatrè sono accoppiate il Venezia e il Messina), cinque dalla vetta, tenuta saldamente dai «benzinari» del Mantova. Allo «sprint» del Venezia i brianzoli non hanno saputo rispondere adeguatamente ma tuttavia la compagine lombarda sta riabilitandosi nella maniera più vistosa dalle amarezze subite nella passata stagione.

Riuscirà il Simmenthal Monza a rovesciare la situazione e rientrare nella cerchia delle candidate al successo finale? L'interrogativo s'impone di diritto perchè sarà proprio la Triestina a troncare il sogno dei monzesi oppure a riaprire il capitolo delle speranze. Il compito degli alabardati da un po' di tempo a questa parte è divenuto ogni domenica più ingrato: essere giustiziere degli altri (e contemporaneamente di se stessi) è un mestiere che logora i nervi, prende il fiato e taglia le gambe. Come domenica scorsa contro il Parma, così tra qualche giorno la Triestina sarà arbitra della situazione propria e di quella degli altri.

Il prossimo avversario dell'undici guidato da Memo Trevisan verrà certamente a Valmaura per cercare la risoluzione di precisi problemi di classifica. Il Simmonza non si trova più sullo stesso piano del Venezia, e questo lo abbiamo già detto. Quello che resta da dire è la presentazione della squadra che sta attraversando un periodo non proprio felice. Prendiamo, tanto per incominciare, l'ultima partita disputata dai monzesi. La squadra è stata costretta al pareggio interno dal Verona, che disperatamente si batte per evitare la retrocessione. E' stato uno squallido zero e zero quello di Monza, che ha fatto denotare il tono calante della squadra di casa. Ma prima del match nullo contro i veronesi il Simmonza ha fatto... peggio, è andato infatti a perdere a Parma contro una squadra che tutti abbiamo avuto occasione di osservare domenica scorsa. Quindi è evidente che il prossimo avversario della Triestina si trova in fase calante.

Eppure i monzesi non debbono essere sottovalutati. Prima che avvenisse la flessione nel rendimento, la squadra aveva fornito prestazioni lusinghiere. Al pubblico triestino (ed agli alabardati in particolare) interessa da vicino il ruolino di marcia della squadra in trasferta. In quattordici partite disputate sui campi esterni il Simmonza ha colto tre vittorie (Prato, Busto Arsizio ed Alessandria) e cinque pareggi (Foggia, Novara, Verona, Como e Brescia); le sconfitte sono state in numero di sei. Il bilancio sta ad indicare che la Triestina si troverà di fronte un avversario tutt'altro che... mal disposto. In casa propria i lombardi hanno fatto le cose con estrema... cautela: sette le vittorie e cinque i pareggi; una volta soltanto il rettangolo monzese è stato espugnato ed il merito va alla Sambenedettese, che a quel tempo faceva da «castigamatti».

Ugo Lamanna è il responsabile tecnico della squadra. Dopo lo scampato pericolo del passato campionato la società ha venduto all'asta un buon numero di titolari, che sono andati (caso non insolito questo nel mondo del calcio!) a fare la loro brava figura in altre squadre. Questi sono i casi di Frascoli passato al Venezia, di Redegalli trasferitosi al Marzotto, di Breviglieri, di Faschini e di Carminati al Messina, Volpi alla Reggiana, Gagliardi al Cagliari e così via. I partenti sono stati rimpiazzati coi vari Brugola, Maschietto, Prato, Rigamonti, Campagnoli, Ghioni e Ramusani. Tra partenze ed arrivi il conto alla fine è quasi tornato. Bisognava far cambiar aria a parecchia gente che in Brianza, a pochi chilometri da Milano, aveva pensato di venir ad installare le tende del proprio... pensionamento calcistico. Dallo scambio di giuocatori — quasi come «un andata e ritorno» — è sorto il nuovo Simmonza, che Ugo Lamanna ha cercato di trasformare da artigiano in professionista. Probabilmente, stando ai risultati, l'opera del trainer si arrestava a metà strada ed oggi la sua squadra tende a rientrare nei ranghi, dopo aver avuto il suo quarto d'ora di celebrità, per stabilirsi al centro della classifica.

Lo schieramento dei monzesi fa perno sull'ex centromediano comasco Ghioni, un ventitreenne messosi in luce nel corso dell'annata. Ai suoi lati troviamo Latini, già del Palermo e Prato, ex granata torinese. Il trio difensivo comprende il portiere Rigamenti ed i terzini Ramusani ed Adorni. Nella linea attaccante fanno spicco alcune note individualità come la mezz'ala Bersellini, già del Brescia, il centro avanti Maschietto, arrivato dal Venezia e l'ala destra Brugola. Maestri e Mattavelli formano il tendem di sinistra. La rosa dei titolari comprende poi gli ex messinesi Regalia e Melonari, l'anziano terzino Grassi ed altre figure di secondo piano. Questo il Simmenthal nella panoramica che precede l'incontro di domenica.

B. I.

Tredici i prescelti per l'incontro di domenica

I titolari della Triestina hanno svolto ieri mattina un intenso allenamento. Oltre agli undici giuocatori, che hanno preso parte alla partita con il Parma, si trovavano Cazzaniga e Fogar. La preparazione è durata circa due ore. Nella prima parte i giuocatori sono stati sottoposti ad una lunga serie di esercitazioni ginniche e palleggi. Successivamente l'allenatore Trevisan ha schierato lungo la trasversale del campo due formazioni a ranghi ridotti di otto contro otto. Ai titolari si erano affiancati per questo breve galoppo sulla palla i giovani della squadra juniores Paoli, Viviani e Pellegrini II. La partita è durata una mezz'ora soltanto; il ritmo non è stato sostenuto. Da segnalare la marcatura di due reti ad opera di Mantovani e Pellegrini.

I tredici giuocatori prescelti per l'incontro di domenica col Simmenthal Monza (De Min, Bernard, Brach, Sadar, Frigeri, De Grassi, Mantovani, Secchi, Demenia, Trevisan, Fortunato, Cazzaniga e Fogar) si recheranno nella giornata odierna a Monrupino, ove rimarranno in ritiro sino a domenica pomeriggio. La preparazione verrà curata nella località carsica.

La Lega nazionale del calcio ha dato il benestare affinchè la partita di domenica abbia inizio con mezz'ora di ritardo e cioè alle ore 16. Le due squadre in precedenza avevano preso degli accordi in tal senso, la Lega non ha avuto difficoltà ad accogliere i desideri espressi dalle due società.

Ammenda di 100 mila lire al Simmenthal Monza

Milano, 29

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti, ha adottato i seguenti provvedimenti:

Campionato di Lega nazionale Serie A e Serie B - Gare del 26 marzo 1961: Società: ammenda di lire 100.000 all'A. C. Torino; ammenda di lire 100.000 all'A. S. Simmenthal Monza; ammenda di lire 70.000 all'A. C. Napoli; ammenda di lire 70.000 all'A. C. R. Messina.

Giuocatori espulsi: ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Zamperlini (Verona Hellas); ammonizione e ammenda di lire 6000 a Clerici (Lecco); ammonizione: Prato (Simmenthal Monza), Zamperlini (Verona Hellas).

GGiuocatori non espulsi: ammonizione con diffida e ammenda di lire 6000: Rampazzo (Verona Hellas); ammonizione e ammenda di lire 12.000: Puia (Lanerossi Vicenza); ammonizione e ammenda di lire 8000: Ferrazzi (Brescia), Alberti (Sambenedettese), Snidero (Alessandria).

Ammenda di lire 6000: Pentrelli (Udinese), Petris (Fiorentina), Thermes (Foggia Incedit); ammenda di lire 4000: Mentani (Novara); ammenda di lire 2000: Carrano (Parma).

CAMPIONATO RISERVE: TRIESTINA-CRDA 2-1

Superiori gli alabardati all'undici monfalconese

Emergono Bizzai, Reina, Sauer, Luison e Bertoli

MARCATORI: Nel primo tempo: al 15' Bizzai; nel secondo tempo: al 3' Reina, al 44' Driadi. TRIESTINA: Luison (Miniussi); Bertoli, Simoni; Cossar, Marangon, Bizzai; Reina (Colaussi), Sauer (Reina), Rebizzi (Soban), Cazzaniga (Rebizzi), Colaussi (Sauer). CRDA: Rumich (Peres); Zoncn, Ostermann II; Driadi, Della Rocca, Vecchiet; De Fanti I (Bigot), Burelli (Zessar), Piemonte (Masat), Bigot (Piemonte), Scarel (Burelli). ARBITRO: Cavallari di Ferrara. Calci d'angolo 7 a 6 in favore del CRDA (primo tempo 5 a 1 in favore della Triestina).

Monfalcone, 29

La Triestina è venuta a riprendersi a Monfalcone i due punti che aveva lasciato in mano ai cantierini nella partita di andata sul campo di Valmaura. Lo ha potuto fare grazie ad una prestazione che deve essere considerata positiva nel suo complesso. La Triestina, infatti, è stata migliore del CRDA come assieme e come individualità, anche se non sempre tutto è filato liscio nelle sue file dove non sempre l'intesa tra i reparti è stata perfetta, e anche se un certo rallentamento si è notato nel secondo tempo quando ormai conduceva con due reti di vantaggio.

Tra i migliori va citato innanzi tutti Bizzai per il suo senso della posizione: una citazione anche per Reina, Sauer, Luison e Bertoli; Cazzaniga, sostituito al 20' della ripresa, ha dimostrato di avere il fiato necessario all'attaccante per inserirsi nelle azioni più insidiose; Rebizzi ha posto in vetrina il suo tiro al fulmicotone che però non ha fatto esplodere la rete monfalconese anche perchè la traversa si è incaricata di sostituirsi a Peres, e prima Rumich aveva provveduto a neutralizzare il pallone insidioso con un tuffo a terra. Rebizzi è apparso un po' lento come centravanti mentre poi ha giuocato arretrato a fare da coordinatore. Normale la prestazione degli altri su un piano onesto.

Il CRDA ha avuto i momenti migliori nel primo quarto d'ora del primo tempo e dopo la rete beffa di Bizzai che, di testa, insaccava su azione di calcio d'angolo, ha annaspato alquanto senza coordinazione di azioni. Migliore la squadra cantierina nel secondo tempo anche se Reina insaccava subito, basso dal limite, risolvendo una mischia creatasi su una corta respinta di pugno di Peres, trovatosi al limite dell'area. Con l'innesto di Masat e di Zessar l'attacco monfalconese è apparso più mobile, più penetrante, ed ha alleviato la fatica al quadrilatero, mentre Della Rocca si ergeva a dominatore nella sua zona dimostrandosi atleta adatto al ruolo di centro sostegno.

E' dovuto intervenire più volte Peres in uscita, ma impegnato è stato anche il portiere triestino (dal 20' in poi era Miniussi nel secondo tempo), e al 29', su tiro di Piemonte che riceveva da Burelli, Simoni salvava sulla linea bianca con Miniussi battuto. Al 42' Piemonte mancava una facilissima occasione su cross di Burelli, ma la rete della bandiera era rinviata soltanto di due minuti: Miniussi respingeva in tuffo su cross di Masat e Driadi raccoglieva la respinta corta insaccando con tiro fortissimo, da una decina di metri.

M. C.

Udinese-Treviso 6-1

Treviso, 29

Meritata vittoria delle riserve dell'Udinese che non hanno concesso tregua ai trevigiani, i quali dopo aver disputato un ottimo primo tempo hanno ceduto nella ripresa. Le reti della Udinese sono state segnate nel primo tempo al 31' da Meroi e al 44' da Morandini; nella ripresa al 1' da Del Zotto, al 6' da Meroi, al 29' da Cadò e al 34' da Manganotto; la rete del Treviso è stata segnata al 10' della ripresa da Cecchetto. Calci d'angolo 5 a 2 per l'Udinese. Arbitro Trucillo di Venezia. L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Santi (Ceschia); Barbieri, Gon; Mazzolini, Pribaz, Pestrin; Morandini, Manganotto, Meroi, Del Zotto, Eremondi (Cadò).

Il Ponziana ospiterà i rossoneri del S. Canciano

Domenica il Ponziana ospiterà a Sant'Andrea la squadra di San Canciano per la partita di ritorno del campionato dilettanti. Nell'andata, violando per primi il munitissimo campo dei rossoneri friulani, i ragazzi ponzianini avevano vinto l'incontro per due reti a zero. La partita di domenica riveste particolare importanza per le due contendenti. Infatti i biancocelesti, che stanno disputando un favorevole girone di ritorno (otto partite utili), scenderanno in campo decisi a vincere per conservare il secondo posto in classifica, mentre gli ospiti lotteranno con tutte le loro migliori forze per tentare di uscire dalla pericolosa posizione in cui si trovano. Inizio alle ore 15.30.

DIFFIDA

Nella mia qualità di commissario straordinario dell'U. S. Triestina, per mandato conferitomi dagli Organi della F.I.G.C., diffido chiunque, persone, enti, giornali, ad agire o fare dichiarazioni verbali o scritte in nome e per conto dell'U. S. Triestina.

Sino al 31 luglio 1961, scadenza del mio mandato di commissario straordinario, il legale rappresentante dell'U. S. Triestina sono io, ed io solo ho veste giuridica e amministrativa per agire e fare dichiarazioni verbali o scritte che implichino la vita del sodalizio.

A quanti ignorano l'esistenza dell'istituto del commissario straordinario, di uno Statuto Sociale dell'U. S. Triestina, di un Codice Civile, preciso che se vi sono iniziative di soci — ed esclusivamente di soci aventi i requisiti previsti dallo Statuto Sociale — per eventuali assemblee straordinarie da tenersi dopo il 31 luglio 1961, esse vanno sino a tale data a me indirizzate, a norma del terzo capoverso dell'art. 9 dello Statuto Sociale. In tal senso deve intendersi anche l'eventuale proposta di trasformazione della forma di società, da avanzare esclusivamente all'assemblea straordinaria dei soci e da operarsi soltanto a norma dell'art. 20 dello Statuto Sociale e dopo aver ottemperato a tutte le disposizioni previste dal Titolo V del Libro V del Codice Civile che regola appunto la materia delle società commerciali.

Contro chi non agirà conformemente a tali norme, tutelate dalla Legislazione Sportiva e Civile della Nazione, sarò costretto ad adire — se socio dell'U. S. Triestina — agli Organi Giurisdizionali e Disciplinari della F.I.G.C.; se non socio dell'U. S. Triestina, alle ordinarie vie legali.

dott. Ottavio Gallinotti

Commissario straordinario dell'U. S. T.

SUSCITA POLEMICHE L'U.S. TRIESTINA S.P.A.

Una diffida del Commissario straordinario

Le notizie da noi anticipate nei giorni scorsi circa i progetti esistenti per una sistemazione organica e definitiva dell'U. S. Triestina che, come già detto, dovrebbe trasformarsi in società per azioni, hanno indotto l'attuale Commissario Straordinario della società a far pubblicare una singolare diffida a enti persone e financo giornali «ad agire o fare dichiarazioni verbali o scritte in nome e per conto dell'U. S. Triestina».

La «diffida» compare, come il signor Commissario vuole, a pagamento, in altra parte del giornale, nè staremo qui a riprodurla un'altra volta. Certo è che se la magra gestione della Triestina e chi per essa si fosse risparmiata il denaro dell'inserzione (su tutti i quotidiani locali) noi, per conto nostro, non avremmo di certo negato ospitalità gratuita al comunicato, sicuri di rendere un servizio al buon umore dei nostri lettori.

In ogni modo, tanto per liquidare la partita, almeno per quanto ci riguarda, diremo che mai il nostro giornale, nè alcun altro quotidiano che noi si sappia, ha inteso nè intende fare «dichiarazioni verbali o scritte in nome e per conto dell'U. S. Triestina». Se mai un giornale muove critiche o tesse elogi per conto proprio e, se riesce a rappresentare un poco di opinione pubblica, lo fa anche per conto dei suoi lettori. Per esempio quando giorni fa scrivemmo che il Commissario Straordinario, nella faccenda Trevisan (licenziamento e riassunzione) non ci aveva fatto proprio quella che si dice una bella figura, non lo abbiamo scritto per conto di nessuno ma solo per conto nostro.

D'altro canto che vi siano persone ed enti che si occupano e si preoccupano del prossimo assetto della società è perfettamente logico e naturale. Non si può certo aspettare il 31 luglio, quando scade il mandato del dott. Gallinotti, per mettere i ferri al fuoco se non si vuol rischiare la retrocessione in serie C o anche peggio. Noi siamo dunque certi che gli enti e le persone che si occupano delle sorti dell'U. S. Triestina lo faranno con ogni cura e ogni serietà ben guardandosi da violare statuti o leggi di cui il dott. Gallinotti si mostra tanto accanito conoscitore facendone nell'odierna «diffida» una lunga e precisa elencazione.

IL NUOVO SPORT APPASSIONA ANCHE I TRIESTINI

E' ESPLOSO L'ENTUSIASMO PER LE GARE DI «GO-KART»

Continuano oggi e domani gli «appuntamenti» a Basovizza

Trieste, sempre attenta alle attività agonistiche in genere, non ha mai abbandonato la speranza di vedere attuate prima o poi manifestazioni motoristiche di un certo rilievo. Chi segue con interesse le vicende del motorismo sa quanta attesa v'è sempre stata per gli appassionati triestini, ma varie furono le ragioni che consentirono solo l'attuazione di poche manifestazioni, e talune di queste a formula non tanto avvincente. Bastò, peraltro, che si parlasse di motorismo a buon prezzo, comportante molta buona volontà e praticamente nessun rischio, perchè una seconda atomica scoppiasse con non meno fragore della prima (quella degli «scooters») nello ambito motoristico.

Questa nuova esplosione di entusiasmi, sicuramente la più gradita che il mondo motoristico potesse darci in questo momento, perchè la più pacifica, si chiama «attività K». A dire il vero l'attività K, o gokaristica, non è di oggi nella nostra città, ma è attuale la sua propagazione. E lo si deve al fatto che all'inizio del mese corrente un noto atleta cittadino, il signor Antonio Sessa, già apprezzato rossoalabardato, ebbe l'idea di costituire un club, e, contando sulla collaborazione fattiva di giovani volonterosi, il 4 scorso fondò in Sistiana a Mare il Karting Club Trieste, alla cui presidenza venne chiamato lo appassionato quanto abile «gokarista», conte Agostino Della Zonca.

Che dire di questo club? Il successo fu strepitoso. L'ondata di adesioni superò subito ogni previsione. Il telefono 29241, che è poi quello del signor Sessa, ora direttore sportivo del club, trillò in continuazione. Giornalmente, ed a turno, oltre settanta soci, quasi tutti attivi, si danno appuntamento nella sede provvisoria del neo costituito sodalizio in via Fabio Severo 96, per gli allenamenti, che avvengono al «Campo K» di Basovizza, e per informarsi sulle attività future. Il direttivo del club non resistette alla «pressione» dei soci di dar corso a dei confronti, comunque fossero, comunque si svolgessero, senza premi magari; ed i confronti vennero indetti (sociali, beninteso). Incominciarono con le prime eliminatorie il giorno 25 scorso e continuarono nei giorni 26, 28 e 29.

Ecco i risultati delle prime giornate di gara. 1.a categoria, 1.a batteria: Bellini Roberto (vincitore) contro Suban Mario, 2.a batt.: Bozzurro Bruno (v.) c. Volpe Sergio, 3.a batt.: De Antonellis Mario (v.) c. Verbitz Franco, 4.a batt. Ciclitira Paolo (v.) c. Gei Giampaolo, 5.a batt.: Verzier Renato (v.) c. Onofri Roberto, 6.a batt. Forti Giacomo (v.) c. Castelli Nereo, 7.a batt.: Gregori Leonardo (v.) c. Gianni Tullio, 8.a batt.: avv. Alessi Salvatore (v.) c. conte Agostino Della Zonca, 9.a batt.: Merluzzi Livio (v.) c. Flora Giorgio, 10.a batt.: Merluzzi Fabio (v.) c. Tommasini Mauro, 11.a batt.: Caporuggi Guglielmo (v.) c. Sessa Antonio, 12.a batt.: Gaggio Gianluigi (v.) c. Grassi Fabrizio, 13.a batt.: conte Alessandro Della Zonca (v.) c. Staleni Giuliano, 14.a batt.: Cordiglia Luigi (v.) c. La Rosa Maurizio, 15.a batt.: Petrucco Giulio (v.) c. Pivani Livio.

2.a categoria, 1.a batteria: Morgante Edgardo (v.) c. Ovadie Dario; categoria dame, 1.a batteria: Nice Beatrice (v.) c. Saetti Liliana.

Gli «incontri» hanno avuto tutti regolare svolgimento. Particolarmente ammirato quello della categoria dame in cui è prevalsa la signorina Beatrice Nice sulla più abile, ma sfortunata, signorina Liliana Saetti. Gli appuntamenti al campo K, con inizio alle ore 14, continuano oggi, domani e — nella speranza di finire le semifinali e fors'anche le finali — dopodomani.

Debbono ancora partecipare agli incontri di qualificazione i seguenti concorrenti: categoria dame, Negrini Nerina contro contessina Elisabetta Della Zonca; prima categoria, Franceschinel Mario c. Pergola Giampaolo, Romani Giovanni c. Tomaselli Gianfranco, Ujka Antonio c. Millo Romano; seconda cat., Lombardo Antonio c. Albanese Antonio, Fragiacomo Franco. Ultimate queste prove si potrà dire che l'attività K ha fatto, nel giro di un solo mese, un bel balzo in avanti nella nostra regione, balzo inatteso e realizzato grazie al neo costituito Karting Club. E ciò mentre una gara di importanza extra regionale attende l'approvazione.

Massimo Capuzzo

PROSCIUTTINI PASQUALI

«ROLLSHINKEN» delle migliori marche

SALUMI E FORMAGGI

di primissima qualità

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

in grande varietà giornaliere fanno la delizia della mensa

ANTICA SALUMERIA **MASÈ**

VIA GIACINTO GALLINA

l'istinto

fa preferire
ai bimbi
l'arancia
il frutto
più ricco
delle vitamine
necessarie
alla crescita



ai bambini

arance di Sicilia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

A FAMIGLIA adulti 4 persone, necessita coppia domestico e moglie tuttofare oppure due sorelle, oppure due amiche cuoca e cameriera con referenze controllabili. Scrivere cassetta 3027. SPI, Torino. 5578 B

DOMESTICA capace tuttofare, buon trattamento, stipendio 25 mila, cerca piccola famiglia. Telefonare 35684 dalle 9-12 o presentarsi via Geppa 8, I p., in mattinata. 22592 B

DOMESTICA stabile, capace tuttofare, 28.000 mensili, buon trattamento e prestaservizi ore da combinarsi, cercansi. Telefonare 24225. 42721 B

DONNA tuttofare cercasi disposta trasferirsi Germania. Telefonare 61007 dalle 8-10. 22598 B

PRESTASERVIZI capaci, dalle 8 alle 15, cercansi. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 27288 ore 8-10. 42710 B

RAGAZZA cercasi per Albergo Lombardia. Telefonare 54288 ore 9-13. 22659 B

SECONDA cameriera oppure anche prestaservizi stabile, cercasi con referenze. Telefonare 35949 dalle 10-12. 22592 B

STABILE, referenziata, cercano coniugi soli. Telef. 35884. 42725 B

SVIZZERA cercasi coppia cuoca e cameriere oppure madre e figlia con esperienza, massima serietà, per posto stabile in casa signorile. Ottimo trattamento e paga. Rispondere prontamente cassetta 22607 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA con patente «C», qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 30314. 63081 C

AUTISTA anziano, passaporto, tedesco sloveno, referenze, offresi. Telef. 93636. 42692 C

CAMERIERE offresi per bar o buffet. Telef. 30352. 42728 C

CAPOCUOCO ottimo elemento, referenziato, miti pretese, offresi alberghi, pensioni, comunità, stagione estiva, ovunque. Offerte cassetta 22633 C, UPI.

CASSIERA o commessa anche tabacchi, offresi. Telef. 63422. 42729 C

IMPIEGATO ufficio offresi per guardiano, custode, riscuotitore, anche mezza giornata. Telefonare 96629. 42708 C

MURATORE capacissimo per tutti lavori offresi. Telef. 27817 (sera). 62846 C

PIASTRELLISTA, muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 63049 C

SARTA confeziona vestiti bambine, riparazioni. Telef. 48931. 22278 CC

SIGNORINA autocontabile, fatturista, perfetta dattilografa, lunga pratica ufficio commerciale. Massima serietà, diligenza, precisione ed alto senso responsabilità, offresi. Disponibile 15 giugno p. v. Cassetta 62843 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA, diplomata contabile, offresi primo impiego. Tel. 41072. 22596 C

18ENNE stenodattilografa, conoscenza inglese e contabilità, offresi primo impiego. Telefonare 33658. 63120 C

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente; armadi a muro, telai per nicchie e sottoacquaio, cucine formica eseguiamo. Telefonare 44778. 63037 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 42100 CC

MASSAGGIATORE-trice estetica, applicazione paraffina, anticellulite, seno, viso, corpo. Telefonare 77705. 22621 CC

PARCHETTISTI Frittoli & Ghersevich, pavimentazioni parchetti raschiature riparazioni applicazione vernice, preventivi senza impegno. Telefono 50036. 63071 CC

PARCHETTISTA, posa, smerigliatura, laccatura, sistema svedese «Shint», garanzia assoluta. Tel. 77170. 22624 CC

VANONI dichiarazioni esatte, convenienti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 22608 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banco apprendista, giovane, pratica, seria, volonterosa, cerca Bar Dante, Foscolo 28. 42723 D

AIUTO pittore autocarrozzeria cercasi. Via Giulia 23. 42713 D

APPRENDISTA meccanico o carrozziere possibilmente pratico 14-16.enne cercasi. Via San Francesco 31, Autorimessa. 62917 D

APPRENDISTE (2) quindicenni, assume laboratorio dolciario. Del Bosco 50. 22631 D

APPRENDISTI massimo sedicenni cerca officina fabbro-meccanico F.lli Fanelli via del Veltro 51, telef. 77352. 22474 D

BARBIERE cerco. Salone dei pensionati, via Manzoni 18. 42727 D

CANTANTI, complessi orchestrali, canzoni (anche solo versi) esamina per incisioni importante Casa discografica, editrice. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 5522 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 44 M, SPI, Milano. 5466 D

ESPERTI montatori parquets, lavori cottimo, fuori sede, cercansi. Telefonare 51836, sabato ore 16-18. 42716 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tel. 27657. 22637 D

GUARDAROBIERA pratica lavatrice cercasi. Albergo Roma, via Ghega 7. 2121 D

GRANDE Organizzazione direzione costruzioni civili e impianti idrici termici condizionamento zona Varese cerca un ingegnere impianti e quattro assistenti pratici misura contabilità lavori civili. Inviare curriculum dettagliato con stipendio richiesto a Casella 116 A SPI Milano. 5262 D

IMPIEGATA pratica Agenzia d'affari e una fattorina cercansi. Sscrivere Cass. 22653 D, UPI.

IMPORTANTE industria milanese cerca per proprio interessante ufficio segretaria livello direzionale, almeno trilingue (italiano, inglese, tedesco), stenodattilografa, dotata iniziativa e spirito sistematico. Manoscrivere curriculum completo. Casella 39 A SPI Milano. 5619 D

LAVORANTI a domicilio cercansi per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 94 Q, Roma. 5645 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica sartoria donna, cercasi. Tel. 50585. 42709 D

POETI, scrittori romanzi, novelle, gialli, fiabe, articoli vari, parolieri, compositori canzoni, cerca seria, importante Casa Editrice. Inviare lavori «Mondiale», Panetteria 45 A. Roma. 5522 D

PRIMARIA industria cerca laureata in biologia per pronto impiego inviare curriculum e pretese, Cassetta 1071 D, UPI.

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, graticielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA, cameriere e apprendista, assume trattoria «al Granzo», piazza Venezia 7. 22612 D

RAGAZZO 14-16enne per negozio cerca Gusella, Cicerone 8. 63086 D

RAGAZZO 15enne robusto, abile tricilo. cerca lab. pasticceria, Conti 2. 42717 D

RAGAZZO o ragazza 14enne cercasi per negozio alimentari. Presentarsi negozio D'Annunzio 71. 42724 D

RAGAZZO volonteroso cercasi. Piazza Goldoni 5, Bar Brasilia. 22620 D

SIGNORINE giovani per bar pressi S. Giovanni cercansi. Telefono 55228. 63156 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA centro, bagno, tel., possibilmente lavare stirare, cerca distinto. Tel. 41627. 42407 E

VUOTA, ingresso scale, primo, eventualmente vitto, cercasi. Cassetta 22640 E, UPI.

VUOTA, Stazione, Oberdan, I piano, cercasi urgentemente. Rittmeyer 9, Bussani. 22624 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. STANZA ammobiliata bellissima acqua corrente 1 persona. Via Caccia 13, I, porta 1. 22647 F

AMMOBILIATA bagno telefono affittasi a distinto, via Nordio 14 (Salone). 22645 F

ANZIANA signora darebbe stanza vuota o mobiliata signora-signorina, cambio compagnia. Bonetti, Giulia 49. 22616 F

CAMERA affittasi, via Milano n. 13, I piano, Zorzet. 22656 F

CAMERETTA con vitto trattamento familiare affittasi. Belpoggio 7, III sinistra. 22652 F

CAMERETTA ammobiliata bagno, affittasi escluso donne. Telefonare 31765. 22662 F

CENTRALISSIMA bagno volendo vitto trattamento casalingo affittasi. Tarabochia 3, III destra. 42731 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto 22641 F

ARRESTATA
entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — COSULICH & DINELLI, via Carducci 24 — ZERNITZ E., via C. Battisti 2.

GORIZIA: Profumeria TEMIL G., Corso Verdi n. 100/73

MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

MATRIMONIALE modicissima telefono, affittasi amici. Via Majolica 14, III, centro. 42720 F

MATRIMONIALE centro affittasi tutti comforts a due amici. Telefonare 38901. 22660 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bagno con telefono affittasi. Piazza Garibaldi n. 3, porta 10. 42737 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Perlot», Imbriani 14. 65 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni. Corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 22613 G

TEDESCO, ripetizione programmi scuole medie. Telef. 55588. 22504 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA pelle porta atti, smarrita. Contenente documenti importanti. Grande mancia, telefonando 28286. 13 H

BRACCIALE oro, caro ricordo, smarrito. Chi l'avesse rinvenuto è pregato telefonare 45618. 22634 H

LUPO fulvo con collarina ferro, museruola pelle, rinvenuto. Telefonare 57775. 98765 H

TARGHE Vespa smarrite tratto via S. Marco, Domio. Numeri 16391 TS e 16437 TS. Rinvenitore mancia. Tel. 28154, 49318 22623 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI senza compenso, camera, cucina, pianoterra 12 mila; camera cameretta 16.000. Roiano, Apiari 19, ore 10-12. 22571/1 I

AICA, 37703, affitta appartamento bistanze, soggiorno, ricchi accessori, ascensore, poggioli, 28.000 mensili. Altro stanza, soggiorno, ripostiglio, 23.000. 150 I

APPARTAMENTI lussuosi S. Giacomo, stanza, soggiorno, cucina, nuovo, 16.000; altro stanza, stanzino, cucina, doccia, 12 mila; altro stanza cucina, 8000, affittasi. Torrebianca 14. 22628 I

APPARTAMENTINO di camera, cucina, gabinetto e magazzino uso deposito, affittansi prontamente. Rivolgersi falegnameria Morel in via dei Capitelli 8, nei giorni feriali dalle ore 9 in poi. 22642 I

APPARTAMENTINO camera cucina, bagno, affittasi 19.000 mensili, piazza Benco 2, Amsterdam. 22663 I

APPARTAMENTINO camera cucina 8000 mensili, poche spese; altro camera cameretta cucina, 15.000 mensili poche spese affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 22663 I

APPARTAMENTO bistanze cucina centralissimo 15.000 prelevando mobilio nuovo, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29 II. 22654 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 1801 I

APPARTAMENTO in villetta paraggi Orto Botanico, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento giardino affittasi, CARLI, S. Maurizio 4. 1802 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affittasi via Montecucco. Telef. 28300. 22610 I

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi, riscaldamento, cercasi affitto. Tel. 65832. 22609 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, stanze quattro, bagno installato, accessori, II piano, viale XX Settembre 27, affittasi. Rivolgersi portineria per trattative telefonare 90231. 22643 I

APPARTAMENTO quadristanze 20.000 mensili. Altro in villa 5 stanze 27.000. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 22653 I

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta, terrazza, casa nuova, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 22654 I

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, bagno, centralissimo, primo piano, 25.000, piccole spese, trattabile, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 22654 I

APPARTAMENTO Baiamonti nuovo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 15.000; altro Roiano stanza, stanzino, cucina, 10.000 affittasi. Torrebianca 14. 22628 I

CAMERA cucina 8.000, 10.000 bistanze, 15.000 compensando spese. Camera cameretta cucina 16.000 senza spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 22653 I

CUCINA - tinello, lussuoso bagno, andito, letto affitto dodicimila mensili a persona sola, compartecipazione spese, paraggi stazione centrale. Altro quattro stanze, bagno, trentamila. Telef. 72503 ore 12.30. 22483 I

LOCALE nuovo adatto rivendita pane, latteria ecc. ottima zona affittasi. Cassetta 63102 I, UPI.

LOCALE centralissimo d'angolo via Fabio Filzi. Superficie 80 mq., affittasi prontamente uso negozio. Amm. Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 42722 I

LOCALI affari o magazzini affittansi via Giulia, Donadoni, D'Annunzio, Carli, Sanzio, Pindemonte, Rossetti, Mercadante. Telef. 28300. 22611 I

MAGAZZINO ampio affittasi, Largo Barriera Vecchia 16. Rivolgersi portineria. 22643 I

PRONTAENTRATA casa nuova, Rossetti, 3 stanze, servizi, ogni confort, affittasi. Altro Coroneo, 3 stanze, servizi, ogni confort, affittasi. Altro Severo, 2 stanze, cucinino, servizi, ogni confort, affittasi. Altro S. Cilino, una stanza, cucina, WC, 10 mila mensili, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 42711 I

TRE locali di cui grandioso salone luminosissimo mq. 48, adatto studio pittore, fotografo, lavoratorio confezioni. Posizione centralissima, affittiamo. Contratto diretto chiavi, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 22661 I

VILLA bistanze accessori poggiolo rimessa a nuovo 18.000 mensili compensando spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 22653 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, telefono, industriale, eventualmente poggiolo, cercasi affitto esclusi intermediari. Telefonare 63198. 22632 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze oppure stanza stanzino, cercasi affitto. Telef. 91783. 22628 L

(Continua in 12.a pagina)

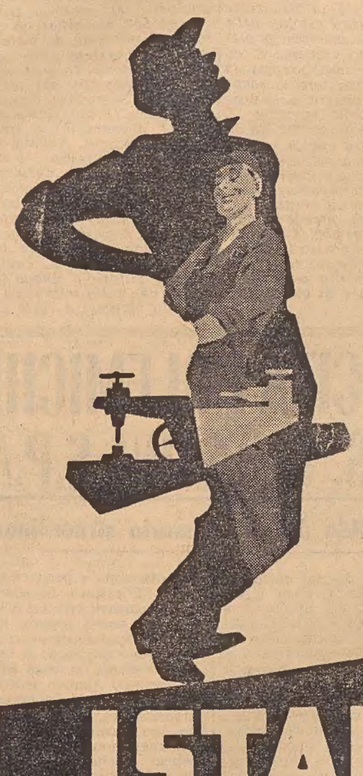
DULOX
DULOX
DULOX
DULOX



il famoso smalto sintetico

è un prodotto DUCO Montecatini

DULOX



non c'è strappo muscolare senza dolore

Un dolore lancinante improvviso: uno strappo muscolare. A volte è doloroso persino a respirare!
Perché continuare a soffrire? Una applicazione di ISTAMILE sulla parte colpita procura subito una benefica reazione di calore.
L'ISTAMILE, grazie ai suoi componenti (primo fra tutti l'istamina) esercita una azione terapeutica anestetica locale calmando il dolore.
Lombaggini, sciatica, torticolli, nevralgie, strappi muscolari contusioni trovano nell'ISTAMILE una efficace terapia esterna del dolore.

ma c'è sollievo con...

ISTAMILE
cura esterna del dolore



ANCHE NELLA CONFEZIONE Spray

Decr. Min. n. 1099 - 7-3-61

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA A BANGKOK

Monito della SEATO all'URSS per il Laos

Si è rivelato tuttavia un contrasto fra il rigorismo della Thailandia e le tesi più deboli dei francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 29

Il Consiglio dei Ministri della SEATO ha approvato stasera all'unanimità una risoluzione nella quale si sottolinea la gravità della crisi laotiana e si ammonisce l'Unione Sovietica che l'organizzazione è decisa a intraprendere nel Laos un'azione adeguata alle circostanze qualora gli sforzi per risolvere pacificamente la questione dovessero fallire. Appare evidente dal comunicato fornito al termine dei lavori — la conferenza si è conclusa stasera dopo tre giorni di dibattito — che la risoluzione costituisce una sorta di compromesso fra l'atteggiamento rigoroso della Thailandia e di altri Paesi membri dell'alleanza e la posizione più conciliante assunta, nei confronti della crisi laotiana, dalla Francia.

Dice infatti il comunicato che i Paesi membri della SEATO confidano di poter risolvere al problema laotiano mediante negoziati pacifici; ma aggiunge che se tale obiettivo non potrà essere raggiunto perchè i comunisti proseguiranno la loro offensiva contro il Governo del Laos, l'organizzazione adotterà misure energiche che prevedono un'azione militare contro le forze che sovvertono il Paese.

La conferenza si è quindi conclusa secondo le previsioni. Fin dall'inizio dei lavori gli osservatori avevano infatti previsto che sarebbe stata adottata una risoluzione tale da tener conto dei diversi punti di vista dei delegati presenti al dibattito e da sottolineare al contempo la decisione del Consiglio della SEATO di risolvere il problema laotiano con qualunque mezzo. D'altronde dal comunicato oltre alle divergenze verificatesi in seno all'alleanza trapelano i numerosi punti di accordo comune. Dice infatti la risoluzione che «il Consiglio della SEATO desidera un Laos unito, indipendente, libero di progredire secondo le vie da esso scelte e non subordinato ad alcuna nazione o gruppi di nazioni».

Su questo punto tutti i Paesi membri dell'alleanza sembrano essere perfettamente d'accordo, come sembrano essere unanimi i pareri sulla necessità di denunciare la continuata offensiva degli elementi ribelli nel Laos i quali continuano a essere riforniti e assistiti da potenze comuniste in flagrante violazione degli accordi di Ginevra.

La risoluzione diramata ai giornalisti prima della chiusura della conferenza è stata ampiamente commentata più tardi dai delegati dei Paesi della SEATO. Mentre la maggior parte dei Paesi dell'organizzazione sembravano approvarla incondizionatamente, la Francia e la Thailandia, per ragioni diverse, la considerano con qualche riserva. Ai giornalisti che lo hanno interrogato il delegato francese Couve de Murville ha lasciato capire infatti che egli non ritiene definitiva la risoluzione presa nel corso dei dibattiti. Couve de Murville ha detto che «nuove consultazioni dovranno aver luogo prima che gli otto Paesi della SEATO intraprendano una azione militare collettiva nel Laos».

Poichè ciò non risulta dal comunicato il quale afferma che il Consiglio dell'Alleanza si riunirà nuovamente a Parigi nel 1962, è stato chiesto a Couve de Murville se la Francia sia in realtà insoddisfatta della risoluzione presa dal Consiglio e se sia decisa ad astenersi da un'azione militare nel Laos qualora la SEATO ritenesse necessario l'impiego della forza. Ma il delegato francese ha eluso la domanda e si è limitato a dichiarare che il documento «riflette in gran parte i punti di vista della Francia sul problema del Laos» Ha detto inoltre Couve de Murville che «ogni comunicato pubblicato da parecchie potenze prende in considerazione i punti di vista di tutti i membri e una volta raggiunto l'accordo noi lo accettiamo in blocco». Quindi il delegato francese ha aggiunto che «non è ancora chiaro se deve essere intrapresa una azione militare nel Laos. Staremo comunque a vedere prima come andranno i negoziati».

Dal canto suo il Ministro degli Esteri thailandese, Thanat Khoman, ha osservato che la risoluzione conclusiva non è precisamente quella auspicata dal suo Governo ma che, tutto sommato, non è una cattiva risoluzione. Khoman nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine dei dibattiti, ha anticipato la presa di posizione del suo Governo qualora gli eventuali negoziati dovessero prendere una piega contraria agli interessi della Thailandia. «Il Governo Thai — ha detto Khoman — tiene a chiarire che si opporrebbe a negoziati che prevedessero una partizione del Laos. Non so a quali risultati potrebbero portare le trattative ma è certo che se venisse suggerita una divisione del Laos la Thailandia vi si opporrebbe con tutte le sue forze». Il Ministro degli Esteri thailandese ha d'altra parte affermato che il suo paese non approverebbe nemmeno l'inclusione di comunisti nel Governo laotiano. «Riteniamo — egli ha concluso — che l'inclusione di comunisti nel Governo laotiano pregiudicherebbe gli interessi del Laos».

Soddisfatto della risoluzione presa al termine dei dibattiti è apparso essere il Segretario di Stato americano Dean Rusk. Non ha voluto entrare nel merito della questione relativa a una eventuale azione militare nel Laos ma ha detto che nel corso della conferenza «è stata riaffermata la nostra unità e gli scopi del trattato». Invitato a rivelare per quale motivo nella risoluzione fosse stata usata la locuzione «membri della SEATO», invece di «Consiglio della SEATO» Dean Rusk ha negato che tale fraseologia possa essere interpretata come una prova che i paesi membri della Alleanza sono divisi da divergenze. «Per membri della SEATO — egli ha detto — ci si intende riferire a tutti i membri della Alleanza e quindi al Consiglio. Alla domanda se tutti i paesi della SEATO abbiano deciso di inviare forze nel Laos qualora l'aggressione comunista dovesse continuare Rusk ha risposto: «Il Consiglio è una associazione di Governi e tutti i Governi hanno la responsabilità delle loro decisioni».

Rusk ha quindi eluso le domande intese ad accertare se — come dice la Francia — sarebbero necessarie altre consultazioni prima che le Potenze della SEATO decidessero eventualmente di intervenire nel Laos. «E' stata pubblicata una risoluzione sul problema del Laos — egli ha detto —, ed io non intendo aggiungere altro ad essa». Rusk ha eluso altre domande fra le quali quelle intese ad accertare se è prevista una partizione del Laos e quanto tempo gli Stati Uniti e le altre Potenze della SEATO sono disposti ad attendere la risposta sovietica alle proposte britanniche sul Laos. Riguardo alla eventuale partizione egli ha detto: «La risoluzione del Consiglio della SEATO auspica il mantenimento dell'unità del Laos». Riassumendo i lavori della riunione dei Ministri Rusk ha detto: «Credo che le Potenze della SEATO abbiano compiuto concreti progressi». Ed ha aggiunto che i Paesi membri dell'alleanza si terranno in stretta consultazione.

La risoluzione del Consiglio della SEATO comprende anche un accenno alla situazione del Vietnam del sud, dove «una minoranza armata anch'essa appoggiata dall'esterno tenta, in violazione dell'accordo di Ginevra, di distruggere il Governo del Paese». La risoluzione esprime il proposito della SEATO di non cedere ad alcuna azione aggressiva nei confronti del Governo del Vietnam meridionale.

Intanto nel Laos la pausa militare continua. Pare tuttavia che le forze comuniste non abbiano alcuna intenzione di rinunciare alla loro offensiva contro il Governo laotiano. La radio ribelle ascoltata a Hanoi ha annunciato infatti che il Comando del Pathet Lao ha rivolto un appello all'Esercito reale laotiano invitandolo a ribellarsi al Governo di Vientiane. La radio precisava che l'alto Comando del Pathet Lao ha chiesto alla truppe governative di «seguire l'esempio del secondo battaglione di paracadutisti delle Forze reali e a ribellarsi contro la cricca dei traditori capeggiata da Boun Oum e dal generale Phoumi Nosavan». Il secondo battaglione paracadutisti è l'unità che il capitano ribelle Kong-lee usò lo scorso agosto per impadronirsi del potere a Vientiane dando così inizio a quegli sviluppi della situazione risultati nella odierna crisi.

I ribelli del Pathet Lao agiscono d'altronde anche a Vientiane dove hanno rapito una coppia di francesi recentemente sposati scambiandoli per americani. I due francesi sono stati rilasciati dopo aver rivelato la loro nazionalità. Essi affermano di essere stati trattati bene dai ribelli i quali hanno affermato di non aver nulla contro i francesi.

U. P. I.

La quarta atomica francese esploderà fra poco nel Sahara?

Parigi, 29

La Francia ha intenzione di far esplodere una quarta bomba atomica nel Sahara, afferma «France Soir», aggiungendo che questa bomba sarebbe anche l'ultima. Secondo il giornale, per attenuare le reazioni degli Stati africani, la Francia pensa di preannunciare l'esplosione e di precisare che questa bomba metterà fine al programma atomico nel Sahara.

I DISSENSI FRANCESI PER IL LAOS E PER IL CONGO

DE GAULLE SI IRRIGIDISCE E CREA DIFFICOLTÀ A KENNEDY

Per la prima volta dalla fine della guerra Parigi rifiuta in maniera così categorica la sua solidarietà a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

La Francia non pagherà la quota dovuta all'ONU per la operazione «caschi blu» nel Congo, e non avallerà la politica adottata da Kennedy per il Laos. Il significato di questi due annunci non è dubbio: i rapporti fra Parigi e Washington hanno subito un brusco peggioramento, e richiedono una revisione totale.

Il rifiuto della Francia di partecipare al regolamento amministrativo dell'affare congolese (che è costato 30 miliardi nel '60 e costerà 75 miliardi nel '61) è in effetti una clamorosa affermazione di dissenso verso la politica che Hammarskjoeld, con il pieno appoggio degli Stati Uniti, ha condotto nell'ex colonia belga. Si conclude così — con una decisione che pone la Francia sulle stesse posizioni dell'URSS e dei Paesi arabi — una polemica che si trascina da mesi, da quando cioè De Gaulle ordinò ai suoi rappresentanti al «Palazzo di vetro» di sostenere la tesi che la presenza dei «caschi blu» nel Congo avrebbe provocato interventi stranieri e screditato le Nazioni Unite. Assumendo questa posizione, il Presidente francese cercava e cerca di scongiurare il pericolo di un intervento dell'ONU in Algeria, proposto dai delegati afro-asiatici per arbitrare il conflitto fra Parigi e il GPRA.

Per quanto concerne il Laos, De Gaulle ha fatto sapere a Kennedy, rispondendo a un messaggio che sollecitava l'adesione francese alle tesi americane, di non essere disposto a concedere assegni in bianco. Secondo De Gaulle, un intervento occidentale in Asia è un affare estremamente delicato, soprattutto in un Paese come il Laos dove la guerra diventa guerriglia, e può trascinarsi per anni. E' da preferirsi, dunque, una soluzione politica a una soluzione militare.

Dietro a queste ragioni (ripetute dal Ministro degli Esteri francese Couve de Murville alla conferenza di Bangkok del patto per il Sud-Est asiatico) c'è in realtà la determinazione di De Gaulle di rifiutare qualsiasi appoggio alle iniziative assunte dagli Stati Uniti senza consultare preventivamente, su un piede di parità, anche la Francia. De Gaulle non tollera, in altre parole, che il giovane e dinamico Presidente americano si attribuisca l'«leadership» della politica occidentale, limitandosi a sollecitare la ratifica francese. Comunque sia, è la prima volta dalla fine della guerra che Parigi si rifiuta in maniera così categorica di seguire Washington in un affare mondiale.

Al punto in cui stanno le cose, soltanto un incontro fra Kennedy e De Gaulle potrà dissipare gli equivoci e i malintesi.

Per l'Algeria, il barometro ha continuato a segnare tempo nuvoloso. A dieci giorni dalla conferenza di Evian la polemica fra il Governo di Parigi e il GPRA si fa più dura. Il primo rimprovera al GPRA di prendere ordini da Kruscev, e cita l'esempio del Ministro delle Finanze algerino, Ahmed Francis, che prima di capeggiare la delegazione di Evian si è recato a Mosca. Il GPRA lamenta, dal canto suo, che De Gaulle presti orecchio alla pretesa di Messali Hadj di essere invitato al tavolo delle trattative. «Se la Francia crede di poter fare la pace con Messali Hadj — ha detto un portavoce dell'FLN — non ha che da provare».

Stasera, la notizia che il Ministro Joxe sarà domani a Orano ed a Costantina per «consultare» personalità e gruppi musulmani, e la voce che lo stesso Joxe si incontrerà forse a Chantilly con il «leader» dell'MNA hanno gettato altra legna sul fuoco negli ambienti del GPRA a Tunisi. Il GPRA si è riunito oggi e si riunirà ancora domani per ascoltare il rapporto di Taieb Boulahrouf, che ha preparato in Svizzera l'incontro di Evian, e per udire le relazioni di Ahmade Francis sul suo viaggio a Mosca e di Boussouf e Yazid sulle reazioni al Cairo. Tanto Francis quanto Boussof e Yazid hanno ricevuto delle sollecitazioni perchè l'Algeria non passi nello schieramento occidentale, e bisogna dire che la politica delle «consultazioni parallele» su cui insiste Parigi porta un aiuto involontario a quanti sono interessati a insinuare il sospetto nei dirigenti dell'FLN. Anche gli oltranzisti del Fronte per l'Algeria francese si sono messi a complicare la situazione, annunciando un'operazione «fuochi d'artificio» alla vigilia della conferenza di Evian. Cariche di dinamite verrebbero collocate dagli attivisti del FAF davanti ai Consolati francesi in Svizzera, in Germania, in Belgio e in Italia.

L'Algeria — come informa il comunicato emanato stasera — è stata ancora una volta al centro di una lunga seduta del Consiglio dei Ministri, riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle. Joxe ha fatto un'esposizione sui contatti avutisi in Svizzera per la preparazione della conferenza di Evian, quindi si è aperto uno scambio di idee sulla situazione e — informa sempre il comunicato — la discussione si è conclusa «con la piena approvazione dell'operato del Ministro per l'Algeria». Non si è potuto sapere di più, tranne che De Gaulle rivolgerà un'allocuzione al paese, attraverso la radio, martedì 11 aprile, cinque giorni dopo l'apertura della conferenza di Evian. Soltanto allora la «consegna del silenzio» sarà infranta, e potremo sapere con quali intenzioni la Francia affronta i problemi della pace in Algeria.

Per il momento, il segreto più assoluto avvolge l'odierna seduta del Consiglio dei Ministri. Non si è però lontani dal vero dicendo che le «consultazioni parallele» con le altre tendenze algerine, la posizione di Bel Bella e l'avvenire del Sahara sono stati gli argomenti centrali della riunione.

Il Consiglio dei Ministri — che si riunirà nuovamente alla vigiglia della conferenza di Evian — ha anche ascoltato una relazione del Ministro dell'Educazione nazionale, Paye, sulle trattative con i rappresentanti degli insegnanti i quali — com'è noto — hanno fatto sapere che diserteranno gli esami di ogni ordine e grado se non otterranno gli aumenti salariali richiesti.

Ugo Ronfani

LE PRIME INDUZIONI SULLA SCIAGURA DELL'«ILJUSHIN 18»

Una serie di esplosioni distrussero l'aereo in volo

Non sono confermate però le voci di un sabotaggio - Diplomatici e uomini politici dell'Est fra le vittime della tragica sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

«E' la più grave sciagura che l'Aeronautica cecoslovacca abbia subito dopo la fine della guerra»: questa laconica dichiarazione è stata fatta a Norimberga dal Viceministro del Traffico cecoslovacco, Karl Stekel, che guida la delegazione di esperti arrivata stamane da Praga per indagare sulla caduta dell'«Iljushin 18», che si disintegrò ieri sera nel cielo della Franconia, causando la morte di cinquantadue persone.

I rottami dell'aereo, sparpagliati su un'area di due chilometri, sono stati raccolti e verranno sottoposti ad un attento esame. Più difficile è stata l'opera di recupero delle vittime straziate, composte alla meglio, in attesa dei formali riconoscimenti da parte dei familiari. Secondo la lista dei passeggeri, resa nota a Praga, sull'aereo, partito dalla capitale cecoslovacca e diretto nel Mali, si trovavano ventidue cittadini sovietici, dodici cecoslovacchi, nove bulgari e un tedesco della zona Est. Alcuni di essi, come hanno potuto accertare i primi accorsi sul luogo del disastro, erano muniti di passaporti diplomatici.

Il velivolo si sarebbe fermato a Zurigo, Rabat, Dakar e Konakry. Il numero delle vittime, i cui nomi non sono stati per il momento precisati, comprende gli otto uomini di equipaggio. Il comando dell'aereo era affidato al capitano trentatreenne David Fransik, che pilotava da quattordici anni, come hanno assicurato gli otto componenti della commissione d'inchiesta cecoslovacca.

L'ipotesi di un attentato, avanzata nei primi dispacci delle agenzie giornalistiche ma finora priva di valide conferme, si fonderebbe sulle modalità del disastro. L'esplosione è avvenuta in aria, senza che l'equipaggio avesse avuto sentore di alcuna avaria ai motori, come risulta confermato dalle ultime comunicazioni provenienti da bordo, che furono registrate alle 20.05 dalla torre di controllo cecoslovacca di Eger, situata in prossimità del confine. Il pilota annunciò che il volo proseguiva normalmente, in direzione di Bayreuth, su territorio tedesco.

I contadini che abitano nei dintorni di Forchheim, la località presso cui si sono schiantati i resti dell'aeroplano (situata a mezza strada tra Norimberga e Bamberg) hanno dichiarato concordemente di aver sentito una serie di scoppi che si susseguirono a distanza di attimi, intorno alle 20.15, prima che il velivolo precipitasse in fiamme. Gli esperti dell'Aeronautica tedesca ritengono che la prima esplosione avrebbe reso inutilizzabile uno dei quattro motori. Sperando di mantenere il controllo dell'aereo, il pilota tentò un atterraggio di fortuna ma la macchina non rispose ai suoi comandi. Le successive esplosioni schiantarono la carlinga.

La presenza a bordo di esperti sovietici di questioni africane (in particolare di economisti preposti allo studio degli aiuti alle nazioni sottosviluppate) non è stata ufficialmente confermata. L'Ambasciata russa di Bonn ha evitato, fino a tarda sera, di fornire indicazioni in proposito. Il volo compiuto dall'«Iljushin 18» da Praga a Bamako nel Maci veniva compiuto settimanalmente. Il velivolo distrutto era l'ultimo modello «Iljushin», adibito ai servizi di linea fin dal maggio scorso.

Nella spaventosa tragedia, che per una miracolosa circostanza non ha causato vittime tra la popolazione tedesca, hanno perduto la vita quattro bambini, di cui uno in tenerissima età. La frammentarietà delle informazioni provenienti da Praga non permette, purtroppo, di fornire precisazioni sulle identità dei fanciulli deceduti. Soltanto a mezzogiorno di oggi l'agenzia cecoslovacca di informazioni, «Ceteka», ha diffuso le prime notizie relative al disastro.

Non è questa la prima sciagura aviatoria toccata negli ultimi mesi all'Aeronautica cecoslovacca. Nel dicembre scorso un «Iljushin 14» cadde nei pressi di Praga: in quella circostanza dieci persone persero la vita. Si trattava, fu poi affermato, di un volo di prova.

Il direttore dell'aeroporto di Norimberga, Heinz Starke coadiuva la commissione d'inchiesta cecoslovacca. Impenetrabili cordoni di poliziotti sono stati disposti in prossimità dei resti contorti e anneriti dell'aereo.

Il Primo Ministro della Franconia, Fritz Stahler, ha recato al Viceministro cecoslovacco Ctekl le espressioni del cordoglio del Governo federale. L'Arcivescovo di Bamberg, Josef Schneider, e il parroco Johann Wallner hanno impartito le assoluzioni alle salme. Sul luogo del disastro è stata deposta una corona, a testimonianza del dolore della popolazione tedesca.

Luigi Forni

L'URSS e la Cina si consultano per il Laos

Washington, 29

Fonti diplomatiche indiane hanno affermato oggi che hanno attualmente a Pechino consultazioni russo-cinesi in merito ad una cessazione del fuoco nel Laos.

Stati Uniti ed altre potenze alleate stanno attendendo, come è noto, una risposta dall'URSS alle proposte inglesi della scorsa settimana per una cessazione controllata del fuoco nel Laos e la convocazione di una conferenza internazionale di 14 paesi sul Laos.

Sarebbero quasi 500 le vittime nell'Angola

Lisbona, 29

Secondo certe informazioni, non confermate, giunte a Lisbona, gli ultimi disordini nell'Angola avrebbero causato 460 morti tra la popolazione bianca e gli indigeni che le sono rimasti fedeli.

Il Ministro portoghese per i territori d'Oltremare, che si trova attualmente nell'Angola, ma d'altra parte definito privo di ogni fondamento le voci secondo le quali nuovi incidenti sarebbero scoppiati in particolare nelle regioni di Nambuangongo, Quitexe e Quibaxi.

Nuove accuse di Mosca all'amica di Pasternak

Mosca, 29

Radio Mosca ha ripetuto oggi le accuse ad Olga Ivinskaya, la amica di Boris Pastermak condannata a otto anni di carcere, e alla figlia Irina, condannata a tre anni.

In risposta alla «domanda di un ascoltatore» l'emittente sovietica ha dichiarato, in un programma per il Nord America, che Olga ricevette «un grande quantitativo di valuta sovietica inviatale dall'Italia, dalla Germania occidentale e dalla Francia: danaro che sarebbe spettato a Pasternak per il suo romanzo «Dottor Zivago» ma che, come sapete, lo scrittore si rifiutò di accettare, come si rifiutò di accettare il Premio Nobel. La Ivinskaya e sua figlia invece accettarono le somme, ha continuato Radio Mosca, in gran parte inviate dallo editore italiano Giangiacomo Feltrinelli, che acquistava rubli sul mercato nero italiano e li contrabbandava nell'Unione Sovietica». (Feltrinelli ha già ribattuto le accuse sovietiche ad Olga e Irina di «reati valutari» si ricorda nei circoli occidentali Mosca).

IL CADAVERE NELLA CASSA ALLA GARE DE LYON

Troppi indizi a carico dell'amico della maestra

Nega disperatamente il delitto l'anziano martinichese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Per la centonovantatreesima volta nel corso degli ultimi cento anni in Francia un assassino ha cercato di sbarazzarsi del corpo della sua vittima rinchiudendolo in una cassa.

Ieri pomeriggio, com'è noto, la polizia parigina, avvisata da alcuni vicini insospettiti e dopo una lunga indagine che si protraeva già da quasi una settimana, hanno rinvenuto nel deposito bagagli della Gare de Lyon una grossa cassa bianca depositata nel pomeriggio di lunedì 20 marzo.

Forzate le serrature e aperta la essi vi hanno trovato dentro il cadavere di una donna di 54 anni uccisa da colpi di corpo contundente alla testa che le hanno provocato la frattura del cranio. Sempre seguendo gli indizi forniti dai vicini della vittima la polizia ha arrestato anche il presunto assassino che, continuamente interrogato da ieri sera, continua però a negare il misfatto pur affermando di essere stato lui a comperare la cassa e a trasportarla al bagagliaio della stazione senza sapere, così egli afferma, il suo contenuto. Troppe prove comunque sono state raccolte dalla polizia su di lui e la sua confessione — conoscendo i metodi di tutte le polizie del mondo — è ormai questione di ore.

La donna trovata nella cassa era la vedova di un professore morto circa un mese fa, e lei stessa era una maestra in pensione. Originaria della Martinica si era installata solo quattro mesi fa in un appartamento nelle vicinanze di piazza della Nation. Poichè era di un carattere chiuso e riservato i vicini del popolare immobile da essa abitato la spiavano per sapere qualcosa sul suo conto. Sino al 16 marzo nessuno le conosceva amici e parenti in quanto mai nessuno veniva a farle visita. Ma quel giorno diversi coinquilini videro un uomo, un martinichese come lei, tanto che in un primo tempo pensarono fosse suo fratello, entrare nel suo appartamento.

Il misterioso visitatore, dai capelli grigiastri e con una grossa cicatrice sul volto, fu visto entrare e uscire dall'appartamento della donna anche nei giorni successivi. Il mattino di lunedì 20 avvenne un fatto che insospettì i vicini: dall'appartamento della donna giunsero ai loro orecchi grida di aiuto ma quando essi si presentarono alla porta per sapere cosa era successo l'uomo sfregiato venne loro ad aprire affermando che lui non aveva sentito nulla e che comunque le grida non provenivano dal suo appartamento.

Nel pomeriggio dello stesso giorno una inquilina del sesto piano vide un taxi fermarsi davanti alla porta dell'immobile e il misterioso individuo salirvi dopo aver caricato sul tetto, con l'aiuto dell'autista, una grossa cassa bianca. «Secondo me — essa affermò alla sera al marito — quell'uomo ha uccisa la maestra del quarto piano, l'ha chiusa nella cassa e ora cerca di sbarazzarsi del corpo». Nei giorni successivi gli inquilini dello stabile videro il martinichese venire più volte nell'appartamento ed ogni volta uscirne con un pacchetto ma non videro più la donna. Insospettiti avvisarono la polizia che cominciò a pedinare lo sconosciuto e a fare ricerche per ritrovare la cassa. Finalmente ieri questa venne rintracciata al bagagliaio della Gare de Lyon e doveva chiarire il mistero della sparizione della donna.

Ma la polizia parigina ha da svelare il mistero di un altro crimine: lunedì sera grida invocanti aiuto provenienti dalle acque della Senna fecero accorrere alcuni passanti a Choysle-Roy, alla periferia di Parigi. Le prime persone giunte sul posto videro una donna, con l'acqua sino al petto che si dibatteva tenendo fra le braccia il corpo di una bimba di nove anni. Tratte a riva — la bimba era già deceduta — la donna accusò il marito di averla gettata con la figlia in acqua. La polizia si recò allora al domicilio del marito della donna e lo trovò intento a preparare i conti per pagare gli operai del suocero: interrogato egli affermò che poco prima la moglie l'aveva pregato di accompagnarla insieme alla figlia lungo la Senna per una passeggiata invito però a cui lui non aveva aderito dovendo sbrigare molto lavoro arretrato. Si tratta realmente di un doppio tentativo d'assassinio, parzialmente riuscito, da parte dell'uomo o di un mancato suicidio da parte della donna che ha cercato di trascinare con sè in questo suo folle gesto anche la figlia? Le indagini e gli interrogatori condotti dalla polizia sembrano ora orientarsi verso un atto di follia commesso dalla madre della piccola vittima.

U. R.

AVEVA UCCISO IL PRESUNTO RIVALE

Un giovane assassino impiccato a Bedford

Fiori e preghiere davanti al carcere inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Jack Day, un uomo di 31 anni, che lo scorso agosto uccise Arthur Keith, credendolo erroneamente l'amante della moglie, Margaret, di 23 anni, è stato impiccato questa mattina alle 8 nelle prigioni di Bedford. E' stata così eseguita la sentenza di morte emanata il 20 gennaio scorso da una Corte di Assise di Bedford.

Questa mattina, prima delle 8, una folla di circa quaranta persone si era radunata davanti ai cancelli delle prigioni. La folla è rimasta silenziosa in preghiere e non ha dato luogo a dimostrazioni di sorta.

Il signor Raymond Derek Miles, che aveva raccolto 400 firme allo scopo di ottenere la sospensione dell'esecuzione della sentenza, pochi minuti dopo le 8 ha gettato attraverso i cancelli delle carceri un mazzo di fiori. La moglie di Day, in compagnia della madre, signora Sylvia Wilderspin, si era recata ieri al Ministero degli Interni per chiedere una sospensione di undici ore all'esecuzione. La coppia aveva tre bambini.

Da venti anni a questa parte nelle prigioni di Bedford non veniva più impiccato nessuno. Nella tarda mattinata un comunicato del Ministero degli Interni ha reso noto che il prigioniero si era mantenuto calmo tutta la notte fino al momento dell'esecuzione.

Jack Day aveva qualche giorno fa sporto querela contro il settimanale «The Spectator» il quale aveva pubblicato che il condannato era già stato giustiziato. L'esecuzione cancella automaticamente l'azione di querela.

Vice

Sommergibili inglesi in crociera sotto il Polo

Londra, 29

L'Ammiragliato inglese ha annunciato che due sommergibili britannici, il «Finwhale» e lo «Amphion», intraprendono a partire da oggi una serie di viaggi sotto la calotta glaciale del Polo Nord. Il portavoce dell'Ammiragliato ha smentito, però, che questi viaggi preludano all'impiego, da parte della marina, di missili americani «Polaris». «Il problema di sapere se noi disporremo di «Polaris» sarà deciso intorno al 1965», egli ha detto, ricordando una recente dichiarazione del Governo fatta, in proposito, alla Camera dei Comuni.

La missione dei due sommergibili, i quali si trovano ad oriente della Groenlandia dopo aver lasciato la Clyde il 15 marzo scorso, durerà circa 15 giorni. Uno degli aspetti più originali della loro missione sarà il compito di identificare i fori della calotta polare, attraverso i quali i sommergibili potranno fare emergere i loro dispositivi «Snorkel» per rinnovare le provviste di aria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

un organismo equilibrato e una mente attiva...



...sono fattori che influiscono sul successo nella vostra attività quotidiana.

Il Fitogastrolo Bertelli attiva il fegato e l'intestino e, di riflesso, snebbia anche la mente rendendola pronta ed efficiente.

Il Fitogastrolo Bertelli stimola e regola l'attività degli organi della digestione.

L'azione benefica del Fitogastrolo si esercita infatti su tutto il sistema digerente: agisce favorevolmente sul fegato e sulla secrezione biliare grazie ad alcuni farmaci di schietta origine vegetale, quali il Rabarbaro, il Carciofo ed il Boldo ed è infine un attivatore della motilità dell'intestino.

Reg. n. 4223 - Aut. Min. San. n. 1020 del 14/10/1960

FITOGASTROLO

Società di prodotti Chimico Farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano



Confezioni Foto d'oro per le vostre migliori occasioni
abito Semper L. 27.000 • abito Aerit L. 22.000
giacca L. 17.500

Confezioni pullman* per l'attività di ogni giorno
abito L. 18.900 giacca L. 10.900 abito estivo L. 14.900

*marchi depositati

Confezioni Marzotto
Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

BISTANZE accessori oppure villino, casetta cerco affittanza, zona Roiano, Barcola. Telefonare 29728, pomeriggio. 22665 L

QUARTIERINO cercano coniugi marittimi rimborsando spese massimo 150.000. Tel. 38720. 47736 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 61714 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

ATTREZZATURA meccanica e utensili per autofficina, banco prova Rabotti, stazione carica batterie, vende Autotecnica, via Milano 27, tel. 36232. 63143 M

BARBONCINO nano nero 3 mesi vendesi. Via Abro 5. Telefono 52819. 22658 M

FRIGORIFERI «Indes», «Zoppas», «Atlantic», «Fiat». Lavabiancheria. Cucine elettrogas. Scaldabagni, Acquai armadietti porcellanati. Aspirapolvere. Deposito, S. Lazzaro 16. 42586 M

FRIGORIFERI «Zoppas», «Atlantic», «Fiat», «Indes». Lavabiancheria. Cucine-forni elettrogas. Scaldabagni. Acquai, armadietti porcellanati. Deposito S. Lazzaro 16. 42780 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 22112 M

LA DISCOTECA Triestina in Galleria Rossoni vende tutti i dischi a prezzi di realizzo. Dischi da L. 800 per 250, da 1500 per 400, da 3000 per 500, ecc. Tutte le celebrità, canto, orchestra e musica leggera. 22593 M

MACCHINA Singer cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22.000. Nuove ottime marche. Bellissimi mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 22224 M

MACCHINA Singer 10.000. Nuove 22.000 cucito, ricamo; zigzag automatica. Bellissimi mobiletti. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 22650 M

MACCHINA Singer 12.000, nuove 25.000; zig-zag automatica, completa valigia. Ricco assortimento mobiletti. Convenienti rimodernature. «Gramaccini», largo Barriera 10. 63136 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. TULLIO, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42703 M

MACCHINE maglieria familiari Passap. Macchine cucine Elna Supermatic, vero capolavoro della meccanica svizzera. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29 B. 62902 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, occasione! Rimodernature convenienti, mobiletti singoli 13.000. Facilitazioni. Maiolica 10, II. 22630 M

TRE fili perle coltivate vendonsi occasione 15.000 ciascuno. Telefonare 35397. 22622 M

VENDONSI Remington portatile e Olivetti mod. 40, occasione. Via Rittmeyer 12, I p. 42706 M

VISONI stole pellicce convenienza assoluta. Pellicceria Ziliotto, Milano 16. Tel. 29374. 42735 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 22636 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI blocchi occasione acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 31, Padova. 5568 N

MODELLO veliero medievale, cercasi. Via Battisti 5, II p. 151 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. BOREAN, Piazza Belvedere 4 (via Udine), tel. 36490 Assortimento vario mobili. Visitate la mostra ed il salone al piano superiore. Facilitazioni 8 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 42694 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali 120.000; 5 porte 185.000; cucine, soggiorni, camere pranzo, guardaroba, salotti, divani letto, camere scapolo, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano.

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divanletto 12.000, potrone letto 18.000 panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelì 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 63097 NN

A CUCINE americane pianiforti-Formica (anche colorate), elementi componibili, angoli, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 63021 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 42726 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000; altre assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22657 NN

MATRIMONIALI prezzi per realizzo; cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, mobilibar, divanoletti, materassi, attaccapanni, scrivanie; pezzi singoli. Facilitazione di pagamento. Pascoli 38. 22626 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

STUDIO, ottima occasione vendesi a privato in contanti. Telefono 49749. 22644 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, scambio acquisto. Assortimento merce prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 22627 O

PARRUCCHIERI! Crema per capelli, rigeneratrice, massaggi, vitaminiche, antirughe, fornisce EICO, telefono 96547. 22651 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE introdotto dettaglianti per vendita piccoli mobili cercasi. Cassetta 11282 P UPI.

CERCASI organizzatore con propagandiste per vendita domiciilio prodotti largo consumo, munito automezzo, altissima percentuale. Cassetta 45 H, SPI, Bologna. 5633 P

ESPERTISSIMO caffè crudi, rappresenterebbe casa importatrice. Virone, Brandizzo 35, Torino. 5623 P

TENDINIFICIO Cariola Emilio, Monopoli (Bari), cerca introdotto rappreesntante vendita tende alla veneziana con novità nei colori. 5634 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO Vespa, Lambretta se occasione. Tel. 36503. 42712 Q

ALFA 1900 normale piena efficienza gomme e batteria quasi nuove carrozzeria buona condizione, tassata dicembre vende proprietario. Tel. 50456, dopo ore 19. 42714 Q

APPIA '58, Giulietta fine '58, 1100/103, 600 '56 '57, 1100 E vendonsi. Sanfrancesco 9, interno. 42738 Q

APPIA, 103 '54, 500 nuova, 500 A, 1400, 1900 Super, Bosco 20. 22648 Q

APPIA fine '55 grigio chiaro, sterzo sinistra, accessori, perfetta, privato vende a privato. Autorimessa Miramare, S. Francesco 31. 63133 Q

AUTOCONTROLLO «Candele» in soli 5 minuti, l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q

AUTOSALONE, Zanetti 3. Fiat 103 '54 '55 '56 TV, Familiare, 103 '57, 600 '56, 500 N '59, Bianchina '59, Alfa Romeo '54. Permute e rateali. Telef. 61207. 13150 Q

CANDELE fama mondiale per tutti i motori. Autoservizio immediato. «Prezzi sbalorditivi». «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q

DUCATI occasione seminuove, 100 Sport et 98 TS. Altre 98 Sport 50.000, 98 Turismo 28.000. Laverda 75, lire 20.000. Ciclomotori Bianchi Ducati. Centro motori Marzolla, Agenzia Bianchi, Ducati, Guizzo. Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q

FIAT 500 N, in ottime condizioni, vendesi a privato in contanti. Telef. 49749. 22644 Q

FURGONE Fiat 600 nuovo da immatricolare, verniciatura speciale, cedesi. Cassetta 22594 Q, UPI.

LAMBRETTA D unico proprietario vendesi. Via Piccardi 47. 22649 Q

MOTORINO per macchina cucire vendesi occasione. Telefono 27657. 22637 Q

NOVITA' Laverda, unico scooter 48 cc. 4 tempi, senza targa, senza patente, senza miscela. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 61767 Q

VESPA GS vendesi occasione. Coroneo 37, interno, officina. 22635 Q

VESPA 150'58 con carrozzino vendesi. Via Valdirivo 24. 42712 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 61767 Q

600 fine 1957 vendesi. Via Piccardi 47. 22649 Q

103 '59 '60 cerco, km. 20.000 massimo. Tel. 93783. 42733 Q

1100/103 fine '55, ottimo stato vendesi. S. Giacomo in Monte 20. 22664 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiali, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni di guerra, ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», Imbriani 10. Tel. 23317. 1601 R

BAR analcoolico affittasi cedesi. Telefonare 93941, dopo ore 13. 22655 R

A. NEGOZIETTO moderno con merce, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo UPI, 22639 R

AFFIDEREI gestione frutta - verdura, persona pratica ramo. Condizioni vantaggiose. Telefonare 37703. 63152 R

ATTREZZATISSIMO salone parrucchiere bene avviato vendesi via Giulia. Tel. 28.300. 22611 R

BAR alcolico nuovo, ricco inventario, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 13 R

ISTITUTO esercente finanziamento cessioni quinto stipendio accetterebbe produzione uffici o corrispondenti specializzati ramo. Condizione particolarmente conveniente. Casella 31 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5621 R

LATTERIA nuova bene avviata, 120 litri giornalieri, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 13 R

NEGOZIO dischi avviato cedesi piccolo capitale. Telefonare 61508 dalle 14-16. 42734 R

PASTICCERIA, confetteria, macchina caffè, gelateria, centralissima, affittasi. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telefono 29474. 63129 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 63127 R

SALONE parrucchiere per signora prima categoria avviato, centralissimo vendesi causa partenza. Telefonare 90772 Caffè Friuli, Cassano, dalle ore 15 alle 17. 22597 R

SALONE parrucchiere signora cedesi prezzo mite. Amministrazione Stabili Fallia. Corso Italia 29-II. 22654 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14, 17), ultime disponibilità da 1-2 stanze primo stabile, inizio vendite secondo edificio per appartamenti da 1 a 4 stanze; tutti con poggioli, ascensori, unica centrale nafta. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), metri 800 Piazza Gordoni, tre edifici copertura avvenuta, consegna agosto, ancora disponibilità da 2 stanze, soggiorni, cucine, bagni, poggioli, ascensore, centraltermica. VENTISETTEMBRE 97, prontingresso, unico disponibile per rinuncia al piano VI, tre stanze, doppi servizi e poggioli, massimi comforts. COMMERCIALE-SCALA LAURI, palazzina nuova, tre piani, unico appartamento per piano, disponibile piano II, quattro stanze, stanzetta, salone, tripli servizi, poggiolo, balconata, massimo lusso, prontingresso. MATTEOTTI, stabile nuovo, ascensore, riscaldamento, piano II, tre stanze, accessori, vendesi. VIA POLA-ISTRIA, ultimo disponibile al piano V, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, ottimo per investimento capitale. ROIANO - VERNIELLIS Commerciale 156/1, villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa, vendesi. OPICINA-CARSIA terreno per villa, pianeggiante, recintato, su strada carrozzabile, circa 2000 mq., fronte ml. 31, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 178 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA - RIVIERA combinazione rinuncia, appartamento in palazzina signorile, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, balconata, termonafta, ascensore, 110 mq. terrazza praticabile con uso esclusivo dell'appartamento, vista panoramica sul golfo di Trieste, ogni comfort, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO - SEVERO costruzione iniziata, palazzina signorile, appartamentini 1-2-3 stanze, dinello, cucina, bagnogabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, ripostiglio, particolarmente adatti investimento capitale, prezzi accessibili, vantaggiose condizioni pagamento. Informazioni, vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-GHIRLANDAIO costruzione iniziata, appartamenti signorili, 1-2-3-4 stanze, tinello, cucina, bagnogabinetto, balconate, termonafta, ascensore, cantina, ripostiglio, esposizione mezzogiorno, mutuo bancario, ottimo impiego capitale. Informazioni, vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.X. REVOLTELLA - SCOMPARINI iniziata costruzione palazzine signorili, Impresa Costruzioni Mario Manente, appartamenti 1-2-3-4-5 stanze, tinello, cucinino, servizi doppi e semplici, termonafta, ascensore, ampie balconate cantina, autorimessa, zona signorile, soleggiata, adatti impiego capitale, garanzia di affittanza, condizioni pagamento, mutuo bancario per il 50% del valore dell'appartamento. Visione progetti, informazioni, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S. Giacomo, casa recente, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, armadio muro, vendesi 3.900.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 42711 S

A.A.A.A. A.A. A.X. CENTRALISSIMO lussuoso, prontingresso, salone, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, armadi muro, 15 m. balconata, ascensore, riscaldamento, vista panoramica, soleggiatissimo, vendesi combinazione. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 42711 S

A.A.A.A.A.A.A.X. NUOVISSIMO via Rossetti 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, vendesi Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 42711 S

A. APPARTAMENTI in costruzione soleggiatissimi panoramici 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina box auto centralnafta vendonsi. S. Luigi, via Porta. Telefonare 28.300. 22610 S

A. APPARTAMENTO nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato poggioli vendesi o affittasi Valmaura. Tel. 28.300. 22611 S

A. APPARTAMENTO nuovo panoramico bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio armadio a muro poggiolo box cantina centralnafta vendesi Rozzol. Altro bellissimo stanza soggiorno. Tel. 28.300. 22610 S

A. COSTRUENDE villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno confort giardino garage zona entrata Sistiana prenotansi vendite. Tel. 28.300. 22611 S

A. OCCASIONE vendiamo appartamenti e locali affari affittati con buona rendita. Telefono 28.300. 22611 S

ALDISIO accettansi per appartamenti in palazzine zona panoramica, composti 2-3-4 stanze, ampi poggioli, centralnafta, cantine, garage, giardino. Telefonare 37-511. 22646 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, telef. 30088.

APPARTAMENTI liberi straoccasione centralissimi 1-2 stanze cucina bagno 1.580.000, un milione 780.000 (pagamento rateale). Ireneo Croce 10/III ore 14-16 paraggi Ventisettembre. 22572/2 S

APPARTAMENTI liberi affarone 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino, moderni, 2 milioni 580.000; altri uguali occupati 1.580.000 (vendonsi pagamento rateale). Telefonare n. 37379. 22573/1 S

APPARTAMENTI straoccasione liberi 2 camere 1.580.000, tricamere 1.980.000 (pagamento 900.000 contanti saldo 15.000 mensili. Ponzianino 1/IV, ore 14-16. 22574/1 S

APPARTAMENTI, pronta entrata, v. Giacinti-Roiano. Da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 35606 e 61156. 1074 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, centralnafta, ascensore zona Via Giulia prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore zona Giardino Pubblico, buon impiego capitali vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000 Toti - Roiano - Cancellieri, bicamere un milione 580.000 Cancellieri - XX Settembre, tricamere 1.980.000 Ponzianino, 2.680.000 Boccaccio - Fabbri, 4 camere camerino 3 milioni 200.000 Giulia - Fabbri, altri nuovi pronta entrata 1-2-3 quadristanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni amministrazione (pianterreno). 22575 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, 650.000; camera cameretta 780.000 (pagamento 250.000 contanti, rate 12,000 mensili), vendonsi Roiano. Appiari 19, ore 10-12. 22572 S

APPARTAMENTO esentasse libero camera cucina bagno un milione 750.000 (900.000 contanti, 15.000 mensili) vendesi. Via del Pozzo 9, ore 10-12. 22571/2 S

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze acquistasi contanti. Scrivere cassetta 22629 S, UPI.

APPARTAMENTO stanza, cucina, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

APPARTAMENTO prossima entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTO zona Stadio 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

CASA dodici quartieri presso Stazione vendesi. Telef. 26095. 22615 S

CONDOMINI pronta consegna 3-4 stanze servizi vendonsi 1 milione 600.000 contanti mutuo anche ventennale. Piazza Benco 2, Amsterdam. 22663 S

COSTRUENDI panoramici centrali, 2-5 stanze, centralnafta. Prenotazioni, visitare progetti, Amm. Menegon, corso Italia 29, telefono 35737. 63149 S

DUE appartamenti reddito 52 mila mensili vendonsi 5.200.000. Telefonare 23182. 42740 S

GORIZIA appartamento CI prenotato via Trieste, cederebbesi o affitterebbesi causa trasferimento. Telef. 2613. 1054 S

LOCALE adatto macelleria o pescheria vendesi o affittasi via Carli-Locchi. Te. 28.300 22610 S

MAGAZZINI liberi occasione 10 mq. 350.000 via Alfieri, 25 mq. 580.000 Roiano Apiari 50 mq. 1.600.000, 120, 3.600.000 Revoltella, 60 mq. 2.400.000, 130 5.200.000 Boccaccio, 170-340 mq. alti 6 via dei Fabbri, 150-330 mq. alti 6 via Zanetti Battisti. Negozi 24 mq. 1.500.000, 54 mq. 3.250.000 Molino Vento (Pestalozzi), 22 mq. 1.600.000, 36 2.500.000 Revoltella, 70-140-900 mq. centro vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 22574/2 S

MUTUI Aldisio accettansi per appartamenti in palazzine zona panoramica, 2-3-4 stanze, ampi poggioli, centralnafta, cantina, garage, giardino. Telef. 37511. 63123 S

PUBBLICASA piazza Goldoni 4, compravendite terreni, condomini (vendite dirette conto imprese), negozi, bar, affittanze. Rivolgetevi con fiducia serietà discrezione. 13 S

STRAOCCASIONE Appartamenti moderni liberi e occupati 2-tristanze bagno giardino poggiolo vendonsi. Pagamento rateale. Visitare ore 10-12, D'Alviano 28, paraggi Broletto. 42740 S

TERRENO 750 mq. circa, vista golfo, vendesi. Telefonare 61007 dalle 8-10. 22598 S

TERRENO città o casa da demolire, massimo tre piani acquista Impresa costruzioni, 40-50 milioni contanti. Offerte Cassetta 42732 S, UPI.

VILLA lussuosa, moderna, via Romagna, 5 stanze, salone, stanzetta, doppi servizi, giardino mq. 970 alberato, garage, vista incantevole città golfo; altra tre stanze, salone, doppi servizi, garage giardino 800 mq. alberato, frutta, vendonsi libere. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telefono 29474. 63131 S

VILLA «un sogno», due appartamenti ecc. vendesi 40 milioni trattabili. Cass. 22614 S UPI.

VILLETTA-casetta oppure terreno per costruzione, acquistasi contanti. Scrivere cassetta 22629 S, UPI.

VILLETTA nuova, vista panoramica mare, soleggiata, 2 appartamenti da 3 stanze, ricchi accessori moderni, grandi poggioli, terrazzo, possibilità altro appartamentino, giardino, vendesi libera. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, tel. 29474. 63131 S

T Villeggiature L. 50

DOLOMITI affittasi appartamento due camere acquacorrente tinello cucina bagno lire 90.000 stagione estiva. Scrivere Vecellio Italo, Pelos (Belluno). 5650 T

STAGIONE estiva cercasi pensione arredata, 20-25 posti letto, confortevole, zona mare, Venezia Giulia - Euganea. Cassetta 22619 T, UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da attiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello





Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (°)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (°°°)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.56	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.26	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (°°°)
18.37	R	Bologna - Venezia (°)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (°)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(°) Solo I classe - (°°) II classe solo fino Venezia - (°°°) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 23-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

COBAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose